

L'ALLUVIONE NELLE MARCHE

I sindaci mettono sotto accusa i ritardi del sistema di allerta

AMABILE / PAG. 4



IL CONSUMO DEL SUOLO

La corsa senza fine del cemento
In Fvg spariti 100 ettari in un anno

FIUMANÒ E TONERO / PAG. 2 E 3



VERSO IL VOTO

CENTROSINISTRA

Letta va a Monza con 500 sindaci
«Nessun destino è ancora scritto»



Enrico Letta a Monza

La partita è ancora tutta da giocare. Lo ha detto a Monza il segretario del Pd Enrico Letta, insieme a 500 sindaci e amministratori locali progressisti.

BUSCAGLIA / APAG. 5

CENTRODESTRA

Salvini a Pontida
«Governeremo per cinque anni»
Applausi a Fedriga



Matteo Salvini a Pontida

«Io, Giorgia e Silvio siamo d'accordo su quasi tutto e per cinque anni governeremo bene e insieme». Lo ha detto Matteo Salvini sul prato di Pontida.

MOSCATELLI / APAG. 7

L'ATTO FINALE DELLO SMANTELLAMENTO DELL'ACCIAIERIA



D'AMELIO, CODAGONONE E PUTIGNANO / ALLE PAG. 18 E 19

Giù i resti della Ferriera Servola volta pagina

Demoliti ciminiera e ultimi edifici dell'area a caldo tra i fuochi d'artificio. Le critiche degli operai

L'INCIDENTE SARTI / PAG. 21

Un grosso albero si spezza e crolla in mezzo alla strada
Paura in via Giulia



LA POLEMICA TOMASIN / PAG. 20

Il cartellone del Revoltella riapre lo scontro sui Civici Musei



LA MANIFESTAZIONE

“Cagoie” e agonisti
Più di 200 iscritti alla Rampigada

LORENZO DEGRASSI

Con la bici da corsa, con la mountain bike, o semplicemente con le scarpe da ginnastica. Così oltre 200 triestini hanno affrontato ieri la “Rampigada santa”, classica corsa dal cuore di Roiano fino all'obelisco di Opicina. / APAG. 22



Partecipanti alla Rampigada santa

BRITISH SCHOOL

www.British-FVG.net

TRIESTE Via Torrebianca 18 | 040 369.369

MONFALCONE Via Duca d'Aosta 16 | 0481 411.868

GORIZIA Corso Italia 17 | 0481 33.300

UDINE Vicolo Pulesi 4 | 0432 50.71.71



un MONDO di INGLESE

L'ambiente da difendere

L'architetto Fraziano: «L'edificio abbandonato può trasformarsi in una preziosa risorsa»

«Meglio abbattere immobili in disuso anziché costruirne sempre di nuovi»

IL DOCENTE
LAURA TONERO

I dati sull'occupazione del suolo non lo appassiano, preferisce invitare le istituzioni che amministrano le nostre città a una maggior progettualità, a ragionare su come «un immobile abbandonato possa essere trasformato in una risorsa, in un'opportunità per l'intera collettività». Giovanni Fraziano è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana all'Università di Trieste. Già preside della Facoltà di architettura di Trieste, dal 2017 è presidente del centro di divulgazione umanistica Stazione Rogers.

«Continuiamo a costruire senza abbattere - sostiene - e molto suolo continua ad essere occupato da costruzioni obsolete, da palazzi, capannoni abbandonati rispetto ai quali c'è sempre un ragionamento economico alla base che preclude la possibilità di spazzarli via». Un'altra questione sollevata da Fraziano è quella «non banale che riguarda l'usura della terra rispetto alla cura della terra, e poi c'è il discorso sullo sviluppo e i limiti dello sviluppo: se noi pensiamo sempre a un'economia basata su uno sviluppo senza limiti come è stato fatto per tanto tempo - spiega -, poi le conseguenze sono ovvie, e quindi serve iniziare a pensare a mettere dei limiti allo sviluppo e a ragionare a una sostenibilità usando meno slogan e una maggior serietà».

Il docente reputa che «a Trieste così come a Gorizia e pure nel resto delle regione



GIOVANNI FRAZIANO
ARCHITETTO
E PROFESSORE UNIVERSITARIO

«Ci sono ruderi che potrebbero diventare aree verdi bellissime»

gli errori in tal senso siano più che altro dovuti all'inerzia rispetto alle potenzialità trasformative. Si usano gli slogan senza applicarli. Tutti, ad esempio, usano il termine "rigenerazione", ma nella pratica dove è?».

Un altro ostacolo capace di complicare la strada ad ogni progetto, soprattutto nel caso di immobili di particolare pregio architettonico o storico, ed quello rappresentato dalla burocrazia. «Scontiamo moltissimi freni dati dalle Soprintendenze - valuta Fraziano - così da un lato promuoviamo la rigenerazione, ma dall'altro blocchiamo tutto: un contro-senso che alla fine scoraggia chi vorrebbe affrontare un intervento di recupero di alcuni beni». L'architetto non ne fa una questione di pubblico o privato «bensì di progettualità e di convenienza comune, sociale, ma purtroppo questi due aspetti non vengono quasi mai considerati. Forse i Comuni dovrebbero prima pensare a quale potrebbe essere la destinazione più opportuna per un immobile in disuso, e poi iniziare a fare i conti tra pubblico e privato e vedere cosa ne viene fuori».

Insomma, per Fraziano «a fronte di un immobile in disuso, bisognerebbe prima porsi la domanda di cosa potrebbe essere utile alla città in quello spazio, cosa potrebbe rappresentare un tornaconto importante per tutti e non solo per dei singoli, e poi muoversi di conseguenza: questa si chiama progettualità. Ad esempio, palazzo Carciotti, prima di decidere di venderlo e di consegnarlo in mano ai privati, andrebbe valutato cosa manca alla città, cosa potrebbe servire in quel punto di Trieste e poi valutare il da farsi». Stesso discorso per le caserme e che riguarda tutta la regione: «I Comuni anche per la destinazione di quelle realtà non hanno progettualità - osserva -: ci sono caserme che sono dei ruderi e che abbattuti potrebbero venire trasformati in bellissime aree verdi, un aspetto che non viene quasi mai considerato anche a fronte del fatto che distruggere, abbattere, costa così tanto che è meglio lasciare marcire. A fronte di queste considerazioni, ritengo lo scandalismo attraverso i dati serva poco, sarebbe invece ora di mettere sul tavolo degli interrogativi e agire». —

LE REGIONI

La classifica



A livello regionale Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Basilicata e Calabria si mantengono sotto ai 100 ettari. La Valle d'Aosta è la regione con il consumo inferiore metre la Liguria è riuscita a contenere il nuovo consumo di suolo al di sotto dei 50 ettari. Gli incrementi maggiori sono avvenuti in Lombardia (con 883 ettari in più), Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499).

LE SUPERFICI

Più logistica



Il Veneto con il Fvg è la regione che ha la maggior superficie di edifici rispetto al numero di abitanti (147 m2/ab), seguita da Emilia-Romagna e Piemonte, tutte con valori superiori ai 110 m2/ab. I valori più bassi si registrano invece nel Lazio, in Liguria e Campania. Ben 323 ettari nel 2021 prevalentemente nel Nordest (105 ettari) e nel Nord-Ovest (89 ettari) sono stati assorbiti da attività legate alla logistica.

LE CITTÀ INDUSTRIALI

Il primato



Con il termine "superficie di suolo consumato si intende «la quantità complessiva» e qui gioca un ruolo cruciale la presenza industriale. Al primo posto in regione troviamo infatti da anni Monfalcone, la città dei cantieri, "occupata" per il 45%, segue Udine con il 42,45 e Pordenone con il distretto degli elettrodomestici (40,59%) quindi Trieste (32,4%) e la verde Gorizia con il 26,6%.

CONSUMO DI SUOLO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

		2021		
		ETTARI (ha)	PERCENTUALE (%)	PRO CAPITE (m²/ab)
COMUNI (capoluoghi)	Gorizia	1.060	25,74	310,88
	Pordenone	1.549	40,59	301,42
	Trieste	2.753	32,43	137,21
	Udine	2.423	42,45	246,90
PROVINCE	Gorizia	6.142	12,95	441,62
	Pordenone	19.101	8,40	614,90
	Trieste	4.368	20,61	189,36
	Udine	33.765	6,81	647,93
Regione		63.375	8,00	527,46
Italia		2.148.512	7,13	362,70

LE CLASSIFICHE DEI COMUNI

2021					
ETTARI (ha)		PERCENTUALE (%)		PRO CAPITE (m²/ab)	
Trieste	2.753	Monfalcone	45,95	Dogna	3.435,26
Udine	2.423	Udine	42,45	Drenchia	3.230,30
Pordenone	1.549	Pordenone	40,59	Barcis	2.842,31
Gorizia	1.060	Vajont	36,50	Dolegna Collio	2.576,00
Aviano	995	Tavagnacco	35,23	Tramonti Sopra	2.351,40
S. Vito Tagliamento	987	Muggia	33,78	Chiusaforte	2.210,47
Codroipo	960	Lignano Sabbiad.	32,47	Clauzetto	2.176,56
Monfalcone	946	Trieste	32,43	Tramonti Sotto	2.162,72
Spilimbergo	824	S. Giorgio Nogaro	27,16	Resiutta	2.038,24
Azzano Decimo	813	Roveredo in Piano	26,03	Malborghetto V.	2.034,43

Fonte: Ispra

La corsa del cemento
In regione “spariti”
100 ettari in un anno

Toccati i valori più alti di consumo del suolo dell'ultimo decennio
Al primo posto Monfalcone con il 45% del territorio occupato

Piercarlo Fiumanò

«Ti sei accorto che l'Italia non è più la stessa?». Con una media di 19 ettari al giorno, il valore più alto negli ultimi dieci anni, e una velocità che supera i 2 metri quadrati al secondo, il consumo di suolo torna a crescere e nel 2021 ha sfiorato i 70 km quadrati di nuove coperture artificiali in un solo anno. Un trend che, anche alla luce delle devastanti conseguenze provocate dall'alluvione nelle Marche, appare quantomai allarmante.

Il cemento ricopre ormai 21.500 km quadrati di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consu-

mato. Analizzando lo scenario su base regionale, la Lombardia è la regione che ha registrato il più alto consumo di suolo con 883 ettari in più, seguita da Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499). Il Fvg si piazza a metà classifica dopo che sono spariti altri 100 ettari (in aumento dopo il -65 di un anno fa). Nel complesso il paesaggio regionale è attraversato da 63 mila ettari di asfalto e cemento rispetto ai 42 mila del Trentino e ai 27 mila del Veneto. Dopo il Veneto, abbiamo il primato della maggior superficie di edifici rispetto al numero di abitanti (147 m2/ab), seguito da Emilia-Romagna e Piemonte, tutte con valori superiori ai 110

m2/ab. Analizzando invece il consumo di suolo pro-capite nella nostra regione ognuno di noi consuma 527,46 ettari di suolo. Il dato supera la media nazionale che si ferma a 362,70 ettari. In percentuale il balzo maggiore (20,61%) si registra nella provincia di Trieste anche se l'aumento è contenuto (4.368 ettari annui).

È l'immagine dell'Italia del cemento fotografato dal rapporto Snpa 2022 che, insieme alla cartografia satellitare di tutto il territorio e alle banche dati disponibili per ogni comune italiano, fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo a livello nazionale, comunale e provinciale. Ma c'è dell'altro. Di fatto dal

L'ambiente da difendere

L'OBIETTIVO

Il traguardo Ue



Di fatto dal dopoguerra nel nostro Paese cresce più il cemento che la popolazione: dal rapporto Snpa emerge che, considerando l'avanzamento di quasi 60 chilometri quadrati annui, «è come se ogni neonato me avesse portato nella sua culla ben 135 metri quadrati». Se ne è accorta l'Unione europea che ha posto il traguardo del consumo di suolo netto zero entro il 2050.

LE CLASSIFICAZIONI

Il fotovoltaico



Il rapporto segnala il consumo di suolo dovuto alla costruzione di nuovi poli logistici «rilevati anche in aree a pericolosità idrogeologica elevata». Quanto al fotovoltaico a terra, sono poche le nuove installazioni fotografate dal Snpa nel 2021 (70 ettari), ma gli scenari futuri prevedono un importante aumento nei prossimi anni stimato in oltre 50 mila ettari, circa 8 volte il consumo di suolo annuale.

IL MONITO

I gas serra



Attività quali l'industria, l'agricoltura, la zootecnia, i trasporti, il riscaldamento la climatizzazione delle abitazioni, la gestione dei rifiuti, sono attività di origine umana considerate responsabili dell'aumento incontrollato di gas a effetto serra nell'atmosfera. Di qui l'attenzione da parte della comunità scientifica internazionale, da tempo in pressing su politica e istituzioni perché venga invertita la rotta.

Il presidente di Legambiente Wehrenfennig: «Vanno recuperati caserme e siti militari»

«Serve pianificare rispettando corridoi ecologici e complessità»

L'ECOLOGISTA

«A Trieste, invece di recuperare la disponibilità dei tanti immobili pubblici e privati in disuso, si consuma suolo che dovrebbe servire anche ai corridoi ecologici». I dati evidenziati dal rapporto Snpa 2022 non sorprendono il presidente di Legambiente Trieste Andrea Wehrenfennig. «Nel capoluogo giuliano - spiega - abbiamo un enorme patrimonio edificato e non mantenuto, in cattive condizioni, in parte perché mancano gli investimenti, in parte per irrisolte questioni ereditarie, in alcuni casi per mancanza di pianificazione».

Per rendere l'idea della «mancanza di sensibilità sul tema» Wehrenfennig fa un passo indietro negli anni e ricorda «come grazie all'impegno delle associazioni ambientaliste e dei Verdi venne bloccato dal Ministero il progetto, allora approvato dal Consiglio comunale, di radere al suolo Cittavecchia e costruire una nuova e "finta" Cittavecchia. Poi arrivò il progetto Urban che puntò a un recupero mantenendo le caratteristiche di quell'area».

L'ambientalista segnala poi «tutte le aree ex militari abbandonate sia in città che in Carso, e altri spazi enormi non utilizzati, il che evidenzia come le amministrazioni comunali abbiano completamente fallito da questo punto di vista, e ora si prosegue con la svendita del patrimonio a privati che poi ne fanno quello che vogliono».

Nel fare alcuni esempi più recenti di «cattiva gestione del suolo» a Trieste, il presidente di Legambiente accenna al «progetto di trasformazione in un supermercato dell'area verde all'ex Maddalena, la volontà di costruire una struttura ospedaliera ai danni della pineta di Cattinara». Valutando la situazione anche delle periferie, Wehrenfennig spiega che «mentre nel centro di Trieste c'è un "edificato denso", nei quartieri di periferia come Servola piuttosto che Roiano si rileva una zona, una fascia, di villette con giardini che consente poi un graduale passaggio verso quelle aree completamente verdi del Carso. Si tratta di corridoi

ecologici che aiutano il passaggio della fauna, preservano determinata flora e consentono un passaggio di aria, di ossigeno dal Carso alla città».

Il presidente di Legambiente denuncia come «buona parte di questi passaggi, causa il piano regolatore partorito dall'allora giunta Illy - ma la tendenza non è cambiata - siano stati eliminati per lasciare spazio a nuove costruzioni. Storicamente ville con un bel parco sono state abbattute per costruire palazzine e riducendo la parte destinata al verde: così si perdono storia, cultura e benefici ambientali per gli abitanti».

Per Wehrenfennig «serve un'inversione di rotta radicale, incentivi per il recupero di immobili abbandonati, valutando come oggi servono anche alloggi popolari e non solo soluzioni di lusso. Bisogna pianificare la città, nella sua complessità, rispettando i corridoi ecologici, rafforzandoli».

E aggiunge: «Il Comune dovrebbe cambiare strategia, ma anche nell'ultimo piano particolareggiato del centro storico non vi è traccia di un interesse su questi temi, e poi c'è il progetto dell'Ovovia che andrebbe ad incidere su zone verdi, con un danno ambientale non indifferente e un ulteriore uso di suolo. La parola d'ordine deve diventare riutilizzo della parte immobiliare, anche per quanto riguarda i nuovi insediamenti commerciali e industriali: ci sono strutture esistenti abbandonate, non serve costruirne di nuove».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA WEHRENFENNIG
PRESIDENTE
LEGAMBIENTE TRIESTE

«C'è bisogno di un cambio di rotta radicale con incentivi mirati»

2020/2021

ETTARI (ha)	PRO CAPITE (m²/ab/anno)	DENSITÀ (m²/ab)
0	0,00	0,00
1	0,18	2,44
1	0,04	1,02
3	0,35	5,94
1	0,09	0,26
45	1,46	1,99
2	0,08	0,92
50	0,96	1,01
98	0,82	1,24
6331	1,07	2,10

2020/2021

ETTARI (ha)		PRO CAPITE (m²/ab/anno)		DENSITÀ (m²/ab)	
Morsano Tagliamento	12	Morsano Tagliam.	43,74	Cordovado	73,83
Rivignano Teor	11	Cordovado	33,01	Morsano Tagliam.	36,11
Cordovado	9	Amaro	29,36	Rivignano Teor	23,58
S. Vito Tagliamento	6	Varmo	20,73	Casarsa Delizia	20,79
Varmo	6	Rivignano Teor	18,21	Varmo	15,83
Casarsa della Delizia	4	Chiusaforte	15,94	Buja	13,82
Buja	4	Sutrio	12,21	S. Vito Tagliamento	10,40
Udine	3	Forni Avoltri	6,40	Mariano del Friuli	8,98
Povoletto	3	Taipana	5,96	Povoletto	7,51
Amaro	2	Frisanco	5,78	Amaro	7,50

L'EGO - HUB

dopoguerra nel nostro Paese cresce più il cemento che la popolazione: dal rapporto emerge che, considerando l'avanzamento di quasi 60 km quadrati annui, «è come se ogni neonato me avesse portato nella sua culla ben 135 metri quadrati». Se ne è accorta l'Unione europea che ha posto il traguardo del consumo di suolo netto zero entro il 2050. È bene chiarire che per consumo di suolo si intende «l'incremento della copertura artificiale». Con suolo consumato si intende «la quantità complessiva» e qui gioca un ruolo cruciale la presenza industriale.

Al primo posto in regione troviamo infatti da anni Monfalcone, la città dei cantieri, "occupata" per il 45%, segue Udine con il 42,45 e Pordenone con il distretto degli elettrodomestici (40,59%) quindi Trieste (32,4%) e la verde Gorizia con il 26,6%. Per fare un paragone in Italia i capoluoghi di provincia con una percentuale superiore al 50 per cento sono Torino (65%), Napoli (63%), Milano (58%) e Pescara (51%).

I valori percentuali più elevati di "cementificazione" si collocano anche quest'anno in Lombardia (12,12%), Veneto (11,90%) e Campania (10,49%). La Valle d'Aosta è la regione con il consumo inferiore, ma aggiunge comunque più di 10 ettari alla sua superficie consumata, la Liguria è riuscita a contenere il nuovo consumo di suolo al di

LO STUDIO
A FOTOGRAFARE IL FENOMENO
È IL RAPPORTO SNPA 2022

A livello nazionale è la Lombardia la realtà con il maggior incremento di palazzi edificati dove prima c'erano aree libere

sotto dei 50 ettari.

Tornando al Fvg se misuriamo la percentuale di superficie artificiale rispetto ai confini amministrativi, nei primi tre posti troviamo Monfalcone con il 45,9 per cento, Udine (42,5%) e Pordenone (40,6%). I capoluoghi di provincia con una percentuale superiore al 50 per cento sono Torino (65%), Napoli (63%), Milano (58%) e Pescara (51%). Nell'ultimo anno, il 2021, analizzato dall'Ispira, i comuni del Friuli Venezia Giulia situati nei primi tre posti della classifica riassuntiva dell'incremento subito, figurano Morsano al Tagliamento, Rivignano Teor e Cordovado. Il primo si ritrova con 11,73 ettari in più coperti rispetto all'anno precedente, il

secondo con 11,24 e il terzo con 8,86.

Il rapporto segnala il consumo di suolo dovuto alla costruzione di nuovi poli logistici «rilevati anche in aree a pericolosità idrogeologica elevata». Quanto al fotovoltaico a terra, sono poche le nuove installazioni fotografate dal Snpa nel 2021 (70 ettari), ma gli scenari futuri prevedono un importante aumento nei prossimi anni stimato in oltre 50 mila ettari, circa 8 volte il consumo di suolo annuale. Oggi oltre 17 mila ettari sono occupati da questo tipo di impianti, in modo particolare in Puglia (6.123 ettari, circa il 35% di tutti gli impianti nazionali), in Emilia-Romagna (1.872) e nel Lazio (1.483).

Attività quali ad esempio l'industria, l'agricoltura, la zootecnia, i trasporti, il riscaldamento la climatizzazione delle abitazioni, la gestione dei rifiuti, sono attività di origine umana considerate responsabili dell'aumento incontrollato di gas a effetto serra nell'atmosfera. Nel valutare gli scenari di trasformazione, gli studiosi dell'Ispira avvertono: «Se la velocità di trasformazione dovesse confermarsi pari a quella attuale anche nei prossimi anni, a livello nazionale il consumo di suolo potrebbe salire a 1.836 chilometri quadrati tra il 2021 e il 2050. Se invece si dovesse tornare alla velocità media registrata tra il 2006 e il 2012, si supererebbero i tremila chilometri quadrati». —

La tragedia del clima

Alluvione quelle 4 ore sprecate

IL REPORTAGE

Flavia Amabile

INVIATA A SENIGALLIA

Per il pomeriggio di giovedì 15 settembre era stata diramata un'allerta verde, il pericolo poteva al massimo essere di qualche raffica di vento più forte di altre. È arrivata una massa di acqua pari a 7 mesi di pioggia. Ha provocato 11 morti, 2 dispersi e migliaia di case e attività allagate. Non è la prima volta che il sistema si rivela inefficace e ora sindaci e tecnici si chiedono se sia arrivato il momento di sostituirlo o almeno integrarlo con qualcos'altro. Il primo a chiederlo è Maurizio Greci, sindaco di Sassoferrato. «In caso di fenomeni estremi bisogna attivare un sistema diverso di monitoraggio in modo tale che, se qui i fiumi esondano e abbiamo le persone intrappolate negli edifici allagati, ci deve essere una segnalazione agli altri Comuni a valle che, nel giro di poco tempo, tutto questo si scaricherà verso la costa». Sassoferrato si trova in collina, a 400 metri sul livello del mare, a 50 chilometri da Senigallia.

I Vigili del Fuoco hanno iniziato a ricevere le prime chiamate per liberare persone rimaste bloccate già attorno alle sei e mezza-sette della sera, la protezione civile locale è stata messa in allerta subito dopo. La prima esondazione a Sassoferrato è avvenuta alle 19.15, nel centro storico di Senigallia, l'ultimo dove si è scaricata l'onda di acqua partita dall'alto, è avvenuta quattro ore dopo. «In quattro ore un sistema di protezione civile efficace come il nostro è in grado di evacuare intere città o, comunque, le zone dove il rischio è maggiore», spiega Maurizio

Greci. «Non importa che i fiumi di Sassoferrato non siano gli stessi che arrivano a Senigallia – spiega. – Quello che conta è far capire che in montagna sta avvenendo qualcosa che in qualche modo provocherà danni più in basso».

Più o meno nello stesso momento in cui travolge Sassoferrato l'ondata di acqua investe Cantiano, in linea d'aria una ventina di chilometri di distanza, ancora più verso l'interno. Alle 19.55 il sindaco lancia l'allarme su Facebook. «Diversi fiumi sono straripati. L'acqua ha invaso le vie centrali del Paese. Diverse zone sono già sommerse», scrive. E invita i cittadini alla calma ma a non uscire. A quell'ora Riccardo Pasqualini, sindaco di Barbara, una trentina di chilometri a valle di Sassoferrato, è ancora in Comune. «Ho guardato fuori dalla finestra, pioveva da quattro ore con una sequenza di fulmini mai vista prima. Eravamo senza corrente e senza linea telefonica, totalmente isolati», racconta. Rientra a casa alle nove. A tratti arriva il segnale del cellulare e le notizie. In uno di quei momenti di linea attiva, su whatsapp lo avvertono che ci sono auto trascinata via e persone disperse.

Sono le 21.15, l'ondata di acqua sta scendendo. Sulla costa il sindaco di Senigallia Massimo Olivetti ha da poco ricevuto un video e una telefonata da un amico che vive a Serra de' Conti, a 7 chilometri da Barbara. Ricordando l'inondazione e i morti di otto anni prima, decide di lanciare l'allarme. Mancano due ore all'arrivo dell'ondata di acqua in città. A Senigallia vengono sospesi gli eventi, chiusi gli esercizi pubblici e gli abitanti invitati a tornare a casa. Si salvano tutti. Grazie a un messaggio di un amico del sindaco. «Ero anche io a Senigallia per un evento in corso in città – racconta Stefa-



A Barbara proseguono le ricerche dei dispersi tra fiumi di fango

no Aguzzi, assessore alla Protezione Civile delle Marche. «Ho parlato con il sindaco, mi ha raccontato dell'allarme ricevuto da Serra de' Conti, ho provato anche io a fare qualche telefonata. Il sindaco di Cantiano non rispondeva. Da Cagli mi hanno confermato che stava piovendo molto. Poi ho chiamato la protezione civile, mi hanno detto che la situazione in alto era complessa. A questo punto sostengo anche io che il meccanismo di allerta vada rivisto per capire se si può fare di meglio», afferma Aguzzi.

Lo pensano in tanti. Il sistema di allerta attuale sembra sempre più spesso spiazzato di fronte al clima che cambia, incapace di cogliere gli eventi estremi. Leonardo Catena è sindaco di Montecassiano, un comune in provincia di Macerata. «Riceviamo da parte della Regione Marche almeno un'allerta meteo a settimana, se non di più, e ne diamo sempre comunicazione sui social e

Dalle prime richieste d'aiuto in montagna fino all'inondazione dei paesi più a valle i sindaci accusano il sistema di allerta

RICERCHE VANE

Il papà di Mattia: «Voglio credere sia ancora vivo»

«Voglio credere che Mattia sia vivo, è una speranza che mi aiuta ad andare avanti. Magari il mio gnometto si è aggrappato a una pianta». Le parole di Tiziano Luconi, il papà del piccolo di 8 anni che il fango non ha ancora restituito e che centinaia di soccorritori stanno cercando senza risparmiarsi, arrivano direttamente dal cuore. «Non me ne andrò finché non lo avremo trovato» ripete mentre partecipa alle ricerche. Oltre le 11 vittime già identificate, all'appello mancano infatti lui e Brunella Chiù, la 56enne che era in auto con la figlia 17enne Noemi. Il suo corpo è stato

trovato due giorni fa ed oggi il suo liceo l'ha voluta ricordare con un canto Navajo, la tribù degli indiani d'America, sulla sua pagina Fb. «Non restare a piangere sulla mia tomba, non sono lì, non dormo – è il post firmato da tutto il Liceo economico sociale Perticari di Senigallia – Sono mille venti che soffiano, sono la scintilla, diamante sulla neve, sono la luce del sole sul grano maturo. Sono la pioggerellina d'autunno quando ti svegli nella quiete del mattino... Sono le stelle che brillano la notte. Non restare a piangere sulla mia tomba, non sono lì, non dormo».

sul sito del Comune. Spesso in quei giorni neanche piove. Invece giovedì sera ci sono stati allagamenti e smottamenti in diversi Comuni, con diversa intensità, ma non avevamo ricevuto alcun messaggio di allarme. Non voglio dare la colpa a nessuno, ci sono di sicuro motivi tecnici validi, ma così non si può andare avanti. Questa violenza di eventi è nuova e va affrontata con mezzi nuovi. Nel mio Comune abbiamo attivato un meccanismo via whatsapp per avvertire le famiglie, ma se manca la comunicazione dall'alto serve a poco».

«Un sistema diverso per dare gli allarmi è necessario – conferma Riccardo Picciafuoco, architetto paesaggista, vicepresidente del Parco del Conero – basterebbe servirsi dei cellulari con un messaggio quando c'è un rischio concreto come quello che si è manifestato a monte di Senigallia. Dovrebbe essere l'abc della gestione delle emergenze, in questo caso avrebbe potuto salvare delle persone». «Lascia preoccupati e perplessi che una situazione di allerta sia stata affrontata da un singolo sindaco solo attraverso il buonsenso», sostiene Andrea Dignani, geologo, consulente scientifico del Wwf e profondo conoscitore della situazione idrogeologica delle Marche, riferendosi al video ricevuto da Massimo Olivetti. «Mi sembra giusto pensare di attivare nuove forme di monitoraggio. Come accade per le frane, si può pensare a un allarme automatico quando il livello dei fiumi supera una certa soglia. O si possono aggiungere all'allerta le previsioni di scenario, un manuale di istruzioni per ogni Comune su quali parametri definiscono una situazione di allarme per una piena e come affrontarla». Se possibile prima del prossimo mancato allarme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?
LEGGI IL PICCOLO E VINCI
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22

cabina esterna con balcone - pensione completa

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO
AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo entro il 5/10/2022 i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO MareQuotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

IL PICCOLO

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022
La compilazione integrale è obbligatoria. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N° _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) _____

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA _____

L'offensiva di Letta

Il segretario a Monza con Sala e i sindaci Pd
«Questa città è una grande capitale europea
mentre Pontida diventa
una provincia dell'Ungheria»

LA GIORNATA

Simona Buscaglia / MONZA

Una partita ancora tutta da giocare. Ieri a Monza il segretario del Partito democratico Enrico Letta, insieme a 500 sindaci e amministratori locali progressisti, ha ribadito con forza che la vittoria del centrodestra alle elezioni del 25 settembre non è scontata. «Nessun destino è già scritto», ripete dal palco allestito per l'evento «I Comuni per l'Italia», presenti dal primo cittadino di Milano Beppe Sala al bolognese Matteo Lepore, dal torinese Stefano Lorusso al fiorentino Dario Nardella. La cittadina lombarda non è un luogo qualunque, per due motivi. Il primo è che alle scorse elezioni amministrative proprio qui, contro ogni pronostico, il centrosinistra, con l'elezione del «mitico» Paolo Pilotto (aggettivo usato ieri dallo stesso Letta), è riuscito a strappare la città al centrodestra. Il secondo è che, a poco più di trenta chilometri, si svolge in contemporanea lo storico raduno della Lega a Pontida. Così, la contrapposizione tra la piazza di Matteo Salvini e l'«anti-Pontida» del Pd è un te-



Il segretario del Partito democratico Enrico Letta ieri a Monza per l'evento elettorale al fianco dei sindaci dem

ma che ritorna più volte.

Tra le differenze strutturali evidenziate subito da Letta spiccano quelle sulla politica estera: «Monza è una grande capitale europea» mentre «Pontida oggi è diventata provincia dell'Ungheria», e aggiunge «noi non vogliamo un'Italia che si leghi all'Ungheria come Salvini propone di fare, non vogliamo un'Italia che strizza l'occhio a Orbán e Putin». Terreno di scontro anche l'approccio alla crisi climati-

ca, grande protagonista degli interventi dal palco, tema reso più che mai attuale dall'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi le Marche: «La destra passa il tempo a sfottere sull'ambiente. Non è accettabile questo atteggiamento disfattista e negazionista, che è uno dei tanti elementi di congiunzione della destra italiana con le destre europee e mondiali». A Monza è presente anche la sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli, alla quale

il segretario dem dedica un applauso della piazza, e dichiara: «affinché non succeda mai più quello che è successo nelle Marche c'è bisogno che l'ambiente non sia più un argomento di serie B».

La parola collaborazione è una di quelle più usate da Letta perché, rivolgendosi al «pratore» di Pontida, «l'Italia non uscirà dalla crisi che sta vivendo con uno scontro tra il partito del Nord e quello del Sud. L'Italia è una e solo il Pd è un

grande partito nazionale che la tiene unita». Nella cittadina lombarda Letta (accolto dalle note di Life is life, a bordo del tanto criticato ecobus) raduna la sinistra del «buon governo» delle città per cercare di far breccia anche nella zona grigia dell'elettorato: «In qualunque sondaggio il primo partito è sempre quello degli astensionisti o di chi non sa ancora chi votare: dobbiamo convincere chi non ha ancora deciso, fargli vedere la concre-

tezza delle nostre proposte e della buona amministrazione». A incitare nel modo più colorito la comunità dem è il sindaco di Bari, Antonio Decaro: «Forrest Gump dev'essere la metafora degli ultimi giorni della nostra campagna elettorale: nessuno avrebbe scommesso su di lui, ma Forrest comincia a correre e compie un'impresa straordinaria». La «società più giusta e inclusiva» di cui parla Letta passa anche da «una sanità pubblica che funziona» e «una maggiore attenzione ai territori» in cui i soldi del Pnrr «vogliamo che siano ben usati». Su questo punto il segretario del Pd torna anche nel pomeriggio, nel suo intervento al programma tv Mezz'ora in più: «La storia di rinegoziare il Pnrr per il nostro Paese è una iattura, i soldi dobbiamo spenderli, non come abbiamo fatto in passato».

Nella trasmissione televisiva su Rai 3 non risparmia poi una frecciatina anche alla leader di FdI. Secondo Letta, Giorgia Meloni non sarebbe una rottura con la «politica maschilista» perché «non mette in discussione Dio, patria e famiglia» e quel concetto di struttura patriarcale della nostra società. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader 5S aveva detto: «Venga in Sicilia senza scorta a parlare di reddito di cittadinanza»

Renzi, comizio blindato a Palermo «Conte mandante morale se aggrediti»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«Conte è un irresponsabile che usa un linguaggio di minaccia. Dice «vieni in piazza senza scorta», ma cosa vuole fare, picchiarmi? È una meschinità e del resto io penso che Conte sia un uomo mediocre». Matteo Renzi continua ad attaccare Giuseppe Conte. Dopo le scintille di sabato, quando il presidente del M5S aveva invitato il leader di Italia Viva a presentarsi a Palermo «senza scorta», ieri è andato in scena il secondo round. Dal capoluogo siciliano, accolto in una piazza guardata a occhio da tante forze dell'ordine, il senatore di Scandic-



Matteo Renzi durante il comizio blindato a Palermo ha attaccato Giuseppe Conte

ci ha continuato a cannoneggiare contro l'avvocato di Volturara Appula. «Conte ha sbagliato – rincara Renzi – avrebbe potuto cavarsela dicendo «chiedo scu-

sa, l'ho detta male, non volevo minacciarti» e invece rilancia perché gli serve aggredire l'avversario e spargere odio. Ho i profili social invasi da minacce di morte.

MATTEO RENZI
LEADER
DI ITALIA VIVA

Io credo che il successo dei Cinque Stelle in Sicilia non ci sarà. Prenderanno la metà dei voti stavolta

Conte si dimostra un uomo senza valore che usa un linguaggio mafioso. Considero lui e il linguaggio d'odio dei Cinque Stelle il mandante e il responsabile morale

di qualsiasi cosa possa accadere ai nostri ragazzi in questa campagna elettorale».

Ieri Renzi è volato a Bari, Cagliari e infine Palermo. Attaccando costantemente il Movimento 5 stelle e il suo leader, «quelli che fanno politica promettendo voto di scambio, clientelismo, che dicono votatemi perché vi dò il reddito di cittadinanza». Sul ring, stavolta, però, c'è solo lui. Conte tace. A dividerli, anche il Superbonus: «Siamo orgogliosi di aver dato una spinta economica nel segno della sostenibilità ambientale a un intero comparto», scrive l'avvocato su Facebook. Renzi, invece, attacca dalla Sardegna: «Conte non chiede scusa agli italiani per aver scritto male la legge e per aver provocato 4, 4 miliardi di euro di truffe. Dice che grazie a lui gli italiani rifaranno la casa gratis. In politica non c'è niente gratis. Ciò che viene definito gratuito in realtà è un costo che dovranno pagare i nostri figli e nipoti».

In serata comizio a Palermo, nei giardini del Teatro Massimo. La zona è militarizzata. «Chiedo scusa alle forze dell'ordine, sono mortificato – esordisce Renzi –

Giuseppe Conte si deve vergognare per le parole di ieri. Tu usi un tono minatorio, noi ti rispondiamo da un luogo di cultura». Sul M5S Renzi va giù duro: «Io credo che il successo in Sicilia non ci sarà. Se gli va bene prenderanno la metà dei voti stavolta. La verità è che è un partito politico che ha detto tutto e il contrario di tutto». Più ottimista sulla performance che attende il Terzo polo: «Qui in Sicilia ci aspettiamo un risultato importante perché la nostra scommessa è soltanto all'inizio».

E poi un colpo anche a Roberto Scarpinato, l'ex procuratore generale di Palermo, candidato con i Cinque stelle al Senato. «Io quando penso a Roberto Scarpinato penso alle pagine di Luca Palamara, il sistema Montante, le raccomandazioni. Noi non prendiamo lezioni da queste persone. Per combattere l'illegalità non si prendono le figurine come fa Conte, ma se le si prendono almeno devono funzionare. Scarpinato non ha mai risposto alle pagine Palamara e fa la morale a noi? Questo è il moralismo dei senza morale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

Meloni a nervi tesi

Proteste a Matera e Caserta, la leader Fdl evoca il complotto
«Troppi contestatori nei comizi, si cerca l'incidente per screditarci»
E attacca Lamorgese: «Li ignora, non è incompetenza: sono stufa»

IL CASO

Francesco Olivo
INVIATO A CASERTA

Sale sul palco e fa una premessa: «Sono stanca». Nella campagna elettorale di Giorgia Meloni inizia a pesare la fatica, ma è il momento di aprire un nuovo fronte, quello contro la ministra dell'Interno, Lucia Lamorgese. Una serie di piccole contestazioni, pacifiche, ma considerate «potenzialmente pericolose», provocano la reazione dura di Fratelli d'Italia, che grida al complotto: «Qualcuno cerca l'incidente per dire che siamo inaffidabili», dice Meloni. Fratelli d'Italia, alle porte di Palazzo Chigi, vede fantasmi avvicinarsi, con fattori che teme di non poter controllare: le posizioni internazionali, le manovre degli alleati e ora anche la gestione dell'ordine pubblico.

Caserta è l'ultimo comizio di un fine settimana tutto dedicato al Sud, Bari, Matera e poi la Campania. In piazza Dante, piazza Margherita per i casertani, arriva un gruppo di contestatori, non sono molti, una cinquantina al massimo, ragazzi delle scuole superiori, agitano i cartelli che contengono una parodia degli slogan di Fratelli d'Italia: «Pronti... ad aprire i porti, a legalizzare le droghe leggere, a difendere il

“

Non si può fare campagna elettorale così: mi aspetto risposte perché manca poco al voto e la tensione sta salendo

Vorrei capire come si gestisce l'ordine pubblico, pericoloso far entrare in piazza gente che insulta Fratelli d'Italia

diritto all'aborto». Mischiati in mezzo ai militanti di destra, gridano per disturbare il comizio. Meloni dal palco prima li deride: «Figli di papà, ad agosto stavate sulla barca di vostro padre e ora che è settembre siete tornati», poi prova ad ignorarli «si attaccano, noi siamo di un altro livello». Alla fine però parte all'attacco del Viminale, allu-

dendo a un disegno per disturbare la campagna di Fratelli d'Italia. «A ogni nostra manifestazione c'è sempre un gruppo di contestatori che arriva, vi ringrazio che non rispondete». Poi, si rivolge direttamente a Lucia Lamorgese: «Oggi ho chiamato il ministro dell'Interno alla fine di un comizio a Matera, dopo che era successo a Trento, a Genova, a Cagliari, a Milano. Il risultato è che a Caserta è successa la stessa cosa. La richiamerò per chiedere se si può fare una campagna elettorale così. L'incompetenza è una cosa, ma c'è un livello oltre al quale devi pensare che lo stanno facendo apposta, mi sono stufata». I manifestanti restano lì, Meloni insiste con i suoi «non rispondete alle provocazioni», qualche momento di tensione si crea, insulti, sguardi minacciosi, ma nessun contatto fisico. Arriva la polizia e, prima che il comizio finisca, i ragazzi decidono di lasciare la piazza, senza alcun incidente.

Meloni è molto dura: «Mi aspetto delle risposte perché manca una settimana al voto, il clima sta salendo e io non consentirò che si rovini la nostra campagna elettorale». Finita la manifestazione Meloni sale in auto per tornare a Roma e nel tragitto registra un video per i suoi canali social, definendo i manifestanti «quattro gatti, di per sé niente di preoccupante. Ma vorrei capire come si gestisce l'ordine pubblico,

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ieri durante il comizio a Caserta, in Campania, ha duramente contestato il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese



perché è pericoloso far entrare nella piazza gente che insulta Fratelli d'Italia», insinuando «che si cerca l'incidente, per poi dire che siamo inaffidabili. Quello che sta succedendo sta cominciando davvero a innervosirmi».

Il capogruppo Francesco Lollobrigida usa toni molto allarmati: «Facciamo appello a tutte le forze democratiche perché il confronto politico si eserciti nei limiti delle norme, ma non possiamo non chiedere contestualmente un richiamo alla responsabilità di prefetti e questori». C'è anche un messaggio: «All'insediamento del nuovo governo chiederemo conto, con puntuali atti ispettivi previsti per legge, dei comportamenti di chi per com-

petenza avrebbe dovuto evitare la grave e continua turbativa di manifestazioni». Il fedelissimo di Meloni, Giovanbattista Fazzolari, responsabile del programma, si spinge a evocare «la strategia della tensione».

Il fatto di concentrare al Sud gli ultimi sforzi della campagna elettorale ha un significato preciso, tanto più che l'ultimo comizio, venerdì prossimo è stata scelta Napoli. Fratelli d'Italia ha fatto breccia al Nord e nelle Regioni del centro. Il Sud resta una frontiera complicata e non è scontato che Meloni riesca a raccogliere anche qui i cocci della sconfitta annunciata di Matteo Salvini. La proposta di abolire il reddito di cittadinanza, ovviamente,

non aiuta. La leader di Fdl lo sa e in una città come Caserta, così come aveva fatto in Calabria e Sicilia, dedica buona parte del suo comizio a spiegare il perché di questa proposta: «Non dovete avere paura, chi ha fatto le battaglie per voi non sono stati gli amici della speculazione finanziaria. Io potrei dirvi, quanto vi danno? 780 euro? Io vi offro mille. Ma non serve a niente». Meloni prova a metterla sull'orgoglio: «Non ci credo che vi accontentate, che una regione come questa si accontenti». Fine del comizio, Meloni si mette in macchina, non quella di scorta (per il momento la rifiuta), domani sarà a Palermo. Attese contestazioni e polemiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Giorgia e Matteo, una coabitazione complicata

L'estate della legittimazione di Giorgia Meloni - armi all'Ucraina e ammiccamento a Draghi per comprare «presentabilità» occidentale - si è già spenta nell'autunno ungherese di Orban. Innanzitutto nella sua difesa in base all'assunto che ciò che è eletto dal popolo è sempre giusto, anche se nega lo Stato di diritto. Ma anche nella sua «fascinazione», con la dirompente proposta di «approfondire» il rapporto tra diritto italiano e diritto euro-

peo che, tradotto, significa, in coerenza con i disegni di legge già presentati in questa legislatura, sancire la preminenza del secondo sul primo.

È un «modello» che da un lato riduce l'accettazione dell'Occidente a una dimensione esclusivamente militare, dall'altro produce uno slittamento politico-valoriale sul terreno della costruzione europea come l'abbiamo conosciuta finora. Insomma, anche il sottile velo dell'ipocrisia si è squarciato, rivelan-

do che nessun photoshop riesce ad occultare i veri contorni dell'identità. E, al tempo stesso, scoprendo le profonde linee di frattura del centrodestra - ardito chiamarla «coalizione» - sui fondamentali, non sui dettagli. Questa impostazione che, come si è visto nel voto al Parlamento europeo, rappresenta un humus condiviso con Salvini, è però foriera di tensioni con Silvio Berlusconi che, nonostante abbia abdicato da tempo al ruolo di contrappeso moderato, non può per-

mettersi (lo ha dichiarato) di far parte di un governo che non abbia l'europeismo nel Dna.

Ma se la «grande madre Ungheria» può rappresentare un idem sentire tra i due campioni del sovranismo nostrano, il pratone di Pontida è l'altra linea di faglia del possibile governo (che verrà?). Il film di una «Lega cattiva» e di una «Lega buona», pronta a commissariare i cattivi dopo il voto (speranza della Meloni), è già finito nell'atto di sotmissione dei governatori

che firmano l'agenda di Salvini. Un giuramento di fedeltà, non proprio un annuncio di sfida, davanti a un popolo che li accuserebbe di tradimento. «La Lega sono io», è il messaggio del leader leghista, interno (ai suoi), ed esterno (alla Meloni).

Quel messaggio e quella plateale prova di forza di un partito che si mostra del tutto salvinnizzato, detti in prosa, significano: Viminale. Parola che reca in sé, per la leader di Fdi, lo spettro del Conte 1, cioè di una complicata coabitazione. Molto dipenderà dai rapporti di forza nelle urne, ma la congiuntura potrebbe essere meno sfavore-

vole delle previsioni per Salvini, che non a caso ha puntato tutto sul tema della sicurezza dei confini, nella settimana in cui il numero degli sbarchi ha superato quello dell'anno scorso, e dell'insicurezza economica con la richiesta di «scostamento» di fronte a un autunno da incubo. Si comprende perché Giorgia Meloni spera in un ridimensionamento degli alleati nelle urne, ma un eccessivo ridimensionamento può rendere incerti i numeri della sua maggioranza. Il suo nervosismo, anche qui si è squarciato il velo, si spiega anche così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

Il leader leghista all'attacco nel feudo bergamasco: «Aboliremo il canone Rai»

Salvini, ritorno a Pontida
«Governeremo per 5 anni»

DALL'INVIATO A PONTIDA (BG)

«Io, Giorgia e Silvio siamo d'accordo su quasi tutto e per cinque anni governeremo bene e insieme. Niente scherzi né cambi di casacca. Quello che c'è nel programma è sacro». Matteo Salvini torna a Pontida dopo i due anni di stop imposti dalla pandemia e trasforma la tradizionale kermesse dell'orgoglio leghista in una specie di training autogeno collettivo pre-elettorale. «Per me sarebbe un onore essere scelto dal presidente Mattarella come presidente del Consiglio» annuncia, rinfrancato dagli applausi che lo accolgono sul palco e dai mili-

tanti che indossano la t-shirt con la scritta «Io credo in Matteo». Per dimostrare che anche governatori e ministri leghisti credono in lui li chiama tutti insieme sul palco a sottoscrivere con una firma a favore di telecamere i sei punti chiave del programma «per prendere per mano questo Paese», subito ribattezzati da Roberto Calderoli i «sei comandamenti secondo Matteo»: stop ai rincari dell'elettricità e nucleare sicuro, autonomia, flat tax al 15% e pace fiscale, abolizione della legge Fornero e introduzione di quota 41, interruzione degli sbarchi, riforma della giustizia. Ci sono tutti, compreso il ministro

Giancarlo Giorgetti, zoppicante per un problema alla schiena e impegnato come sempre a dar voce all'ala più realista del partito: «Stare al governo è un continuo equilibrio tra ciò che si vorrebbe fare e cosa in concreto si può far. Avremmo voluto fare di più, ci siamo impegnati al massimo delle nostre capacità ma sempre avendo nel cuore lo spirito di Pontida».

I tempi della Lega al 34% sono lontani ma, quasi a compensare i sondaggi, il partito annuncia che le presenze sul «pratone» hanno raggiunto quota 100 mila. Un numero esagerato che fa sorridere un po' tutti, anche perché la gente non man-

ca (la Questura stima che ci possano essere 20 mila persone) e comunque nessuno potrebbe smentire Salvini quando afferma che «Pontida è la più grande manifestazione di questa strana campagna elettorale». Jeans e camicia blu, il segretario parla poi per venti minuti buoni a braccio. Due le novità più importanti: il progetto di tagliare il canone Rai e l'idea di proporre l'avvocato Giulia Bongiorno (assente per Covid) come ministro della Giustizia. Il resto del comizio, interrotto da un bacio in diretta della figlia – «Il papà lo vede in televisione oggi è venuta qui per vederlo dal vivo» – è dedicato ad attac-



Il leader della Lega Matteo Salvini sul palco di Pontida

care gli avversari. Nel mirino finiscono il Pd di Enrico Letta e Luigi Di Maio – «Abbiamo scoperto di avere un ministro degli Esteri che fa il volo dell'angelo in pizzeria. Il prossimo ministro degli Esteri sarà un ambasciatore, non un Giggino volante» – ma anche l'amministrazione americana guidata da «comunisti a stelle strisce», colpevole forse di aver diffuso nei giorni scorsi alcuni report sulle ingerenze russe nei Paesi stranieri che hanno riacceso le polemiche sulla presunta vicinanza della Lega di Salvini alla Russia di Putin.

Il saluto finale è per Umberto Bossi, assente per la prima volta da Pontida. «C'è un grande uomo grazie al quale siamo qua, perché chi non ha memoria non ha futuro – le parole di Salvini –, Oggi non è qua perché sta festeggiando il suo compleanno, che sarà domani (oggi, ndr), in famiglia. Sempre grazie, onore e forza a Umberto Bossi». E da Gemonio arriva in tempo reale una foto in cui il Senatur è seduto sul divano insieme al figlio Renzo, con l'immancabile sigaro stretto fra le dita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

L'altra Lega

Al raduno si rivede la fronda federalista del vecchio Carroccio: «Semo stanchi». Fedriga accolto con un'ovazione: «Siamo uniti e rispettiamo gli impegni»

Francesco Moscatelli

INVIATO A PONTIDA (BERGAMO)

«Il 98,1 per cento dei veneti vuole l'autonomia. Salvini, ormai semo stanchi. Ragionaci sopra». Lo striscione che resta sul «sacro pratone» per tutta la giornata non ha bisogno di parafrasi. La prima Pontida post Covid rappresenta la chiusura della campagna elettorale della «Lega per Salvini premier», quella che assicura di volere e di poter governare per cinque anni insieme al resto del centrodestra, ma segna anche la definitiva uscita allo scoperto di un'altra Lega.

Una Lega più federalista che sovranista, col cuore collocato più a Nord Est di Roma o di via Bellerio, che guarda con interesse non solo al risultato del 25 settembre (l'asticella psicologica sotto la quale potrebbe scattare un redde rationem interno sembra fissata al 10%), ma anche a quanto succederà nei primi cento giorni di governo in materia di autonomia.

Una Lega che non ha più voglia di aspettare. Il governatore del Veneto Luca Zaia, salendo sul palco insieme ai suoi consiglieri regionali con un maxi-bandierone del leone di San Marco, prima la butta sul ridere – «Inchinatevi davanti al leone», «Non si dice più voto bulgaro, ormai si dice voto veneto» –, poi sfodera gli artigli: «Io penso che non ci siano più scuse. In Veneto da 50 anni parliamo di essere padroni a casa nostra e che abbiamo la

presunzione, a saldi invariati, di essere più bravi di Roma a gestire competenze sul territorio». Per essere ancora più esplicito, in chiusura del suo intervento, manda un telegramma che ha il sapore dell'ultimatum e che pare rivolto a tutto il centrodestra, Giorgia Meloni in testa: «Il prossimo governo non avrà scelte. Chiunque andrà a governare. L'autonomia vale anche la messa in discussione di un governo». Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Salvini, che di sicuro intende e che nella battaglia per l'autonomia ha trovato uno dei collanti per tenere insieme il suo partito durante questa campagna elettorale, prova a buttare la palla dall'altra parte del campo: «L'autonomia premia chi governa bene e aiuta i cittadini, toglierà alibi ai De Luca, agli Emiliano, chiacchieroni che lasciano in perenne emergenza la loro gente da anni dicendo che è sempre colpa degli altri. Il bello qui è che ci sono i leoni accanto alle bandiere della Calabria e della Toscana. Qui non c'è una regione contro l'altra, c'è l'Italia che spera e che vuole andare avanti».

Fra i militanti veneti che urlano «Luca, Luca» il messaggio di Zaia, in ogni caso, coglie nel segno. «Ho comprato dieci metri quadrati di questo prato e sono qui solo per l'autonomia – dice Antonio Lanaro, consigliere comunale di Torri di Quartesolo, nel vicentino, che il leone giallo su sfondo rosso ce l'ha pure stampato sulle maniche della camicia –. Se sono soddisfatto di



Il governatore del Veneto Luca Zaia al raduno di Pontida con la bandiera di San Marco. Sotto applausi e strette di mano anche per il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga



Salvini? Io sono soddisfatto quanto una cosa l'ho ottenuta, non quando qualcuno me la promette». Giovanni Battocchio, di Castelfranco Veneto, sposa in pieno la posizione del «Doge»: «Non ci può essere alcun governo di centrodestra se non con l'autonomia. Siamo nati per questo. Penso che dopo il 25 settembre, in base ai risultati, dentro il par-

tito si aprirà una discussione». Ma anche fra i leghisti lombardi che si mettono in coda per scattarsi una foto insieme al «duro e puro» bresciano che si è presentato a Pontida con la barba tinta di verde la nostalgia per «la Lega dell'altro ieri» sta crescendo. «Ha ritirato fuori la tintura. Ora capite il motivo?» scherza uno speaker di Radio Libertà (fu

Radio Padania).

Le questioni dell'autonomia e della futura identità politica della Lega, come è ovvio, sono al centro delle preoccupazioni anche di Massimiliano Fedriga, accolto al suo arrivo sul palco con un'ovazione dai militanti in prima fila. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, che per l'occasione sfoggia una polo verde, mo-

stra ottimismo mentre si concede una passeggiata nell'area riservata ai giornalisti: «La Lega è unita e deve rispondere agli impegni presi davanti al suo popolo. Se c'è una chiara maggioranza di centrodestra portare a casa l'autonomia non sarà facile ma facilissimo, perché fa parte del programma comune di tutta la coalizione». A chi gli chiede se con una Lega sotto il 10% sarà necessario cambiare direzione, invece, dà una risposta più sibillina: «Intanto vedremo come andranno le elezioni. In ogni caso qualsiasi cosa sul futuro la decideremo insieme. In questi giorni stiamo facendo i congressi di sezione, poi faremo quelli provinciali. Voglio vedere quanti partiti hanno tutta questa democrazia interna».

A dare una sterzata federalista e nordista alla barca ci prova anche Roberto Calderoli. «Io vengo a Pontida da trentatré anni e per me da sempre Pontida significa autonomia e federalismo – racconta il ministro dal palco –. Io questi concetti me li sono trovati in casa perché mio nonno fu il fondatore del partito autonomista bergamasco il cui slogan era, non me ne vogliano gli amici siciliani o calabresi, «Bergamo nazione tutto il resto è meridione». Queste elezioni le vincerà il centrodestra, ma ogni voto in più che prenderà la Lega sarà un giorno d'anticipo in cui otterremo l'autonomia». Il futuro e l'unità della Lega, oggi più che mai, dipendono tutti da questa parola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

IL CASO

L'Europa punisce Orbán

La Commissione: «Taglio da 7,5 miliardi ai fondi e Recovery congelato»
Nel mirino il rispetto dello Stato di diritto. Budapest: «Collaboriamo»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dopo le minacce, la Commissione europea ha deciso di passare ai fatti. Il collegio guidato da Ursula von der Leyen ha proposto al Consiglio di tagliare una significativa quota di fondi europei destinati all'Ungheria per via delle continue violazioni dello Stato di diritto: 7,5 miliardi di euro, vale a dire un terzo dell'intera dotazione settennale dei fondi di coesione destinati a Budapest. È la prima volta che viene utilizzato il meccanismo di condizionalità del bilancio Ue e a questo si aggiunge il fatto che resta congelata l'approvazione del Recovery Plan. Non si tratta di un provvedimento irreversibile, ma dell'ultima possibilità offerta al governo guidato da Viktor Orbán. Che per ora

I vertici di Bruxelles intendono usare flessibilità per evitare la sforbiciata

mantiene un atteggiamento collaborativo e ha proposto una serie di misure correttive, tra cui l'istituzione di un'autorità indipendente anti-corruzione e la riforma del sistema degli appalti.

Teoricamente ci sarebbe un solo mese di tempo per intervenire, al termine del quale il Consiglio dovrebbe esprimersi sulla proposta della Commissione e bloccare materialmente l'erogazione dei fondi. Ma il commissario Ue al Bilancio, l'austriaco Johannes Hahn, ha già fatto capire che l'esecutivo intende usare tutta la flessibilità disponibile e che per questo chiederà di estendere il periodo di altri due mesi. L'Ungheria si è impegnata a dare tutte le risposte alla Commissione entro il 19 novembre: nel caso in cui non fossero soddisfacenti, il Consiglio dovrà esprimersi entro metà dicembre, votando a maggioranza qualificata.

Il meccanismo che vincola l'erogazione dei fondi Ue al rispetto dello Stato di diritto era stato approvato politicamente nel luglio del 2020, in occasione dell'accordo sul Next Generation EU, e giuridicamente nell'autunno dello stesso anno (con il voto con-



PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO UE
ALL'ECONOMIA

Difendiamo i valori dello Stato di diritto e proteggiamo il bilancio comune europeo



JOHANNES HAHN
COMMISSARIO UE
AL BILANCIO

Abbiamo rilevato irregolarità sistematiche carenze e debolezze nelle indagini penali



GERGELY GULYÁS
CAPO
DELLO STAFF DI ORBÁN

Il governo accetta le richieste della Commissione europea: a novembre le nuove leggi

trario di Polonia e Ungheria). Entrato in vigore nel gennaio del 2021, la Commissione lo ha tenuto congelato per più di un anno, in attesa del pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Ue. Nell'aprile del 2022 ha formalmente avviato la procedura ai danni dell'Ungheria, mentre non sono stati compiuti passi in questo sen-

so per quanto riguarda l'Ungheria. Ufficialmente perché, come ha spiegato ieri il commissario Hahn, le criticità sullo Stato di diritto in Polonia non sono direttamente collegate all'uso dei fondi europei, mentre nel caso ungherese l'applicazione del meccanismo è giustificata dal fatto che "sono a rischio gli interessi finanziari

dell'Unione europea". Ma da un punto di vista politico ha giocato un ruolo anche il diverso posizionamento dei due Paesi nei confronti della Russia in seguito all'invasione in Ucraina: la Polonia ha sostenuto tutte le mosse dell'Unione europea e ha accolto un gran numero di rifugiati, mentre l'Ungheria ha cercato di

rallentare l'adozione delle sanzioni e si è opposta all'inizio di armi a Kiev.

Nonostante le tensioni quotidiane sull'asse Budapest-Bruxelles, però, nelle scorse settimane sono proseguite le trattative sottotraccia. La Commissione ha puntato il dito sulle procedure d'appalto, sul sistema anti-corruzione e

sulla scarsità di interventi per contrastare i conflitti d'interesse. Il governo ungherese ha proposto 17 diversi provvedimenti per rispondere alle preoccupazioni Ue con due lettere inviate il 22 agosto e il 13 settembre. Ieri il ministro ed ex commissario europeo Navracsics ha confermato che i primi disegni di



Una manifestazione dei supporter di Fidesz, il partito di Viktor Orbán che governa l'Ungheria

L'ex ministro dell'Economia candidato nelle liste di Fratelli d'Italia lancia una stoccata all'Ue

Tremonti: «Il punto non è la democrazia ma il rapporto con la Russia di Putin»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli ROMA

Secondo Giulio Tremonti, il problema dell'Ungheria «non è il suo Dna democratico, ma i suoi rapporti con la Russia». L'ex ministro dell'Economia, candidato alla Camera in Lombardia per Fratelli d'Italia, invita a guardare con prudenza l'iniziativa della Commissione europea nei confronti di Budapest: «Abbiamo visto com'è andata con la Polonia, era stata giudicata fuori dallo Stato di diritto e ora viene applaudita per aver accolto i profughi ucraini».

Pensa che a Bruxelles ci sia un po' di ipocrisia?

«Dico solo che l'Unione europea ha intelligentemente cam-

biato la sua postura di fronte alla Polonia. La quale, con la guerra in Ucraina, è passata in pochi mesi dalla polvere agli altari e le criticità democratiche sollevate a gennaio sono finite in secondo piano».

Ma non è detto che l'Ungheria abbia la stessa sorte, no?
«Né possiamo escluderlo. Quello polacco è comunque un precedente significativo per valutare quello che sta succedendo ora. Vedo, però, una differenza fondamentale, che pesa più della valutazione sullo Stato di diritto: i rapporti con la Russia. Questo è il punto decisivo e su questo, mi stupisco io stesso nel dirlo, devo dare ragione a Draghi».

Prego?

«Quando ha sottolineato l'importanza di scegliere gli alleati giusti, non si riferiva al livello della democrazia unghere-

se, ma ai discutibili legami internazionali di Orbán. Scommetto che, se non ci fossero sospetti di cointeressenze con Putin, Bruxelles non avrebbe preso queste ultime iniziative contro Budapest».

Resta il tema delle alleanze, che chiama in causa gli amici di Orbán, cioè Giorgia Meloni e Matteo Salvini...

«No, grazie. Le nostre polemiche politiche interne mi annoiano. Ricordo solo che il diritto all'autodeterminazione dei popoli è sancito all'interno della Carta delle Nazioni Unite».

Torniamo all'Europa, allora. Come sta affrontando la crisi ucraina?

«Credo che l'Europa sia entrata in una fase positiva e costruttiva. Con la pandemia e poi con la guerra non si sente più parlare di unione bancaria, ma di politica estera e di di-

fesa comuni. Penso ci sia stato un salto di qualità politico e sottolineo due passaggi molto importanti: l'acquisto comune dei vaccini anti Covid e il Pnrr finanziato con gli Eurobond».

Sull'emergenza energetica, però, la risposta europea è stata finora meno compatta e meno efficace, non crede?

«Sì, ma non per colpa dell'Europa, bisogna considerare che la materia energetica è molto complessa. Non è solo la guerra a incidere sui prezzi, c'è la speculazione e contrastarla non è un'impresa semplice, né immediata. Dopo aver idolatrato il mercato e la transizione da mercato a finanza negli ultimi 10 anni, ora è necessario introdurre dei provvedimenti limitativi. Ma per l'Europa è enormemente difficile, perché non ha gli strumenti



coercitivi tipici di uno Stato».

Equindi?

«Quindi il price cap è senz'altro l'obiettivo giusto, ma non può essere raggiunto a breve termine. Nel frattempo, bisogna intervenire per alleviare gli effetti dell'iperinflazione sull'energia, sul grano, sulla vita delle persone».

Il governo ha appena varato il terzo dl Aiuti, sta rispondendo nel modo giusto?

«Il governo ha fatto almeno un paio di errori, di cui uno enorme: finanziare questi provvedimenti con l'extragetto fiscale dovuto all'inflazione. In italiano si dice "il moltiplo", perché poi con queste mi-

IL RETROSCENA

Roma può aiutarlo a costruire una minoranza in grado di disinnescare l'iniziativa di Bruxelles

Victor blindo l'asse con Meloni
il voto dell'Italia sarà decisivo
per bloccare la maxi-stangata

Il primo ministro ungherese Viktor Orbán con Giorgia Meloni nel 2019 sul palco di Atreju, la convention annuale dei giovani di Fratelli d'Italia

legge verranno sottoposti al parlamento già oggi e ha assicurato ai cittadini ungheresi che non ci sarà alcun taglio dei fondi Ue, anche perché l'autorità anti-corruzione inizierà a lavorare già nella seconda metà di novembre. Secondo la Commissione "le misure proposte potrebbero in linea di massima rispondere al-

le preoccupazioni se adottate in modo corretto". Diversamente scatterà il taglio relativo al 65% dei fondi previsti per tre diversi programmi operativi particolarmente esposti agli appalti pubblici nell'ambito delle politiche di coesione, per un totale di 7,5 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIO TREMONTI
EX MINISTRO DELL'ECONOMIA
CANDIDATO NELLE LISTE FDI

Le polemiche politiche interne mi annoiano. Ricordo solo che l'autodeterminazione dei popoli è un diritto sancito dall'Onu

sure lo restituisci, ma non a tutti e in modo casuale. Draghi ha detto di aver trovato 30 miliardi senza fare lo scostamento di bilancio, in realtà li ha trovati grazie agli aumenti di Iva e accise: quei soldi prima li ha tolti e poi li ha restituiti. Invece era meglio non toglierli, cioè abbassare le aliquote di fronte all'aumento dei prezzi, non serviva una grande analisi per capirlo». **L'altro errore?**

«Il modo in cui è stata costruita l'imposta sugli extraprofitto delle compagnie energetiche, è stato un errore tecnico demenziale. Mantenere le imposte ordinarie è sbagliato, ma

introdurre un'imposta straordinaria fatta male è ancora più sbagliato».

La situazione è difficile e, chiunque andrà al governo, va affrontata. Come?

«Un saggio consiglio credo sia chiedere una due diligence alla Corte dei conti. Ad esempio, le garanzie di Stato concesse nel periodo Covid sono una voce che insisterà sul bilancio e non è stata ancora calcolata. Sono state date in un momento in cui erano necessarie, ma non si può ignorare il loro effetto sui conti in una fase economica che si avvia. Anche perché l'andamento dell'economia italiana non è positivo».

Il premier Draghi dice il contrario...

«L'effetto di un governo sul Pil lo vedi a mesi di distanza, l'impatto di questo governo sull'economia lo valuteremo più in là e credo purtroppo sarà negativo. Per capirci la crescita di oltre il 6% del Pil sbandierata l'anno scorso non era merito del governo Draghi, ma semmai del precedente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'INVIATO A BRUXELLES

La trattativa con Bruxelles per scongiurare il taglio dei fondi è già partita ed entrerà nel vivo nelle prossime 6-8 settimane, ma Viktor Orbán è consapevole che potrebbe non andare a buon fine. Per questo sa che la vera partita potrebbe giocarsi tra la metà di novembre e quella di dicembre: per vincerla avrà bisogno del sostegno di alcuni governi amici e il posizionamento del prossimo esecutivo italiano rischia di rivelarsi determinante. Roma potrebbe aiutarlo a costruire quella minoranza di blocco necessaria per respingere il tentativo della Commissione di chiudere il rubinetto dei fondi di coesione. E i segnali ricevuti giovedì con il voto degli eurodeputati di Lega e Fratelli d'Italia vanno proprio nella direzione auspicata dal premier ungherese.

L'ultima mossa di Bruxelles preoccupa seriamente Orbán. Soltanto tre giorni fa aveva definito «una noiosa barzelletta» il report del Parlamento europeo, che lo accusa di aver trasformato l'Ungheria in una «autocrazia elettorale». Si tratta di una critica durissima, perché secondo la maggioranza degli eurodeputati l'Ungheria non può più essere definita una democrazia. In realtà questa contrapposizione è pane per i denti del leader che siede da più tempo al tavolo del Consiglio europeo e che si è sempre nutrito dello scontro con le istituzioni Ue. Ieri, pe-

rò, la reazione del suo governo è stata decisamente diversa. Il taglio dei fondi proposto dalla Commissione non è un affondo ideologico, ma una misura concreta dagli effetti tangibili. Vale 7,5 miliardi, che corrispondono al 5% del Pil annuale ungherese: un colpo capace di mettere in ginocchio l'economia del Paese. Per questo Orbán è convinto che il provvedimento vada fermato a tutti i costi: cercando un compromesso con Bruxelles oppure, qualora questo non bastasse, aggrappandosi ai governi pronti a sostenerlo.

Per cercare di dirimere le controversie sullo Stato di diritto con Polonia e Ungheria, l'Unione europea aveva

sin qui utilizzato l'arma dell'articolo 7. Una procedura che può portare persino alla perdita del diritto di voto in Consiglio, ma che si è rivelata inefficace. Per far scattare la maxi-sanzione è necessario un via libera all'unanimità e i due Paesi si sono sempre coperti a vicenda, disinnescando ogni possibile provvedimento nei loro confronti. Ma con il nuovo meccanismo di condizionalità le cose sono cambiate: per approvare il taglio dei finanziamenti del bilancio Ue non è necessario raggiungere l'unanimità in Consiglio, basta la maggioranza qualificata. Per far diventare immediatamente esecutiva la proposta della Commissione è suffi-

ciente che almeno 15 Stati membri rappresentanti il 65% della popolazione diano il via libera. Per Orbán diventa dunque fondamentale costruire una cosiddetta minoranza di blocco, che si forma riunendo almeno quattro Stati che rappresentino più del 35% della popolazione europea.

Nonostante la rottura dei rapporti dovuta alle diverse posizioni sulla crisi ucraina, Polonia e Ungheria restano alleate nella battaglia contro «le ingerenze» di Bruxelles sullo Stato di diritto in una logica «simul stabunt, simul cadent». Oggi te, domani a me. Per lo stesso motivo, anche altri Paesi che ricevono molti soldi dal bilancio Ue e che hanno qualche problema con lo Stato di diritto potrebbero essere tentati dal difendere Orbán: Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca e Slovacchia, in passato, si erano già schierate in questo senso. Ma il loro voto contrario non basta, Orbán ha bisogno di altri alleati. Si guarda al nuovo governo svedese, certo, ma soprattutto a quello italiano che uscirà dalle urne di domenica. Con il 13,4% della popolazione Ue, l'Italia può spostare gli equilibri al tavolo del Consiglio. «La destra starà con chi rispetta lo Stato di diritto o con Orbán?» si è chiesto il sottosegretario agli Affari Ue, Enzo Amendola, che oggi rappresenta il governo italiano al Consiglio Affari Generali, l'organismo che dovrà prendere la decisione. — **MA BRE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI UNITI

Donald Trump crolla nei sondaggi
oltre un americano su due lo boccia

Donald Trump cala nei sondaggi: il tasso di gradimento cala al 34% a fronte del 36% di un mese fa. Secondo Nbc, il 54% degli americani non vede positivamente l'ex presidente. Al calo di Trump si contrappone la rivincita di Joe Biden che sta risalendo nei sondaggi grazie ai recenti successi legislativi e all'aborto. Il magante ieri è tornato ad attaccare i suoi rivali po-



Donald Trump

litici, definiti «dei delinquenti e dei tiranni» che «non hanno idea del gigante dormiente che hanno svegliato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari geopolitici



Nel mondo diviso dalla guerra ucraina il futuro dell'Italia si giocherà sul mare

Primo giorno dell'evento di Limes ospitato al Molo Quarto
Al centro il ruolo del Mediterraneo nella nuova fase storica

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Disse il cardinale di Richelieu, parlando dei re di Francia, che «le lacrime dei nostri sovrani hanno il gusto salato del mare che vollero ignorare». Questa battuta dell'*Eminenza rossa* è stata citata da Lucio Caracciolo durante l'intervento di apertura della terza edizione delle «Giornate del Mare» di Limes, in corso ieri e oggi al Molo IV di Trieste: una due giorni volta a svuotare le sfide e le possibilità poste dal mare all'Italia in questa nuova fase della globalizzazione, percorsa da fratture e accelerazioni, per evitare che le nostre classi dirigenti compiano gli stessi errori dei monarchi di Parigi.

Nella relazione iniziale Caracciolo ha collocato il ruolo

del Mediterraneo nel nuovo contesto geopolitico dettato dalla guerra in Ucraina. In un mondo in cui il 90% delle merci e il 95% delle informazioni si muove via mare, l'antico Mare Nostrum diventa «uno stretto», un passaggio vitale di collegamento fra l'Indopacífico e l'Atlantico, di cui l'Italia occupa il centro: «Il nostro non è solamente il Bel Paese, è un Paese appetibile. E un Paese appetibile che non è conscio della propria posizione della propria importanza finisce per essere preda, anche solo economica, di altri».

L'Italia, insomma, «è centrale in un mare centrale per il mondo» ma non ha messo ancora a fuoco i suoi interessi in quest'area, a differenza di altri stati mediterranei co-

me l'Algeria o la Turchia, in minacciosa fase di ritorno imperiale. Per non parlare del grande gioco di potenze come Washington, Mosca, Pechino.

Da queste sfide deriva il recente tentativo di definizione di una Zona economica esclusiva (Zee) italiana, stabilito di recente dal parlamento: «La Zee che disegneremo dovrà essere utile economicamente, e al contempo dovremo avere i mezzi per proteggerla, in primis con la marina militare».

All'intervento di Caracciolo è seguita una tavola rotonda intitolata «L'Italia, la guerra russo-americana in Ucraina e il Mediterraneo» con il presidente di Adsp Zeno D'Agostino, l'analista di Limes Federico Petroni, Luca Sisto

di Confitarma, moderati da Germano Dottori.

Sisto ha esposto le riflessioni in corso nel mondo degli armatori, rilevando come l'Italia sia vittima di «sea blindness» (cecità al mare), mentre nuove difficoltà ostacolano lo *shipping*: il fenomeno del «blank sailing» (le navi che non arrivano allo scalo) nato con il Covid, la Brexit, il ritorno dei dazi e ora la guerra in Ucraina. Per rispondere a tutto ciò, ha osservato, serve un «cambio culturale» che ci consenta di elaborare una politica marittima, a partire da un ministero del Mare.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale D'Agostino ha rilevato come la nuova fase imponga di ripensare il modo in cui guardiamo al mare. In Europa è difficile lanciarsi nella realizzazione di infrastrutture colossali a terra, «non solo per problemi burocratici, ma anche perché siamo un paese civile e democratico», in cui bisogna tener conto delle esigenze di chi vive sui territori. Data questa condizione, e le nuove sfide che abbiamo davanti, il mare non è più soltanto il vettore su cui muovere merci, ma diventa un potenziale luogo di produzione di energia, di conservazione delle merci, di estrazione d'acqua potabile tramite la desalinizzazione: «Il mare non più come luogo di solo trasporto, ma come parte fondamentale della produzione del valore».

Petroni ha invece inquadrato il ruolo del Mediterraneo alla luce del suo rapporto con altri mari, in particolare Baltico e Artico, che la



IL LAVORO
PUBBLICO IN MOLO IV, CARACCILO E D'AGOSTINO (FOTO SILVANO)

«Non siamo soltanto il Bel Paese, siamo un Paese appetibile. Chi non è conscio della propria funzione diventa una preda»

D'Agostino: «I mari non sono più solo luoghi di trasporto ma diventano parte della produzione di valore»

guerra in Ucraina ha messo in primo piano agli occhi della Nato: la necessità di contrastare l'orso russo porterà l'Alleanza nord-atlantica ad allentare la propria presenza nel nostro mare, ha spiegato l'analista, aprendo uno spazio per un possibile nuovo ruolo dell'Italia, che dovrà però «meritarselo»: nella visione di Petroni Roma dovrebbe, di concerto con la Francia, costruire un nuovo ambito di confronto Mediterraneo, nel dialogo con i Paesi della sponda meridionale e con quelli del Golfo.

I relatori si sono infine confrontati sulla nuova fase della globalizzazione, che anche nell'ambito della logistica è attraversata da fenomeni di regionalizzazione, alla luce dei quali l'idea cinese della «piattaforma industriale globale» – e quindi della Via della Seta – viene meno. «Fino a tre anni fa l'unico vantaggio competitivo era il basso costo del lavoro – ha commentato D'Agostino –, oggi non è più così. L'arrivo di Bat a Trieste è parte di questo fenomeno», a cui si aggiunge «la distribuzione delle catene di forniture su più paesi»: è una redistribuzione globale dell'industria, quella che abbiamo davanti, e interesserà anche aree come la nostra.

Nel pomeriggio i dibattiti si sono incentrati sul fondamentale Stretto di Sicilia e sul ruolo di Trieste nel «Trimarium», progetto geopolitico costruito attorno alla Polonia in funzione anti-russa. Le Giornate del Mare proseguono oggi, ad ingresso libero, a partire dalle 9. —

Il giorno dell'addio

Oggi i funerali di Elisabetta II con duemila ospiti tra cui 500 capi di Stato. Biden: «Un onore incontrarla»

IL CASO

Maria Corbi

INVIATA A LONDRA

Si aggrappano alla loro regina fino alla fine, ancora una notte passata al freddo per poterle rendere omaggio nella Westminster Hall o per prendersi un posto in prima fila davanti all'abbazia dove oggi si tengono i funerali solenni. Una folla immensa che, come il Paese intero, ieri si è fermata per un minuto alle 20 in punto, al rintocco del Big Ben. Qualcuno cede alla stanchezza e viene portato in ospedale. Una folla errante e smarrita per aver perso una guida, un esempio, «una di loro», come dice con rispetto James Coburn, operaio di Manchester che resiste in fila anche se sa che potrebbe non farcela. «Devo dirle grazie. Mio padre raccontava sempre di come la famiglia reale sia rimasta a Londra sotto le bombe dei tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. Io sono per la monarchia ma so anche che dopo di lei tutto cambierà». Ognuno

Il presidente Usa Joe Biden con la First lady Jill Biden a Lancaster House, Londra, per la firma del libro delle condoglianze



ha qualcosa da raccontare, perché la regina ha fatto parte da sempre della loro vita, è stata il faro che ha illuminato la politica, che ha reso ognuno di loro orgoglioso del proprio Paese. Ed è Joe Biden a riassumere questo sentimento collettivo, dopo aver reso omaggio alle spoglie di Elisabetta II con sua moglie Jill e aver firmato il libro delle condoglianze. «È stato un onore incontrarla», ha detto, confidando

che gli ricordava sua madre «per il modo in cui si chinava, per quel suo modo di guardarti come se ti volesse chiedere: "Stai bene"? C'è qualcosa che posso fare per te? Di cosa hai bisogno? Ma anche "assicurati di fare quello che dovresti fare"».

Elisabetta II che appariva così distante ha invece «sempre tenuto per mano i suoi sudditi», come dice Emma Marshall, di Brighton che non ha

un particolare attaccamento alla forma istituzionale monarchica: «Io penso che di Regina ce ne possa essere una sola, e la stiamo salutando per l'ultima volta». Dopo di lei nessuna, dunque. Eppure arriverà Camilla, la nuova Regina anche se consorte e che ieri ha parlato per la prima volta alla Bbc elogiando la suocera per essere stata «una donna sola» che ha dovuto ritagliarsi in un mondo dominato da uomini.

Ricordando i «grandi occhi blu» e il sorriso «indimenticabile». «Fa parte delle nostre vite da sempre, ora ho 75 anni e non ricordo che ci fosse nessuno tranne la regina».

Un passo alla volta la duchessa di Cornovaglia è riuscita a farsi perdonare, con il silenzio ma anche parlando di violenza contro le donne, di «empowerment» e promuovendo la cultura. Da rovina famiglie a madre della patria il passo non è stato breve. L'anno scorso meno della metà dei britannici voleva che diventasse regina. Secondo un sondaggio di YouGov pubblicato martedì, il 53% pensa che farà un buon lavoro, solo il 18% pensa di no. Ieri è stata la giornata dei «grandi del mondo», teste coronate, dignitari e capi di Stato, tra cui anche Sergio Mattarella, ricevuti da re Carlo III a Buckingham Palace per un ricevimento di benvenuto prima delle esequie. «Giallo» sull'esclusione di Harry e Meghan che non sarebbero stati ammessi in quanto non più «membri attivi» della casa reale. Una saga che conterà ancora molte puntate e che assomiglia sempre più ad una faida.

Anche Emmanuel Macron insieme alla moglie Brigitte si è raccolto davanti al feretro reale a Westminster Hall, criticati da alcuni media britannici per essersi presentati «al cospetto della regina» indossando delle sneakers.

Una giornata intensa fatta di emozione ma anche di relazioni e di lavoro per re Carlo e la famiglia reale. Sempre più in vista il ruolo della principessa del Galles, Kate, che ha incontrato la moglie del presidente Ucraino, Olena Zelenska prima del ricevimento ufficiale. Oggi alle 11 i funerali con duemila ospiti tra cui 500 capi di Stato, un incubo per Scotland Yard che ha messo in atto misure di sicurezza straordinarie: «È come se avvenissero centinaia di visite di stato tutte insieme».

Durante la funzione il Primo ministro e il Segretario generale del Commonwealth leggeranno le letture. Mentre l'Arcivescovo di York, il Cardinale Arcivescovo di Westminster, il Moderatore dell'Assemblea Generale della Chiesa di Scozia e il Moderatore delle Chiese Libere pronunceranno le preghiere. Il sermone sarà per voce dell'Arcivescovo di Canterbury.

Un secondo rito funebre si terrà nel pomeriggio al Castello di Windsor, nella St. George's Chapel dove la regina sarà sepolta. E alle 19:30 Elisabetta II verrà tumulata nella Royal Vault, accanto al marito Filippo, il duca di Edimburgo, morto nell'aprile 2021. Di nuovo insieme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT KANGOO VAN E-TECH 100% ELECTRIC

a settembre tuo
260€* a partire da
/canone mese iva esclusa
in caso di rottamazione,
leasing Renault e incentivi statali
anticipo 6.004 €. TAN 6,00% - TAEG 7,72%
59 canoni, valore di riscatto 7.044 € solo P. IVA.
salvo approvazione finrenault. info in sede
fino a 300 km di autonomia

nuova gamma Renault Kangoo Van e-tech 100% electric. emissioni CO₂ 0 g/km. consumo ciclo misto da 18,5 a 18,7 kWh/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. è una nostra offerta valida fino al 30/09/2022. Includi l'incentivo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 6.000€, accessibile sino ad esaurimento dei fondi scanzati.

*esempio leasing guidato su Renault Kangoo Van e-tech 100% electric (star EV45 11 Kw a €28.500 (iva, messa su strada, ipt e contributo più esclusi), valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a €6.000 e i vantaggi Renault. Importo totale del credito: €25.935,70 (comprendente di spese istruttoria €350 e imposta di bollo €60,25), n. 59 canoni da €260,04; riscatto €7.044,04; interessi €3.680,12; importo iva esclusa; tan 6,00%; tasso fisso e taeg 7,72%. Importo totale dovuto €26.325,50 iva inclusa (per acquisire le proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto), spese di incasso mensili €3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) €1,20 (online gratuita) oltre imposta di bollo pari a €2,20 (spese gestione tasso di proprietà €15,00 all'anno) spese amministrative per gestione pignoraggio di proprietà €15,00 in caso di riscatto, importi iva esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita iva, su approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita delle rate Renault convenzionati: finrenault e sul sito www.finrenault.it, messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/09/2022.

Renault Pro+

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686



Immondizia all'ingresso della libreria Morpurgo. Foto da Facebook

Alle spalle una storia iniziata nel 1860

A Spalato la libreria fondata dai Morpurgo usata come discarica

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Immagini che fanno male al cuore degli spalatini autoctoni, sia di nazionalità croata che italiana (quest'ultimi ridotti a poche decine di persone), una situazione che simboleggia purtroppo l'imbarbarimento di una città tra le più grandi in riva all'Adriatico.

L'antica, celebre Libreria Morpurgo, nata nel 1860 e chiusa nel 2017, è diventa-

ta purtroppo una discarica, un piccolo immondezzaio dove scaricare rifiuti e scatole di cartone, come documentato nella foto.

È uno dei tanti, tristi angoli della città di Diocleziano, come rilevato dal quotidiano locale Slobodna Dalmacija, dove la cultura, la storia, le tradizioni e i bei ricordi hanno inesorabilmente ceduto il passo a gente che non rispetta niente e nessuno.

Una fra le tre più vecchie librerie d'Europa in quanto ad attività ininterrotta (ben 157 anni, assieme alle con-

sorelle di Londra e Lisbona) viene umiliata quasi quotidianamente – e con essa gli spalatini doc – da rifiuti di vario genere, che vengono scaricati all'ingresso di quello che per tantissimo tempo fu il luogo di raccolta e di vivace dibattito per generazioni di intellettuali dalmati, molti dei quali di etnia italiana.

La Morpurgo, inserita nel Registro dei beni culturali della Repubblica di Croazia e di proprietà statale, è così diventata una vergognosa pattumiera, stando a quanto rilevano gli spalatini raggruppati nella pagina Facebook intitolata Get Getanima.

La gente incivile, quella che scambia la Morpurgo in un luogo da schifo, ha le sue colpe, ma le ha anche Zagabria, che finora non ha fatto nulla per ridare l'originale ruolo all'ambiente, fondato nel 1860 nella centrale Piazza dei Signori da Vito Morpurgo, intellettuale e imprenditore, esponente di punta della rinomata famiglia ebraica dei Morpurgo.

La libreria conobbe il suo momento più buio – fatta eccezione per quello attuale – nel 1943, quando venne chiusa su decisione delle allora autorità tedesche.

La riapertura avvenne dopo la fine della seconda guerra mondiale, con la libreria che per decenni continuò ad essere uno dei simboli di Spalato. Ora è solo un immondezzaio. Un segno dei tempi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un uliveto nell'area di Dignano d'Istria

Le domande hanno superato l'offerta

Dignano, assegnati nuovi terreni in affitto per l'olivicoltura

IL PROGETTO

VALMER CUSMA

Dignano estende la superficie coltivata a olivi e si consolida capitale dell'olio d'oliva in Croazia. Infatti sul 90 per cento dei 160 ettari di terreno coltivabile di proprietà statale ceduti in affitto tramite l'ultima gara pubblica la quinta negli ultimi 30 anni, verranno impiantati nuovi alberi il cui numero complessivo nel comprensorio si avvicinerà

a 400.000, un terzo di tutti quelli coltivati nella penisola istriana.

«Coltivare gli olivi - spiega il sindaco Edi Pastrovicchio all'atto della firma del contratto con i 71 affittuari - è sicuramente il modo migliore per tutelare l'ambiente naturale dalla devastazione e mi fa piacere che al concorso abbiano inoltrato la domanda tanti giovani agricoltori anche dei comuni limitrofi». A dire il vero era arrivato un numero maggiore di domande, pertanto gli esclusi avranno modo di farsi avanti alla prossima occasione.

In base al contratto, il termine di affitto è di 25 anni con possibilità di prolungamento di altrettanti. In totale i proventi dell'affitto saranno di circa 15 mila euro che finiranno nelle casse municipali. Sale così a 800 ettari complessivi la superficie dei terreni assegnati in affitto nel comprensorio dignanese. I nuovi oliveti sorgeranno per lo più ai lati della vecchia strada romana Pola-Trieste, dove pian piano gli olivi stanno prendendo il posto dei pini, negli ultimi decenni devastati dagli incendi. Come reso noto dal sindaco Pastrovicchio, sono già in corso le trattative con i competenti organi regionali per estendere la rete d'irrigazione sul territorio dignanese in quanto come dice, con i tempi che corrono fare affidamento unicamente sull'acqua caduta dal cielo è una sfida pressoché impossibile.

I maggiori produttori di extravergine a Dignano sono i fratelli Sandi e Tedi Chiavalon che dispongono di 8 mila olivi per 20 mila litri d'olio all'anno, con certificato ecologico. Il fatturato della loro ditta che impiega 10 persone più 7 lavoratori stagionali, è sul milione di euro all'anno. E il loro olio trova regolarmente posto ogni anno nella prestigiosa guida italiana Flos Olei. Intanto il Comune si sta dando da fare per allestire le tradizionali Giornata dell'olio novello nella prima metà di novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVIAMO GLI ULTIMI 60 ESEMPLARI.

UN SERVIZIO ESCLUSIVO DOCUMENTA IL RISCHIO ESTINZIONE DELL'ORSO ITALIANO:

nel loro DNA, la storia di millenni di convivenza con l'uomo, eppure gli orsi appenninici rimasti sono circa 60. Come salvarli?

E inoltre:

- La conservazione dei parchi statunitensi contro il cambiamento climatico.
- I segreti nascosti nel sottosuolo boschivo: animali invisibili lavorano per la salute dell'ecosistema.
- La guerra nello Yemen: una minaccia per il popolo e per un paese ricco di storia.



IN EDICOLA

**NATIONAL
GEOGRAPHIC**
ITALIA

Croazia, un maxi ponte per unire l'isola di Pasmano alla terraferma

L'opera sarà lunga come quella di Sabbioncello. Cinesi pronti a realizzarla in cambio della concessione

MAURO MANZIN

Il governo della Croazia sembra non demordere dal cercare di dotare il Paese di nuove infrastrutture sia ferroviarie che viarie per collegarsi meglio alla rete europea dei trasporti. Un'area da molti decenni trascurata in tale settore è quella sud orientale che ha visto però, con la realizzazione del ponte di Sabbioncello, un'opera fondamentale per unire la regione di Ragusa (Dubrovnik) al resto della Croazia.

E adesso rispunta da un polveroso armadio dei progetti mai portati a termine quello di un altro ponte, per collegare questa volta la terraferma all'isola di Pasmano (Pašman in croato) che si estende da Zara fino all'arcipelago delle Incoronate. Un nodo nevralgico soprattutto per quel che concerne la viabilità turistica.

Il ponte di Pasmano è diventato così uno dei progetti infrastrutturali prioritari in Croazia e l'idea del ponte, secondo il sindaco del comune di Pašman, Krešimir Čosić, ri-

sale agli anni '50. Secondo quanto riportato dal quotidiano di Zagabria Večernji List, il ponte sarebbe lungo quanto il ponte di Pelješki (2.404 metri) e sarebbe costruito a un'altezza di 38 metri. Il valore delle opere nel comune è stimato in cento milioni di euro.

«Lo studio pre-investimento ha mostrato che è più redditizio costruire un ponte sospeso, anche se questa ricerca non era finalizzata a questioni tecniche, ma a studiare la possibilità di finanziare il ponte con i fondi dell'Unione Europea», ha detto Čosić al quotidiano.

«L'analisi della fattibilità del progetto del ponte tra la terraferma e l'isola di Pasmano con strade di collegamento è stata effettuata nel 2021 e l'opzione migliore è la costruzione di un ponte a travi. Ma è necessario trovare una fonte di finanziamento, dato che questa soluzione non è accettabile per il cofinanziamento da fondi europei», ha spiegato al Večernji il sottosegretario per gli Affari marittimi e i Fondi dell'Unione euro-



Un'elaborazione al computer di come potrebbe apparire una volta finito il ponte tra Pasmano e la terraferma

pea, Josip Bilaver.

Il segretario di Stato ha confermato che anche la società di costruzioni cinese Crbc, che ha costruito il ponte di Sabbioncello, è interessata alla progettazione e alla costruzione del ponte. Gli investitori cinesi stimano che l'infrastruttura sarebbe stata ultimata in due anni e che l'investimento sarebbe basato su una concessione statale.

La nuova tangenziale attraverso l'entroterra dalmata, cioè sulla strada tra Zara e Pakoštani, fa già parte del piano territoriale della contea di Zara, ma a causa della congestione dell'autostrada adriatica negli ultimi anni, è diventato urgente.

Secondo Bilaver, la tangenziale sarebbe a due corsie e il valore dell'investimento è stimato in 687 milioni di kune, ovvero poco più di 90 milioni di euro.

Il ponte di Sabbioncello, lo ricordiamo, è stato aperto al traffico il 26 luglio di quest'anno. Fino all'inizio della scorsa settimana, secondo la società Hrvatske ceste, l'avevano attraversata 652.678 veicoli, con una media di 13.597 al giorno.

La concessione, dunque, potrebbe ripagare i cinesi della costruzione del ponte di Pasmano e addirittura diventare redditizia, il tutto dipenderà dalla durata di tale concessione. Non dimentichiamo però che la Croazia fa parte dell'Ue e simili opere devono seguire un proprio iter ben preciso e trasparente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

La rotta balcanica dei migranti “invasa” dagli esuli cubani

SARAJEVO

Costituiscono il “nuovo fronte” dei migranti che sulla rotta balcanica cercano di raggiungere un Paese del centro o del Nord Europa e sono cubani. Sì, dopo le proteste del luglio del 2021 e la successiva repressione della rivolta da parte del regime castrista il numero delle persone che vogliono lasciare l'isola è aumentato in modo esponenziale. La maggior parte sogna gli Stati Uniti, ma molti abbandonano il “sogno americano”, dove co-

noscono bene la ghettizzazione cui sono sottoposti colori i quali li hanno preceduti, per scegliere l'Europa.

L'ingresso sul Vecchio continente non avviene nelle stive delle navi o in obsolete bananiere transoceaniche, ma molto più facilmente mettendo in gioco i propri risparmi per acquistare un biglietto (di sola andata) per la Serbia o la Russia. Qui i cittadini cubani possono arrivare senza necessitare di alcun visto e vi possono soggiornare in piena legalità per 90 giorni. I problemi sor-

gono dopo, quando cioè, bisogna entrare nell'Unione europea e qui si ricade quasi inevitabilmente nelle averse mani dei trafficanti di esseri umani che oramai vanno e vengono lungo la rotta balcanica come un autobus di linea. Basta pagare. Tanto. E così molti cubani hanno fatto la fine dei migranti pakistani, afgani, iraniani, siriani che stazionano nei centri per i profughi sorti in Bosnia-Erzegovina.

Se entro fine anno saranno in 150 mila quelli che cercheranno rifugio negli Usa e lu-



Un migrante al confine tra la Serbia e l'Ungheria

glio, i cubani nel luglio scorso erano già tra le prime cinque nazionalità nei campi profughi in Bosnia, secondo i dati raccolti dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni, (Iom). «Una volta raggiunta Mosca, la maggior par-

te di loro inizia a lavorare; trovano lavori illegali e sottopagati», ha detto un coordinatore sul campo di una Ong in Bosnia, che ha chiesto di non essere nominato per motivi di sicurezza. «In questo modo sono in grado di guadagnare i

soldi di cui avranno bisogno in seguito durante il loro viaggio». «Prima che il loro soggiorno legale in Russia sia terminato, prendono un aereo da Mosca a Belgrado e una volta in Serbia chiedono di essere registrati come turisti. Fino a questo punto il loro viaggio è del tutto legale; stanno per lo più in ostelli e si fanno passare per turisti» Ramon (il nome è falso per motivi di sicurezza), un avvocato di Cuba in fuga dopo l'ultima repressione del regime dopo la Serbia ha viaggiato attraverso i boschi della Croazia e della Slovenia fino a Trieste. Qui ha preso un treno per Milano e poi un volo per la Spagna, scivolando sotto il radar delle autorità che lo avrebbero respinto se avessero visto che non aveva un visto Schengen. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE con gas R32

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQIP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

climassistance.it | info@climassistance.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde **800-700800**

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

19/09/2007 19/09/2022

Davide Lenardon

sempre nei nostri cuori.

Mamma e papà.

Trieste, 19 settembre 2022



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO **800 991 777**

www.triesteonoranzefunebri.it

Occupazione

AGILE FVG
ECCO
I PUNTIPolitiche attive
normativa di settore

Il progetto prevede lo studio della disciplina e della contrattazione collettiva per sviluppare accordi innovativi in grado di assicurare forme di lavoro

agile nelle aziende di ogni settore. Si punta a favorire l'accessibilità ai servizi online da ogni punto della regione, al potenziamento delle infrastrutture digitali e alla definizione di nuovi spazi e strumenti di lavoro anche tra le mura domestiche.

Benessere
e produttività

Lo smart working favorisce il rientro dei talenti, la promozione culturale, la formazione e la conciliazione della vita privata con l'attività lavorativa.



IL PROGETTO

Smart working la mappa

Il 22 per cento delle imprese private prosegue l'esperienza del lavoro a distanza
La Regione incentiva il fenomeno anche attraverso spazi utilizzabili da più persone

GIACOMINA PELLIZZARI

Il 22 per cento delle imprese della regione ha intenzione di proseguire l'esperienza dello smart working. Secondo i risultati di un sondaggio svolto lo scorso ottobre, attraverso migliaia di interviste effettuate in Friuli Venezia Giulia, rispetto al periodo pre Covid, la percentuale dei dipendenti in smart working è passata dal 2,5 al 12,3 per cento. Il 13,9 per cento sono donne, mentre i maschi si fermano al 10,9 per cento. Il 27 per cento delle imprese private ha fatto ricorso, nei primi mesi della pandemia, al lavoro a distanza con una media del 10,1 per cento del personale coinvolto. Si tratta di dati superiori alla media italiana che vedeva il 21,3 per cento di imprese e l'8,8 del personale interessato.

Parte da questi numeri la riflessione sull'utilizzo dello smart working fatta dalla Regione impegnata, attraverso il progetto Agile Fvg, in collaborazione con l'università di Udine e l'agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, nella map-



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

«Favorisce l'innovazione, la trasformazione digitale, la qualità della vita e la sostenibilità ambientale»

patura delle necessità delle aziende private. «L'obiettivo – spiega l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen – è agevolare il lavoro a distanza nelle imprese private proprio perché Agile Fvg avrà ricadute multiple: «Favorirà le politiche attive del lavoro, l'innovazione e la trasformazione digitale, il benessere e la qualità della vita dei lavoratori nonché la trasformazione digitale». L'assessore lo afferma ricordando che per raggiungere questi risultati è indispensabile il contributo della pianificazione urbana per prevedere aree di coworking utilizzabili da più persone in smart working, non necessariamente della stessa ditta.

LE FASI

In questo momento il Comitato tecnico scientifico del progetto lavora alla stesura del vademecum da consegnare agli imprenditori e a tutti i dipendenti per informarli sulle norme in vigore, sull'applicazione dei contratti di lavoro agile e sulla diffusione di strumenti abilitanti. «Analizzeremo la diffusione del fenomeno prevedendo forme di in-

centivazione per chi deciderà di adottare il lavoro agile» assicura l'assessore specificando che per forme di incentivazione intende servizi e spazi da mettere a disposizione delle aziende. Tra ottobre e novembre seguiranno gli incontri con i soggetti coinvolti per definire le eventuali forme di collaborazione. In questo contesto non mancherà l'analisi delle esperienze in corso.

LE RICHIESTE

Le aziende che vogliono strutturare lo smart working segnalano la necessità di piattaforme Ict adeguate, della riorganizzazione degli spazi adibiti a uffici, di corsi di formazione mirati per i lavoratori che accettano di lavorare da casa anche per affinare le competenze digitali e accordi che prevedano la presenza in azienda dei lavoratori in determinati giorni della settimana.

LE CRITICITÀ

Tra le criticità che disincentivano lo smart working gli imprenditori hanno segnalato alcune tipologie di attività

Imprese che hanno adottato lo smart working **37,7%**

Per tutti i lavoratori **2%**

Per buona parte dei lavoratori **8%**

Per una piccola parte dei lavoratori **27,7%**

Nessuna misura di smart working **62,3%**

Imprese che continueranno ad adottare lo smart working **22,2%**

Imprese che non continueranno ad adottare la smart working **74,9%**

Non sanno **2,8%**

che non si prestano proprio ad essere svolte a distanza, il monitoraggio del lavoro da remoto, il timore di perdere i contatti umani con i dipendenti e gli investimenti per garantire i collegamenti digitali. Minima la percentuale di chi ritiene eccessivi i costi per applicare la normativa sul lavoro agile.

GLI SPAZI

Il cronoprogramma prevede

la mappatura degli spazi di coworking, quelli che possono essere utilizzati da più aziende per abbattere i costi. Non è escluso che questi spazi possano essere messi a disposizione dai comuni in edifici dismessi o in strutture dedicate. In questo senso le maggiori disponibilità si riscontrano nelle città, soprattutto a Udine, Pordenone e Trieste. Altre aree di coworking possono essere allestite



Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO
in collaborazione con

FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

Occupazione

Pianificazione urbana e interventi edilizi

Il ripopolamento delle aree interne e dei borghi, la riqualificazione di spazi dismessi per attuare progetti di nearworking e coworking, la sostenibilità

ambientale e la minor fruizione dell'offerta commerciale e della ristorazione. Queste sono solo alcune delle ricadute che l'incentivazione del lavoro a distanza può provocare. Inutile dire che a beneficiarne saranno soprattutto le aree montane.



La sperimentazione nella sede di Udine

Da oltre un anno è partita la fase di sperimentazione del progetto "Coworking RaFvg" nel palazzo della Regione, in via Sabbadini, a Udine. Qui è stato predispo-

sto un primo spazio coworking «pilota» dedicato ai dipendenti regionali e di Insiel spa. L'obiettivo è verificare come si possono organizzare gli spazi di coworking da mettere a disposizione nei comuni per incentivare l'utilizzo dello smart working nelle aziende private.



L'ANALISI

Il comitato scientifico Aperto il cantiere per le nuove esigenze

La docente di diritto del lavoro illustra quali sono le potenzialità del modello

MARINA BROLLO

Mentre nei programmi elettorali dei partiti il tema del lavoro a distanza rimane sullo sfondo o latita, la Regione – attraverso l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa – promuove un percorso di assistenza tecnica per agevolare il lavoro agile, nel settore privato, del Friuli Venezia Giulia.

Per la legge (n. 81 del 2017), lo smart working è una modalità di esecuzione della prestazione lavorativa subordinata resa flessibile allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Come noto, è flessibile in relazione a due coordinate: il tempo e il luogo di lavoro. Ma, come ci insegnano le scienze sociali, la variabilità spazio-temporale può generare, a cascata, altre importanti modifiche: ai contenuti del lavoro, ai percorsi organizzativi, alle ragioni e fattori del mutamento, alle persone e al loro rapporto con il lavoro.

A conti fatti, il lavoro agile è una questione di cambiamento e una svolta culturale. L'agilità implica la ridefinizione dell'intera architettura aziendale, facendo emerge-



MARINA BROLLO
DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO
ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«È un cambiamento anche culturale, ma nei programmi elettorali questo tema rimane sullo sfondo o latita»

re un differente paradigma del lavoro e della vita delle persone che costringe a ripensarli in un mo(n)do diverso. L'opportunità arriva al momento giusto se cogliamo le tensioni del mercato del lavoro. Per esempio, il lavoro agile potrebbe consentire di fronteggiare le Grandi Dimissioni cui stiamo assistendo.

Il tutto, però, nella consapevolezza che l'agilità non è un'occupazione per tutti e dappertutto. Secondo accreditate stime, attualmente soltanto il 30% della forza lavoro (pubblico e privato) potrebbe lavorare da remoto. Se ne ricava la rilevanza delle condizioni abilitanti di prossimità, nello specifico contesto produttivo, organizzativo e ambientale.

In pratica, il lavoro agile è come un caleidoscopio. L'immagine percepita dai destinatari dipende da come miscelate le varie componenti, quali tecnologia, lavoro, organizzazione e saperi. Da qui la sua ambivalenza, di essere una modalità di lavoro osteggiata o desiderata con finalità inclusiva. Specie per i lavoratori più vulnerabili (in quanto fragili o genitori di figli sino a 14 anni) che stanno aspettando la conversione in

legge del decreto Aiuti-bis per recuperare la proroga, sino a fine anno, dell'eccezionale diritto al lavoro agile.

Le recenti emergenze (pandemica ed energetica) hanno mostrato come il lavoro agile abbia risvolti sulla sostenibilità, non solo sul versante sanitario, economico e sociale, ma pure su quello ambientale. Anche qui si sono registrati riflessi positivi in tema di riduzione del traffico e dell'inquinamento. Ancor più, il lavoro agile può rappresentare una leva per rivitalizzare i nostri territori, sia attraendo lavoratori (addirittura dall'estero, attraverso incentivi fiscali), sia consentendo di arginare il fenomeno dello spopolamento. Resta, invece, aperto – e cruciale per l'economia energivora della Regione – il dilemma dei super costi energetici che non possono essere agilmente scaricati sui lavoratori.

Se il lavoro da remoto può contribuire a soddisfare nuove opportunità ed esigenze, si apprezza l'impegno ad aprire un cantiere per promuovere il lavoro agile disegnando un percorso virtuoso, con il contributo scientifico dell'Ateneo friulano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cambiamenti:

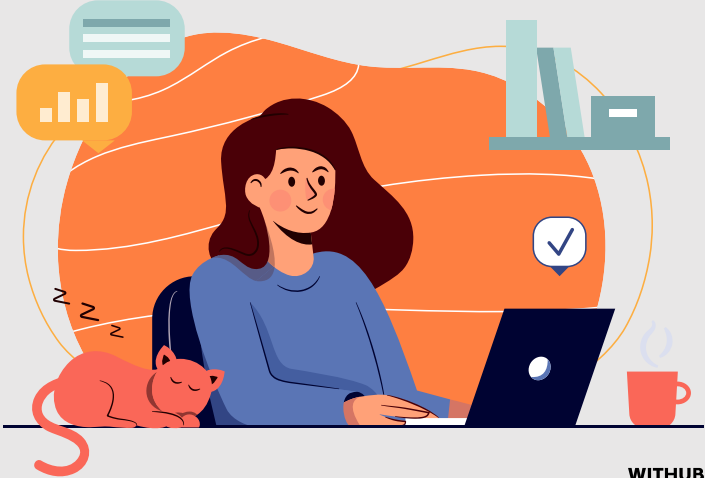
Fornire attrezzature e piattaforme Ict adeguate	45,7%
Presenza in azienda in determinati giorni della settimana	17,4%
Riorganizzazione degli uffici	15,2%
Formare i dipendenti per rafforzare le competenze trasversali	10,9%
Formare i manager	8,7%
Formare i dipendenti per rafforzare le competenze tecniche digitali	2,2%

(Analisi effettuata sul 38% di imprese che adotteranno dei cambiamenti)

I motivi che non consentono alle imprese di adottare lo smart working

Le attività non si prestano allo svolgimento da remoto	53%
Monitorare le attività dei dipendenti è più difficile	18,4%
Si teme una diminuzione delle performance	10,2%
Il management non è propenso al lavoro da remoto	8,6%
Investimenti troppo alti	3,8%
I costi per l'applicazione delle norme sul lavoro agile sono eccessivi	1,1%

(Sondaggio effettuato lo scorso ottobre dalla Regione nel settore privato)



WITHUB

anche dalle associazioni, ma in questo caso non mancano i problemi per garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati.

Questo è solo il primo passo di un percorso più complesso che, attraverso l'incentivazione dello smart working, mira a ripopolare i borghi storici e le aree montane. Questo per dire che chi vorrà potrà scegliere di vivere nelle cosiddette aree interne. Non a

caso la Regione ha presentato al Mise la candidatura per partecipare al progetto "Nomadi digitali". «L'idea conclude l'assessore – è quella di prevedere nei nostri compiti anche la promozione del lavoro agile nelle aziende private». Al momento il decreto Aiuti ha prorogato lo smart working fino alla fine dell'anno senza la sottoscrizione degli accordi individuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marmellate

un ricettario da spalmare

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



da martedì 30 agosto in edicola con **IL PICCOLO**

Il trend

Nel libro "A chi lo dici" scritto dall'ideatrice di Parole O_Stili Russo consigli per migliorare dialoghi e rapporti dentro e fuori dalla rete

«Il 94% degli adolescenti comunica via social Ma le vere relazioni hanno bisogno di altro»

IL FOCUS**MARCO BALLICO**

«**H**o scritto questo libro pensando alla Rosy ragazza e guardando i miei figli crescere; che fatica entrare in relazione con gli altri cercando di restare fedeli a sé stessi, ma allo stesso tempo cercando di comprendere gli altri e le loro peculiarità». Rosy Russo, ideatrice e fondatrice di Parole O_Stili, presenta "A chi lo dici. Consigli e strategie per comunicare con rispetto" (Edizioni Centro Studi Erickson), 258 pagine che raccolgono 15 storie e il decalogo del Manifesto della comunicazione non ostile, principi utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta dentro e fuori la rete.

L'obiettivo è offrire agli studenti un contributo pratico, fatto anche di quiz, questionari e esercizi, strumenti di allenamento alle buone pratiche di comunicazione in un contesto in cui le relazioni sociali passano attraverso gli strumenti digitali, con un conseguente, profondo mutamento delle dinamiche. La premessa sono infatti i dati del Safer Internet Centre, la piattaforma di riferimento del Miur per la sicurezza in Internet: il 94% degli adolescenti utilizza la rete per parlare con gli amici, tramite chat e messaggistica online, il 95% ha almeno un profilo social e oltre il 98% comunica attraverso WhatsApp. E ancora, il 38,5% dei giovani confessa di non conoscere personalmente alme-



ROSY RUSSO
IDEATRICE E FONDATRICE
DI PAROLE O_STILI

«Avvicinarsi alle altre persone, cercando di comprenderle rimanendo fedeli a sé stessi, costa una grande fatica»

no la metà degli amici virtuali, l'11,6% dice di avere avuto veri contatti con circa un quarto, il 6,1% con pochissimi di loro e il 68% almeno una volta si è imbattuto in un profilo falso.

Che cosa dicono queste statistiche? «Che l'amicizia, quella con la A maiuscola è un'altra cosa – spiega Russo –. Non è un numero in più tra i miei follower, o un cuore in più in un commento. Ma dicono anche che, per un adolescente, le relazioni sui social significa-

no sentirsi accettati. È abitare uno spazio in cui io, se faccio parte di quel gruppo, meglio chiamarla community, o di quel contesto, allora esisto per gli altri». Ma cosa significa esistere? «Non per forza significa essere amici. Per quello serve conoscersi, approfondire, e soprattutto mettersi in gioco uscendo dalle dinamiche della rete».

Come nasce quel titolo? «Una di quelle mattine "belle" in una scuola: ogni tanto mi ritaglio del tempo per entrare in classe e lavorare con ragazzi e ragazze sul Manifesto di Parole O_Stili. Divertimento puro, un tuffo nel loro mondo. Si parla, ci si confronta. Ci si mette in gioco veramente. Come comunicare, dentro e fuori la rete. Mi sorprende come a 12 anni i ragazzi abbiano già i canali YouTube e pacate di follower su Tik Tok e Instagram. Ma poi ti confessano che non sanno come gestire un'amicizia, un dialogo con l'allenatore, il rapporto con mamma o la nuova compagna di papà. Arriviamo al principio 5 del Manifesto: "Le parole sono un ponte". «Bella sta cosa: ma raga che fatica...», dico io. «Prof, a chi lo dici», ribatte quel ragazzo in terzo banco muovendo la testa. Se, come amo ripetere, le relazioni sono il cuore della nostra vita, "A chi lo dici" ha un duplice compito: da un lato è un'esperienza che facciamo tutti, e ci ritroviamo in tante esperienze simili, dall'altro ci ricorda che nelle relazioni ci vogliono tempo, cura e attenzione per chi hai davanti, per la sua storia, la sua sensibilità, la sua "generazione". Per fare un pa-



ragone, potremmo dire che siamo tutti convinti di giocare allo stesso gioco, ma alcuni fanno pallavolo, altri pallacanestro e qualcuno rubamazetto. Per capirci, dobbiamo smetterla di dare per scontato che l'altro legga il mondo esattamente come facciamo noi».

Nel libro, prosegue Russo, «racconto la quotidianità della vita di ragazzi e ragazze e quindi indirettamente sì, denuncio i pericoli della rete: problemi di chat, bullismo. Ma chi mi conosce sa che, soprattutto nel parlare ai più giovani, ho a cuore il tema della cittadinanza digitale, del fatto che virtuale è reale, che si è ciò che si comunica, che le parole e le immagini hanno conseguenze, che condividere è una responsabilità. Dentro e fuori la rete. Ma voglio anche

andare oltre, al cuore delle relazioni approfondendo concetti più importanti come quelli dei pregiudizi, dell'empatia, dell'autostima, dell'ansia che ogni tanto ci assale».

Detto che la pandemia «ha avuto un impatto devastante nei rapporti sociali tra i giovani», Russo prova a infine suggerire la via per riuscire a comunicare con rispetto: «Secondo me ci vogliono due cose: l'ascolto e la consapevolezza della diversità, che è un'immensa ricchezza. È un "più" che ciascuno può donare alla vita dell'altro, se l'altro ha voglia di accettarlo e accoglierlo. E questo - conclude - si impara un po' sul campo, ma soprattutto se hai delle persone intorno a te che te l'hanno fatto scoprire».

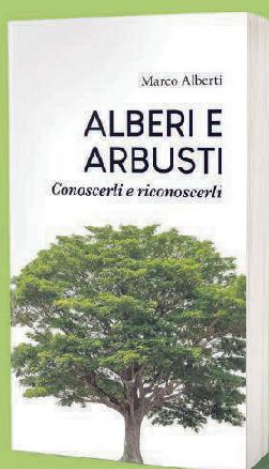
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTRUZIONI PER L'USO**Esercizi e quiz**

Nelle 258 pagine di "A Chi lo dici. Consigli e strategie per comunicare con rispetto" (Edizioni Centro Studi Erickson), sono raccolte 15 storie e il decalogo del Manifesto della comunicazione non ostile, principi utili a migliorare il comportamento di chi sta dentro e fuori la rete. L'obiettivo è offrire agli studenti un contributo pratico, fatto anche di quiz, questionari e esercizi, strumenti di allenamento alle buone pratiche di comunicazione in un contesto in cui le relazioni sociali passano attraverso gli strumenti digitali.

I NUMERI**Profili e rischi**

Secondo i dati del Safer Internet Centre, la piattaforma di riferimento del Miur per la sicurezza in Internet, il 94% degli adolescenti utilizza la rete per parlare con gli amici, tramite chat e messaggistica online, il 95% ha almeno un profilo social e oltre il 98% comunica attraverso WhatsApp. E ancora, il 38,5% dei giovani confessa di non conoscere personalmente almeno la metà degli amici virtuali, l'11,6% dice di avere avuto veri contatti con circa un quarto, il 6,1% con pochissimi di loro e il 68% almeno una volta si è imbattuto in un profilo falso.



ALBERI E ARBUSTI

Conoscerli e riconoscerli

Questo libro vuole essere uno strumento per conoscere il patrimonio di alberi e arbusti che abitano le nostre terre da immemore tempo, leggendo le molteplici e intriganti pagine della Natura e imparando ad amare e tutelare la ricchezza che il mondo delle piante custodisce come fonte di vita per tutti noi.

Dal 22 settembre al 29 ottobre In edicola a **9,90€** in più



FRUTTI SPONTANEI

Conoscerli e riconoscerli

Questo libro è articolato in schede con informazioni sulla distribuzione geografica, la classificazione, le caratteristiche, i periodi di fioritura e fruttificazione, le caratteristiche alimentari e gli utilizzi principali, siano essi commestibili oppure no; il tutto corredato da foto che li rappresentano per un sicuro riconoscimento.

Dal 29 settembre al 29 ottobre In edicola a **9,90€** in più

LIBRI DI TESTO E SPESE PER LE FAMIGLIE

ROBERTO CARNERO

Con l'inizio dell'anno scolastico, i genitori degli studenti si trovano a dover affrontare, in aggiunta a tutte le altre, una spesa di cui farebbero volentieri a meno: quella per i libri di testo. È una spesa non indifferente, che può ammontare anche a diverse centinaia di euro. Un esborso che per molte famiglie può risultare particolarmente pesante in questa specifica congiuntura storica, caratterizzata da un generale aumento dei prezzi, a partire da quelli per l'energia elettrica, il gas, i carburanti, e a cascata quelli di tutti i normali beni di consumo.

Quanto ai manuali scolastici, una nota dell'Aie (Associazione italiana editori) cerca di tranquillizzare le famiglie: «Nell'anno in cui l'inflazione segna su base annua una crescita dell'8 per cento, gli editori scolastici, nonostante il quasi raddoppio del prezzo della carta, contengono la crescita dei prezzi per i testi scolastici della scuola secondaria di primo e secondo grado dell'1,5 per cento».

L'aumento esponenziale del costo della carta è un dato oggettivo (ne sanno qualcosa anche gli editori di giornali e periodici), a monte del quale c'è una molteplicità di fattori: la crisi del commercio globale (iniziata con la pandemia e proseguita con la guerra in Ucraina), i rincari dell'energia,

l'aumentata domanda di imballaggi da parte delle aziende di vendita a distanza.

Nonostante l'impegno degli editori a contenere gli aumenti, la spesa per i libri di testo è tuttavia ingente. Ma si tratta di una spesa necessaria e importante, un po' come quella, se vogliamo, per i farmaci. La differenza è che i farmaci (almeno quelli fondamentali) li passa il Servizio sanitario nazionale; i libri di testo ogni famiglia li deve ac-

quistare di tasca propria. Non sarebbe una cattiva idea se anche la spesa per i libri di scuola diventasse fiscalmente detraibile, come accade con quella per i farmaci e i dispositivi medici "non mutuabili".

Per andare incontro alle famiglie degli studenti, alcune scuole hanno provato, anziché adottare i volumi in commercio, ad autoprodurre i propri materiali didattici. Confezionare un libro di testo a scuola, una

sorta di dispensa a uso interno, può sembrare relativamente facile, con un semplice "copia-incolla" nell'era di Internet, dove si trova di tutto e di più.

La Rete offre una quantità sterminata di informazioni, senza però alcun filtro o selezione. In questo modo diventa complicato operare sintesi, esercitare un controllo sulle fonti, spesso anonime e imprecise, e distinguere tra verità e menzogna, tra oggettività e soggettività.

Il problema è proprio questo: chi garantisce la sicurezza dei contenuti? Se pure un docente decidesse di andare a prendere le informazioni soltanto da siti istituzionali, ci sarebbe una questione non aggirabile di copyright. Ma c'è un altro problema, che è forse il più serio: in un universo della conoscenza liquido e fluttuante come quello dei new media, possedere un "vero" libro di testo significa poter contare su un ancoraggio sicuro, una pietra di paragone, una base solida su cui poi costruire eventualmente altri percorsi.

Peraltro è statisticamente dimostrato che in Italia – Paese di tanti "non-lettori" – in molte case i libri di testo sono gli unici volumi a entrare. Sarebbe un enorme danno culturale se anch'essi smettessero di esserci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ragazzo in libreria nella sezione dedicata ai testi scolastici

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fastidi alla schiena? Spesso è una questione di nervi!

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Fastidi articolari limitano le tue attività quotidiane?



Questo innovativo triplice complesso è il rimedio che fa al caso tuo!

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)
www.rubaxx.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Fastidi alla schiena o al collo? Spesso la causa è da ricercare nei nervi



Siete costantemente alle prese con fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno è che spesso la causa è da ricercare nei nervi. I ricercatori hanno scoperto che per la salute dei nervi sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un nuovo complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).



15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)



www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

TRIESTE



La cerimonia di demolizione



Area a caldo rasa al suolo tra i fuochi d'artificio: così Servola volta pagina

Patuanelli e Fedriga hanno premuto assieme il bottone che ha innescato la dinamite: giù in pochi secondi la ciminiera e gli ultimi quattro edifici

Diego D'Amelio

Sono le otto in punto quando il ministro Stefano Patuanelli e il presidente Massimiliano Fedriga premono il bottone che innesca le cariche di dinamite che demoliscono le ultime vestigia dell'area a caldo della Ferriera. In pochi secondi vengono giù la ciminiera della cokaria e gli ultimi quattro edifici ancora in piedi. Quando la polvere sollevata dalla detonazione di 300 chili di esplosivo si posa al suolo, lo skyline è definitivamente cambiato: se si eccettuano i tre bomboloni dell'altoforno (tutelati come archeologia industriale) nulla più ricorda un'attività siderurgica durata per oltre un secolo. Il passato è chiuso e fa un altro passo avanti la riconversione

ne a funzioni portuali, in attesa che gli amburghesi di Hhla rendano pubblico il progetto del Molo VIII e confermino gli impegni per uno sviluppo i cui tempi rischiano di allungarsi davanti all'aumento dei costi dei cantieri.

Il presidente di Icop Vittorio Petrucco apre la cerimonia dicendo che «stasera assisteremo alla demolizione con esplosivo più grande in Italia tra quelle fatte quest'anno. Due anni fa sono stati disegnati i contorni della nuova Servola. Poi sono stati avviati i lavori di demolizione e completati i progetti per la messa in sicurezza dei terreni, della nuova stazione di Servola, della viabilità e dei nuovi insediamenti a emissioni zero del Molo VIII e del nuovo laminatoio: così conti-

nerà lo sviluppo dell'area cominciato 125 anni fa, tenendo assieme lavoro e sostenibilità». Il costruttore della Piattaforma logistica e socio di Hhla Plt Italy si sofferma sulla scelta di festeggiare il momento con uno spettacolo pirotecnico, che è stato percepito come un'offesa da sindacati e lavoratori della Ferriera e che pare abbia irritato lo stesso cavalier Giovanni Arvedi. «I fuochi – così Petrucco – sono stati fonte di critiche. Non è quello che si voleva. Volevamo raccontare che è il momento in cui la città si proietta in una nuova fase di sviluppo economico e industriale. Ora chiedo a tutti gli attori di rispettare i tempi che ci siamo dati per la riconversione: perdere tempo ci farebbe perdere un'occasione che non

ripasserà». «È una giornata importante per Trieste e tutto il Fvg», sostiene Patuanelli, ricordando che «nel mio mandato al Mise ho costruito e chiuso un importante accordo di riconversione produttiva. Il vecchio impianto che ha inquinato l'aria e il mare sarà abbattuto, lasciando spazio a modelli di produzione innovativi e sostenibili. Inizierà una nuova era: oggi celebriamo ciò che inizia ed è una grande opportunità per il sistema Paese».

«È stato un percorso lungo – commenta Fedriga – e non scontato, arrivato al risultato grazie all'alleanza fra tutte le istituzioni: Regione, Mise, Porto e Comune. Il risultato non è l'abbattimento, ma la capacità di riconversione, garantendo posti di lavoro». Per il presiden-

te dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino «il porto cresce, sviluppa logistica e ha livelli record per l'uso della ferrovia. Con il Pnrr e grazie a quello che succederà qui aumenteremo questa capacità di trasporto intermodale. Al posto della Ferriera nascerà una grande piattaforma logistica che svilupperà altre parti del porto e dell'industria». Il sindaco Roberto Dipiazza richiama «20 anni di battaglie contro uno stabilimento oramai contro ogni logica. Per fortuna ce l'abbiamo fatta». L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scocimarro ricorda che «all'inizio il cavalier Arvedi non voleva sentire, poi gli abbiamo fatto capire che conveniva anche a loro trasformare un'industria impattante in industria pulita». Arvedi continuerà le attività a Servola raddoppiando il laminatoio, che assorbirà i casaintegrati dell'area a caldo e che promette una cinquantina di nuove assunzioni nell'ambito del ciclo di produzione a zero impatto ambientale che il gruppo dell'acciaio impiante fra Trieste e Cremona. Dopo le parole di rito arriva il momento. Patuanelli e Fedriga premono i bottoni che fanno partire i primi fuochi artificiali e innescano la dinamite. Gli edifici collassano verso il mare come fossero alberi abbattuti. Le macerie saranno utilizzate per realizzare i piazzali del prossimo terminal ferroviario. Il futuro portuale dell'ex area a caldo può cominciare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STORICO ABBATTIMENTO

LA SERATA NELLE IMMAGINI
DI ANDREA LASORTE E MASSIMO SILVANO

Le macerie serviranno per i piazzali del terminal ferroviario. Lo show percepito come un'offesa da operai e sindacati

LA FIRMA DEI MINISTRI

La tombatura chiuderà l'iter della riconversione: serve l'ultimo ok da Roma

Per attuare pienamente la riconversione dell'ex area a caldo manca ancora una firma. Si tratta del via libera dei ministeri competenti alla cosiddetta messa in sicurezza permanente dei terreni, che consentirà alla Icop di realizzare la copertura di calcestruzzo con la quale si otterrà il doppio scopo di tombare le sostanze inquinanti e fornire la base dove verrà impiantato il terminal logistico. Sui suoi piazzali saranno ospitati container e rimorchi della Piattaforma logistica (e poi del Molo VIII), in attesa di essere caricati su treni e camion.

NOTIZIE
IN BREVE

Fondazione Airc

La Fondazione Airc, nell'ambito di Trieste Next, propone il nuovo laboratorio "Ti piace vivere facile?" animato da una serie di giochi interattivi sulla prevenzione.



EuroBioHighTech

Oggi, alle 11, l'Urban Center di Trieste ospita la presentazione della nuova edizione di EuroBio-HighTech, l'appuntamento annuale dedicato alle biotecnologie.



Forum salute mentale

Oggi alle 18.30 VII Assemblea Forum salute mentale. Per iscriversi: us02web.zoom.us/j/81111111111

La cerimonia di demolizione



Gli stati d'animo degli abitanti del rione tra nostalgia e sollievo
«Difficile esultare, ma qui ora si può stendere la biancheria»

I RESIDENTI

FRANCESCO CODAGNONE

Esplodono i fuochi d'artificio: così ieri sera il rione di Servola ha salutato per sempre le ultime tracce della Ferriera. I residenti hanno assistito da balconi e finestre alla demolizione controllata della vecchia zona a caldo, accompagnata appunto allo spettacolo pirotecnico. Uno show che si prometteva mozzafiato, ad alto tasso di emotività, ma che, per chi con quello stabilimento ha convissuto e pure combattuto, ha assunto un carattere tutt'altro che gioioso. «Che cosa ci sarebbe da festeggiare? Anni di inquinamento o centinaia di persone che hanno perso il lavoro?», si chiede, retorica, Lidiana Dornik: «Mio padre lavorava nella Ferriera, e mio nonno prima di lui fu tra i primi capo fuochisti. La fabbrica portò lavoro nel quartiere, aiutò tante famiglie. Altre furono distrutte. Dare un giudizio è difficile». Lidiana passeggia al pomeriggio in quel rione in cui è na-



Lidiana Dornik



Sabrina Turk



Manfredo Coppola



Tiziano Palmisano

ta e cresciuta, ritrovandolo però più che mai silenzioso. Niente lascerebbe presagire una festa in programma per la sera stessa. «C'è un intero quartiere

in gioco» spiega Manfredo Coppola, titolare del ristorante "Spaghetti House". «Servola era una collina di contadini e pescatori, e grazie alla Ferri-

ria si è collegata al resto della città. Case su case furono edificate per i lavoratori, che poi frequentavano negozi e locali del quartiere. Oggi il rione è morto. Se da una parte la Ferriera inquinava, dall'altro portava lavoro per tutti noi».

Se è dunque vero che l'aria che si respira nel rione non è aria di festa, di certo è aria più pulita: «I palazzi più chiari sono quelli neri, sporchi di fuliggine. Fuliggine che, un tempo, respiravamo», racconta Sabrina Turk: «Adesso inizio a vedere qualche vicina di casa che stende la biancheria sul balcone. Finalmente possiamo respirare. E questo anche grazie alla giornalista Nadia Toffa, che per noi si è sempre battuta». C'è poi chi, in quella Ferriera, ha lavorato per anni, e ancora vive nel quartiere: «Polvere di carbone, montagne alte come palazzi. Entravo in fabbrica, e dopo dieci minuti avevo già il volto sporco di fuliggine», ricorda Tiziano Palmisano: «A distanza di anni ho ancora problemi a respirare. Tanti colleghi si ammalarono, altri morirono». Tiziano volge al pomeriggio lo sguardo in direzione della vecchia fabbrica, di quei resti destinati a scomparire di lì a qualche ora: «Era dannosa, lo è ancora. Quando soffia il vento, c'è sempre una leggera polvere nera, non è mai andata via...».

Le reazioni critiche delle associazioni
E Fogar contesta la festa:
«Non era un pranzo di gala»
Sancin: «Contorno volgare»

I COMITATI

«Questo non è un pranzo di gala e dunque c'è assai poco da festeggiare». Lo ha detto il presidente del Circolo Miani nonché consigliere di minoranza del Consiglio comunale di Muggia Maurizio Fogar, che nel tardo pomeriggio di ieri ci ha ospitati sulla terrazza della sede del circolo a Valmaura insieme al fotografo per assistere alla demolizione delle strutture superstiti dell'area a caldo, riferendosi allo spettacolo pirotecnico andato in scena poco dopo. «Dopo il crollo delle strutture e della ciminiera – commenta Fogar – si è alzato un polverone denso visibile nonostante l'oscurità, che si è spinto fino a San Vito, Campi Elisi e San Giacomo. Uno spettacolo indecoroso quello dei fuochi pirotecnici a due passi dalle abitazioni».

«Una grande soddisfazione – dichiara Alda Sancin, ex presidente dell'associazio-



Maurizio Fogar

ne NoSmog che ha cessato l'attività con la fine dello storico impianto siderurgico – che gli ultimi "pezzetti" dell'area a caldo della Ferriera siano stati smantellati. Siamo contenti che subentreranno aree portuali. Anche dal punto di vista occupazionale. Ho invece trovato un po' volgari i fuochi d'artificio post demolizione».

«Finisce definitivamente un'epoca per lo stabilimento della Ferriera di Servola con la demolizione delle strutture dell'area a caldo». Così Giorgio Cecco, coordinatore di FareAmbiente. —

L.P.

LA POLEMICA

Il cartellone del Revoltella riaccende lo scontro sui musei

Interrogazione dell'opposizione sul diritto di prelazione garantito da contratto ad Arthemisia. Barbo: «Serviva una gara». Rossi: «Così una gestione più sobria»

Giovanni Tomasin

Si riaccende la polemica sulla gestione di mostre e musei da parte del Comune. L'opposizione unita (salvo il Movimento 3V) ha sottoscritto un'interrogazione, che arriverà in aula al prossimo consiglio, per sapere come mai l'ente ha sottoscritto un contratto con Arthemisia Srl (organizzatrice di diversi eventi in questi anni a Trieste) in cui alla società viene garantito un diritto di prelazione sulla programmazione 2022-2024 del museo Revoltella. Come mai, si chiede la minoranza, l'ente affida a un singolo privato tanta parte del principale museo cittadino? Una questione di «sobrietà», afferma a caldo l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che risponderà alla domanda nella sede appropriata, ovvero la seduta consigliare di fine mese.

L'interrogazione è firmata dal capogruppo del Pd Giovanni Barbo, dalla consigliera di Adesso Trieste Giulia Massoli-

no, dal capogruppo della Lista Russo Paolo Altin e dalla consigliera del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti, che precisa: «All'origine dell'interrogazione ci sono segnalazioni di cittadini».

Il testo rileva che il contratto garantisce la prelazione alla società a causa di «investimenti di carattere economico e promozionale effettuati da Arthemisia per rivalutare la sede espositiva e il museo Revoltella». Si dà anche la totale disponibilità dell'auditorium del Revoltella, fatto che, scrivono i firmatari, «ha condizionato l'attività del museo». Considerato il prestigio del museo coinvolto, l'interrogazione chiede quali siano le ragioni della scelta, «essendo la materia soggetta a una regolare concorrenza e turnazione fra soggetti economici, quale Arthemisia Srl indubbiamente è».

Commenta Barbo: «Sembra che abbiano fatto una valutazione puramente economica delle iniziative, ma se è così an-



Un interno del museo Revoltella in un'immagine di repertorio

drebbe fatta una gara. Se invece la valutazione è culturale, sentiremo in aula qual è stata». Per il consigliere dem c'è un «ribaltamento di ruoli e priorità» per cui «il museo più importante che abbiamo si deve adeguare alle mostre quando dovrebbe essere viceversa». Il tutto, conclude, «è in li-

nea con l'assenza di un direttore dei musei civici». Secondo Massolino di At per l'amministrazione «contano solo i biglietti staccati». «E non sono neanche tanto bravi a fare affari visto che poi il ricavo rimane quasi interamente in mano a società private, a cui si danno perfino diritti di prelazione

pluriennali. Evidentemente gli interessi sono altri». Così la città, prosegue, «si riempie di mostre preconfezionate vuote, specchietto per le allodole per attirare turisti distratti, si tolgono di mezzo i direttori per non avere interferenze e si svilisce il patrimonio culturale».

«Vogliamo sapere per quali ragioni e a quali condizioni l'offerta culturale del Revoltella viene messa in mano a un privato», dice Altin di Punto Franco, che punta il dito sul fatto che il contratto affidi il museo al Revoltella per «investimenti di carattere economico e culturale» compiuti dalla città: «Vogliamo sapere quali investimenti sono e perché un Comune con nove milioni di avanzo non sia in grado di sostenerli autonomamente senza vincolarsi a una società privata».

Così infine la pentastellata Richetti: «La nostra richiesta deriva dalle perplessità di alcune persone che mi hanno contattato chiedendo di approfondire. In Comune continuo a vedere scelte che mi lasciano perplessa perché basate sempre su affidamenti diretti».

L'assessore Rossi risponderà in aula nella prossima seduta, che dovrebbe tenersi il 27 di settembre. Intanto afferma: «La nostra è una linea di attenzione e sobrietà. In un periodo così non possiamo far cose in cui il Comune mette centinaia di migliaia di euro. Così facendo mettiamo una piccola quota, il privato ne mette un'altra e il rischio imprenditoriale è suo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO DI MERCOLEDÌ

Bus e spritz viola per la giornata dell'Alzheimer



Gli spritz viola

Bus viola in giro per la città, la mappa dei luoghi «Dementia Friendly», lo spritz viola. Sono alcune delle iniziative che la Associazione De Banfield onlus di Trieste varerà a Trieste il 21 settembre in occasione della Giornata Mondiale Alzheimer, dedicata a «chi dimentica». Viola è il colore del «non ti scordar di me», fiore simbolo della malattia. Oltre alla Panchina Viola in centro, stavolta circolerà fino a fine settembre il Bus viola, l'autobus dei ricordi, grazie al contributo del Comune di Trieste, con tre corse speciali (h.11.30, 18 e 19). I passeggeri nel percorso ascolteranno in cuffia i dialoghi di due passeggere immaginarie, madre e figlia (interpretate da due attrici, Ariella Reggio e Marzia Postogna). Una ventina di caffè storici e locali proporranno il noto cocktail Spritz viola. —

Speciale CRESCITA AZIENDALE

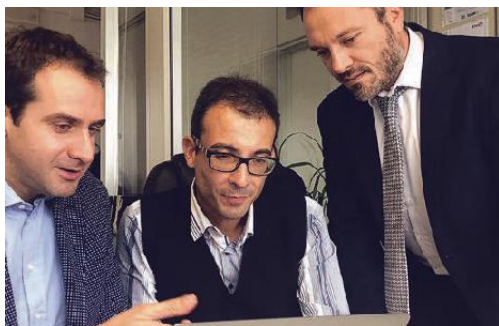
A CURA DELLA MANZONI & C.

Archita Engineering - Consulenza Aziendale per lo sviluppo di Asset Strategici Personalizzati

Nata nel 2013, Archita Engineering rappresenta oggi una società leader nei settori di energia, sicurezza sul lavoro, finanza agevolata e legalità d'impresa. Dopo il riconoscimento come ESCO (Energy Service Company) presso il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ottenuto nel 2014, successivamente completato dall'iter di accreditamento nel 2016 con la certificazione UNI CEI 11352:2014 e la UNI ISO 9001:2015, l'impresa è entrata a pieno titolo nel mercato dei servizi energetici.



Grazie all'esperienza e alle competenze multidisciplinari offerte dallo staff, la realtà è ora in grado di guidare PMI e grandi ditte nello sviluppo di asset strategici personalizzati, con l'obiettivo di accompagnare gli imprenditori nei loro progetti di crescita. Il gruppo di professionisti da cui è composta è capace di integrare con cura conoscenze varie, fornendo risposte utili, chiare ed efficaci, per rendere le aziende sempre più competitive e concorrenziali. La crescente attenzione proprio del consumatore stesso, dell'opinione pubblica e della politica attuale verso le tematiche ambientali, porta le imprese a impegnarsi sempre di più per garantire la sostenibilità dei propri prodotti e processi. Nell'ampio scenario della consulenza in materia di ambiente e sostenibilità, Archita Engineering offre consulenza su tutto il territorio nazionale in merito allo studio di LCA, alla Carbon Footprint di prodotto o di or-



ganizzazione secondo le norme ISO 14067:2018 e ISO 14064:2018 e di EDP di prodotto. I tre pilastri del business dell'attività si possono dunque identificare in innovazione, transizione ecologica e sostenibilità. Da sempre, comunque, l'azienda guarda al futuro, pensando a consolidarsi non soltanto come classica realtà di consulenza. Come spiegato dal CEO, Matteo Iubatti, essa punta infatti a combinare l'offerta di servizi con un'attenzione parti-



colare alle relative agevolazioni che possono essere sfruttate dai clienti, e che sono da sempre parte del Dna della ditta. L'idea è quindi quella di garantire un pacchetto completo su questo fronte, erogando una consulenza tecnica (che spesso è incentivata) e seguendo il cliente nell'intero percorso che lo conduce all'agevolazione. Quest'ultima, in tale ottica, viene intesa come lo strumento utile a implementare i servizi di consulenza veri e propri.

www.architaengineering.it

L'iniziativa di Adesso Trieste sulle strategie dell'amministrazione Masau Dan: «Conservatori e direttori non sono la stessa cosa»

«Con i Civici rimasti senza guida è una cultura un tanto al chilo»

IL DIBATTITO

GIULIA BASSO

«Da quando il ruolo di direttore dei Musei Civici è stato cancellato dalla giunta di Piazza, Trieste è diventata a livello nazionale il modello da non seguire per l'organizzazione dei musei». Sono le parole di Deborah Borca, portavoce di Adesso Trieste che ha aperto così l'incontro «C'è ma non si vede. Gestione del patrimonio artistico e culturale. Idee, esempi, buone pratiche», organizzato giovedì al Knulp dalla formazione politica per discutere, con alcuni relatori esperti in management della cultura, sulla funzione dei musei e sul ruolo del loro direttore. «Questa giunta ha deciso che potevano bastare i conservatori, cioè i responsabili delle collezioni, perché la programmazione culturale - dice Borca - può farla direttamente l'assessore alla Cultura, anche qualora non abbia le competenze necessarie, o anche solo valutare se una mostra venduta chiavi in mano a sia di qualità. Così a Trieste è arrivata, per esempio, l'esposizione su Frida Kalho, ma senza



L'incontro al Knulp. Silvano

un solo quadro della pittrice messicana».

Ma, si chiede Borca, come si può rilanciare l'attrattività dei musei se ci lavorano sempre meno persone, pagate poco, e che devono assolvere a un numero sempre maggiore di compiti? «I conservatori avranno funzioni, responsabilità, autonomia, poteri di spesa e stipendi ben diversi da quelli attribuiti ai direttori di musei: così saranno i funzionari amministrativi a decidere. Peccato che si occupino anche di promozione turistica, eventi culturali e sportivi. L'idea è quella della «cultura un tanto al chilo», a contare sono unicamente il numero di biglietti venduti».

Per Ludovico Solima, che insegna Management delle imprese culturali presso l'Università della Campania, il va-

lore di un museo sta nel suo radicamento territoriale: le collezioni permanenti dovrebbero rappresentare l'elemento principale delle politiche museali. «La capacità di generare risorse di un museo si gioca sull'aumento degli ingressi, sì, ma anche sui diritti di concessione e sulle attività in partnership con gli operatori del territorio».

Questa decapitazione della figura del direttore di Museo, dice Maria Masau Dan, già direttrice del Museo Revoltella, è una brutta pagina della storia della cultura triestina: «È assurdo sostenere che conservatore e direttore sono la stessa cosa: per far funzionare un museo servono entrambe le figure: la prima è legata al passato, alla storia e al patrimonio del museo, alla didattica, alla ricerca scientifica, la seconda guarda al futuro, allo sviluppo del museo, che non può essere un'entità statica».

E nel gestire un museo, aggiunge Giuliana Ericani, storica dell'arte e parte del direttivo di Icom Europe - la principale organizzazione internazionale che rappresenta i musei - il risparmio non può essere l'unica preoccupazione: bisogna guardare alla crescita culturale della comunità in cui è inserito. —

L'INCIDENTE

Crolla un albero sulla strada, paura in via Giulia

Nessun ferito grazie alla prontezza di un residente che si è accorto dell'inclinazione dell'arbusto e ha allertato il 112

Gianpaolo Sarti

Questione di attimi e avremmo raccontato un'altra storia. È forse un miracolo se non ci sono vittime o feriti per l'albero di grosse dimensioni che ieri pomeriggio è precipitato in via Giulia.

L'incidente si è verificato attorno alle sei e un quarto all'altezza del giardino pubblico Muzio de Tommasini, in prossimità della fermata dell'autobus sul lato del parco. Il tronco, alto una quindicina di metri, è stramazza al suolo riversandosi sull'intera carreggiata e su entrambi i marciapiedi.

Non ha travolto nessuno: né persone, né auto o scooter, ma solo alcuni cassonetti delle immondizie. Se la tragedia non c'è stata, lo dobbiamo certamente ad alcune "casualità", ma soprattutto alla prontezza di un residente della zona che ha notato la pericolosa inclinazione del tronco e ha immediatamente allertato il 112.

Sul posto sono intervenuti la Polizia locale e i Vigili del fuoco. In quel momento erano da poco passate le sei. Le squadre dei pompieri e della

municipale hanno constatato che sì, effettivamente, c'era il rischio che l'arbusto potesse cedere. E quindi, dopo una veloce consultazione, hanno iniziato a predisporre la chiusura di via Giulia alla viabilità e ai pedoni, in modo da iniziare le operazioni per abbattere l'enorme pianta in tutta sicurezza.

Ed è proprio in quegli istanti, cioè mentre i soccorritori si apprestano a delimitare l'area di azione, iniziando a bloccare persone e veicoli, che l'albero stramazza improvvisamente a terra. Il "caso", o cos'altro, ha voluto che nessuno, in quegli istanti, stesse transitando: né sulla carreggiata, né sui due marciapiedi.

Certo, il caso. Ma è chiaro che se non ci fosse stato il residente a preoccuparsi, le cose sarebbero potute andare diversamente. «Sì – conferma Adriano Lamacchia, capoturno provinciale dei Vigili del fuoco – siamo stati avvisati di un'anomala inclinazione dell'albero. Quindi siamo venuti qui per tagliarlo, ma è caduto di colpo da solo».

Il crollo, negli istanti immediatamente precedenti, è sta-



I pompieri al lavoro nei pressi dell'albero crollato in mezzo a via Giulia. Andrea Lasorte

to preceduto da una sorta di «botto, di rumore», così riferiscono i pompieri: era l'ultima radice che aveva ceduto prima che il tronco precipitasse.

Sul posto due squadre dei Vigili del fuoco, un autogru e il capoturno, oltre alle pattu-

glie della municipale.

In questi giorni di maltempo – di vento forte e di pioggia – sono numerosi gli alberi caduti in varie zone della città. Tra giovedì e venerdì i Vigili del fuoco avevano ricevuto decine di chiamate per sgom-

berare strade e marciapiedi da tronchi e rami.

I residenti di via Giulia ora si chiedono se gli altri alberi che costeggiano il giardino, e pure quelli all'interno, sono sicuri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RAPINA DEL ROLEX

In miglioramento le condizioni di Simone Rossi

Sono in miglioramento le condizioni di Simone Rossi, titolare del bar "Walter" di via San Nicolò. Rossi, triestino, 45 anni, giovedì sera è stato aggredito e rapinato da un uomo all'interno del giardino della villa di famiglia, ad Aurisina Cave.

Il quarantacinquenne, che durante la rapina ha subito il furto del Rolex, è ricoverato in ospedale, dove è stato sottoposto a due interventi per le fratture riportate al naso, al cranio e al braccio.

L'uomo che è entrato nel giardino aveva il volto coperto da un passamontagna e impugnava una pistola (come accertato poi si trattava di una scaccia-cani). Rossi è stato colpito alla testa con il calcio della pistola e poi picchiato. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA OPEL MOKKA THE NEW GERMAN STANDARD

IN PRONTA
CONSEGNA

Opel Mokka non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida.

- 100% elettrico, benzina, diesel
- L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/c della motorizzazione.

ANTICIPO ZERO DA 309€/MESE* CON SCELTA OPEL

*DA 309 € CON SCELTA OPEL – MOKKA EDITION 100CV MT6 - ANTICIPO 0 € - 47 MESI/24.000 km - RATA FINALE 12.698,28 € - TAN 8,89% - TAEG 10,23% - FINO AL 30/09

Iniziativa valida fino al 30/09/2022 solo in caso di acquisto online sul sito Opel.it. Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6. Listino 25.200 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 22.700 €, oppure 20.800 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 0,00 €; 47 rate mensili da 309,34 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 12.698,28 €; importo totale del credito 21.150,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi totali 6.087,26 €; TAN fisso 8,89%, TAEG 10,23%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 27.429,26 €. Durata contratto: 48 mesi/24.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 135-116. Consumo di energia elettrica Mokka-e (kWh/100km): 18,3 - 17; Autonomia Mokka-e: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/06/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

La cronoscalata dalla città all'altipiano



La pendenza media è del 16,2%



Da Roiano si parte uno alla volta ogni 30"



La rampa finale: l'arrivo di un podista e, dietro, di un ciclista. Fotoservizio di Andrea Lasorte



Uno dei tornanti più faticosi



La "Rampigada" è anche ironia...

Agonisti, amatori, spiritosi: protagonisti e colori della corsa a piedi o in bici sui 2.050 metri, per 326 di dislivello, della ripida Scala Santa

Il concorrente in pile, la "cagoia" e i biatleti: più di 200 per il ritorno della "Rampigada"

L'EVENTO

LORENZO DEGRASSI

Dopo due anni di svolgimento in modalità "virtuale", a causa delle restrizioni dovute al Covid, è tornata ieri a "vivere" appieno la Rampigada Santa, la corsa organizzata dall'Associazione Spiz assieme al Comune di Trieste con la collaborazione della Società nautica

Pullino di Muggia. Teatro dell'evento i poco più di due chilometri di rampa interamente in pavé, dal cuore di Roiano fino all'obelisco di Opicina, con una pendenza media del 16,2%, da percorrere in bicicletta o a piedi. Per uno spettacolo reso tale dai 201 iscritti a un appuntamento che si colloca, per la cronaca, all'interno del calendario triestino della Settimana europea per la Mobilità sostenibile (European Mobility Week). Lo spirito della

manifestazione è in effetti lo stesso da 11 anni a questa parte: di goliardia, ma anche di riflessione e di sfida con se stessi, per testare i propri limiti.

Passata la giornata autunnale di sabato, è di nuovo il sole ad accompagnare i partecipanti, tra agonisti e amatori della domenica, con la bici da corsa, con la mountain bike, o semplicemente con le scarpe da ginnastica: tutti appunto con l'obiettivo di misurare la propria condi-

zione atletica e al tempo stesso di divertirsi, insieme ai moltissimi sostenitori presenti lungo il percorso, tra madri di famiglia lì per sostenere e recuperare alla fine della mattinata il marito e i figli, curiosi e appassionati fuori forma, che hanno ripiegato sul sostegno a bordo strada verso chi pedavalava col rapportino o saliva a piedi.

A classificarsi primo nella classifica assoluta, fra i 186 giunti al traguardo, è stato il ciclista Tomaz Cefuta in 11 minuti netti, seguito da Stefano Fatone (a quattro secondi) e Milan Bole. Quarto il primo podista, Federico Cernaz, che ha percorso i 2.050 metri di lunghezza Scala Santa - per 326 di dislivello - in 11'59". La prima donna a giungere all'obelisco è stata la ciclista Barbara Duse in 15'21", seguita dalla runner Caterina Stenta a 15'50". Al terzo posto si è classificata Tetiana Hrodska, ucraina che vive ormai da anni in città.

Ad attendere i partecipanti - una volta scollinato l'obelisco - c'era il consueto "Villaggio Rampigada", lo spazio destinato a incontri, dialoghi, consulenze, mercati, scambi, prove di abilità e

gare su rulli, oltre che a cibo e bevande, gestito dall'Associazione sportiva Mladina. A fianco pure l'area dedicata alla promozione e all'educazione alla mobilità e agli stili di vita sostenibili. Presenti nell'occasione, con i propri stand, pure sigle importanti come Agmen, Fai, Lilt, Aido, Feetbike e Cipili.

Tornando alla "Rampigada", in parecchi si sono cimentati nel "duathlon santo", che consisteva nel percorrere la salita sia in bici che a piedi. Ancora una volta, fra le donne, a vincere la doppia fatica è stata Caterina Stenta, mentre ad aggiudicarsi il premio tra gli uomini è stato Miran Bole.

Un riconoscimento molto particolare, inoltre, è stato quello destinato ai partecipanti a entrambe le manifestazioni organizzate nel corso dell'anno dall'Associazione di promozione sociale Spiz: la "combinata Spiz" unisce, infatti, le performance all'"Olimpiade dele Clanfe" e alla "Rampigada Santa". Nella speciale classifica che premia quelli che potrebbero essere definiti degli "ironman" e delle "ironwoman" hanno dominato rispettivamente Mario Tuto e Michela Facchin. Parti-

colarmente sentito anche il "premio cagoia", dedicato all'ultimo arrivato, che è stato assegnato al partecipante storico Guido Giadrossi, giunto con la sua bici in un'ora e 12 minuti.

La maggior parte dei partecipanti era costituita da podisti (ben 151 su 201), il più piccolo dei quali era un bambino di sei anni che ha preso parte alla gara assieme al suo papà, un finlandese quarantenne presente assieme a un amico americano del Delaware. Fra gli iscritti, la cui maggioranza proveniva ovviamente da Trieste, anche cinque friulani, due emiliani, altri due statunitensi, un campano e un salentino. Pochi, ma coloriti, i partecipanti vestiti in modo vezzoso e "vizzoso": fra loro un concorrente in pile, giunto al traguardo visibilmente sudato.

La "Rampigada Santa" di quest'anno è stata l'atto finale di una "due giorni" di festa popolare in prossimità dell'obelisco, con una serie di eventi già dal sabato pomeriggio, tra i quali la presentazione del gioco da tavolo "Tachite al tram", ispirato alla trenovia più amata da triestini e "opicinesi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Nel vivo la settimana della mobilità sostenibile

DUINO AURISINA

Nel vivo a Duino Aurisina l'edizione 2022 della Settimana della mobilità sostenibile, dedicata, a livello europeo, al tema delle "Migliori connessioni". Sono una ventina le realtà che hanno aderito all'iniziativa, promossa dal Lions Club Duino Aurisina. «Abbiamo voluto organizzare gli eventi - hanno detto la presidente di zona, Donatella Pross, e Tullio Maestro,

presidente per il biennio 2022/2023 - e di essere capofila delle numerose entità, sotto il coordinamento del socio Massimo Romita». Fra le varie iniziative conferenze, lezioni di nordic, camminante, escursioni, piantumazioni di alberi, il tutto seguendo tre filoni principali: vivere in maniera sostenibile, rispettare il mondo in cui viviamo, agire in sicurezza. La settimana si concluderà giovedì. —

U.S.A.

MUGGIA

Galleria da sorvegliare? Mozione Dilena respinta

MUGGIA

La questione galleria tiene sempre banco a Muggia. In occasione dell'ultimo Consiglio comunale il consigliere del gruppo misto, l'ex leghista Loris Dilena, ha presentato una mozione con la quale ha chiesto al Comune «di prevedere la creazione di un piano di sorveglianza fatto ad hoc per l'infrastruttura» dopo gli accadimenti di inizio anno quando è sta-

to necessario creare una struttura ed effettuare diverse verifiche per la caduta di calcinacci dalla volta. Dilena ha auspicato «la relazione di un tecnico o altro titolato dell'impresa che ha effettuato i lavori perché, si è passati al nulla a "quattro cazzuole", probabilmente di cemento rapido, e una lodevole pulizia». Mozione respinta con 12 voti contrari e 8 favorevoli. —

L.P.

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

1992 2022

I TRENT'ANNI DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE

IL PICCOLO

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2022

A CURA DELLA
REDAZIONE



TIZIANA BENUSSI

«In campo
per il benessere
e il progresso
della città»

Il benessere e il progresso sociale, economico, culturale e scientifico di Trieste e del suo territorio. Da trent'anni, ogni giorno, tutti i giorni è questo l'obiettivo che guida la Fondazione CRTrieste.

In cifre quest'impegno corrisponde a 1.248 realtà sostenute, 5.374 interventi e 200 milioni di euro a favore della collettività.

Ma ciò che più conta è che questo significa essere una presenza concreta accanto a Istituzioni ed Enti locali, a numerose realtà dell'associazionismo e del volontariato per permettere di realizzare iniziative per il bene comune.

Un percorso iniziato il 25 luglio 1992 nel solco dell'attività filantropica della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha visto la Fondazione CRTrieste diventare un soggetto sempre più attento nell'interpretare le esigenze della sua comunità di riferimento anche attraverso una crescente attività progettuale propria.

Un ruolo incisivo di cui fanno parte il recupero dell'ex Pescheria Centrale-Salone degli Incanti, dell'ex Ospedale Militare e del Magazzino Vini e l'aver riportato quei luoghi alla fruizione pubblica.

Un compito svolto anche in momenti complessi, come durante la pandemia Covid-19 in cui la Fondazione CRTrieste ha concentrato le erogazioni in ambito sanitario per agevolare l'uscita dall'emergenza con l'acquisto di strumenti per la cura dei pazienti e la realizzazione di poli vaccinali.

Un supporto costante anche in ambito sociale per fronteggiare il disagio economico.

I trent'anni della Fondazione raccontano anche il sostegno all'istruzione - per alimentare una filiera della conoscenza in grado di generare lavoro e occupazione - all'arte, alla cultura e allo sport. —

Presidente
Fondazione CRTrieste



Nel segno di Trieste



buire a rendere la scienza un'eccellenza a Trieste.

«Il miglioramento del benessere della comunità – aggiunge Benussi – è garantito anche attraverso iniziative quali la donazione di attrezzature innovative agli ospedali cittadini e il recente supporto alla realizzazione del polo vaccinale presso la Centrale Idrodinamica e il Molo IV del Porto Vecchio». Ci sarà poi un ricco calendario di incontri tematici, tutti con inizio alle 18.30, intorno ad argomenti di attualità: la Fondazione CRTrieste si pone costantemente in un'ottica di ascolto con il suo territorio, e questi appuntamenti vogliono idealmente fare il punto sui diversi ambiti in cui sono attuati i suoi interventi, attraverso la voce dei protagonisti di ciascun settore.

Ma l'evento centrale del trentennale della Fondazione CRTrieste sarà senz'altro la mostra "I tesori svelati", curata da Lorenzo Michelli: una selezione di dipinti e sculture della Collezione d'Arte della Fondazione che, assieme alle opere della Collezione "Arte e Industria" Stock, rimarranno esposte fino al 1 ottobre 2022. L'evento, co-organizzato dal Comune di Trieste, sarà aperto a ingresso libero nelle fasce orarie 11-13 e 16-20. Sabato e domenica orario continuato 11-20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il curatore dell'esposizione allestita al Salone degli Incanti Michelli
«Ho cercato di individuare le peculiarità della ricerca visiva»

«Così l'arte triestina ci aiuta a comprendere la storia del territorio»

L'INTERVISTA

MARTINA SELENI

Ugo Flumiani, Vito Timmel, Marcello Mascherini: sono solo alcuni dei grandi pittori e scultori legati a Trieste, le cui opere verranno esposte nel Salone degli Incanti in occasione del trentennale della Fondazione CRTrieste. Tra i vari eventi che saranno organizzati per festeggiare lo speciale anniversario, infatti, ci sarà anche una mostra che vuole valorizzare l'inesimabile collezione d'arte dell'Istituzione. Il curatore è Lorenzo Michelli.

Michelli, che cosa si propone questa mostra?

Comprendere meglio la storia della città, attraverso la ricerca visiva sviluppata nel corso dell'Ottocento e del Novecento, e definire le peculiarità dell'arte triestina collegata all'espressività di grandi centri culturali quali Venezia, Vienna e Monaco.

Come ha organizzato l'esposizione?

La mostra si divide in due parti: la prima è dedicata all'eccezionale collezione "Arte e industria" Stock, la seconda si struttura in più sezioni, attraverso una selezione di opere che appartengono alla Fondazione.

Che cosa può raccontarci della collezione Stock?

Nel 1966 Alberto Casali, all'epoca presidente della Stock, commissionò a dodici dei più importanti maestri della figurazione italiana del Novecento altrettante opere dedicate al prodotto più conosciuto e amato della distilleria triestina, il "Brandy Stock 84".



LORENZO MICHELLI
IL CURATORE
DELLA MOSTRA

«Ci sono forti legami con l'espressività di grandi centri come Venezia, Vienna e Monaco»

«Ho pensato di mettere a fuoco tre momenti molto importanti per la cultura»

Nel progetto vennero coinvolti, tra gli altri, De Chirico, Guttuso, Guidi, Gentilini e Annigoni. Stiamo parlando di arte come veicolo pubblicitario?

Sì, ma le opere volute dall'azienda triestina vanno considerate nella duplice ve-

ste di manifesti e opere d'arte: Casali si era prodigato a promuovere il marchio con messaggi pubblicitari non solo efficaci, ma anche qualitativamente elevati, in modo tale da coniugare un'idea commerciale a forme raffinate.

Quale criterio ha invece seguito per selezionare le opere d'arte della Fondazione?

Ho pensato di mettere a fuoco tre momenti molto importanti per la cultura cittadina. Nella prima sezione, ho posto l'attenzione sulla pittura della seconda metà dell'Ottocento a Trieste: si parte con i maestri Eugenio Scamporrini e Giuseppe Barison, ai quali si aggiungono opere di Umberto Veruda, Carlo Wostry e Arturo Rietti, i quali studiarono a Vienna, e per questo sono stati messi in relazione con altri artisti segnati dalla scuola monacense. Si giunge poi alla sezione dedicata alla prima metà del Novecento, con opere legate al tema femminile, caratterizzate dal clima raffinato e sofisticato degli anni '30: sono presenti opere scultoree di Marcello Mascherini e Franco Asco, assieme a quelle pittoriche di Vito Timmel, Carlo Sbisà e Edgardo Sambo. La terza sezione fotografa il secondo dopoguerra a Trieste e si connota di alcuni echi di avanguardia, evidenziati dalle opere di artisti come Augusto Cernigoi, Luigi Spacal e Miela Reina.

Cos'altro potremo ammirare?

Due notevoli opere di recente acquisizione di Afro Bascaglia e Lucio Fontana, che suggeriscono un percorso che mira a esplorare le tangenze della produzione locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 SETTEMBRE

Scienza, big data e società



La Scienza, i Big Data, lo Spazio e la Società al centro dell'incontro tra Sergio Paoletti, Presidente ICHD, Sara Renata Francesca Marcegaglia, Dipartimento di Ingegneria e Architettura Università di Trieste e Anna Gregorio, Dipartimento di Fisica Università di Trieste. Moderatore: Fabio Pagan, giornalista scientifico. Il 26 settembre ore 18.30

27 SETTEMBRE

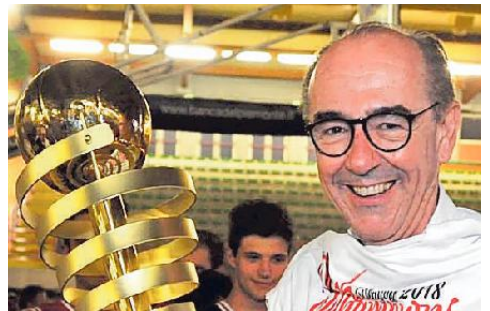
Reggio, Valerio e la città dei teatri



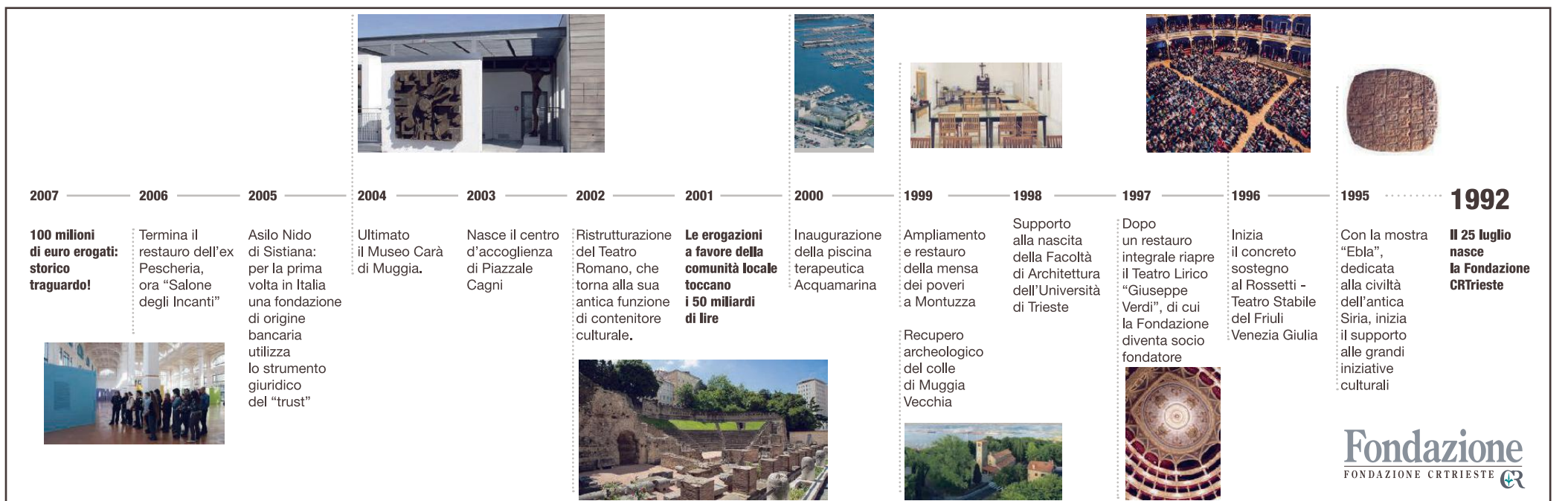
Un irresistibile "botta e risposta" tra Ariella Reggio e Paolo Valerio fa da cornice alla presentazione delle nuove stagioni del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - il Rossetti, del Teatro Stabile La Contrada, del Teatro Stabile Sloveno e del Teatro Miela. Il 27 settembre ore 18.30

30 SETTEMBRE

A confronto sulla passione sportiva



Trieste è tra le città più sportive d'Italia. I rappresentanti di diverse discipline, Mario Ghiacci presidente della Pall. Trieste, Marco Lo Duca, ex giocatore Pallamano Trieste, Enrico Samer, presidente Pallanuoto Trieste e Stefano Matarrese, marketing manager Triestina Calcio ne parlano con Giovanni Marzini il 30 settembre ore 18.30.



ex Pescheria Centrale *Salone degli Incanti* **21 settembre - 1 ottobre 2022**

da mercoledì 21 a venerdì 23
e da lunedì 26 a venerdì 30 settembre
11-13 e 16-20

sabato 24, Domenica 25 settembre
e Sabato 1 ottobre
orario continuato **11-20**

Tutti gli appuntamenti
sono a ingresso libero fino a
esaurimento dei posti in sala

Ulteriori informazioni su:
www.fondazionecrtrieste.it

Da trent'anni, ogni giorno, tutti i giorni.



22

Giovedì 22 settembre
ore 18.30

Nuovo Cinema Trieste

Anteprima sulle ultime produzioni girate nel territorio

Dibattito tra Chiara Omero, Coordinatore FVG Film Commission e, in videocollegamento, Manetti Bros, registi e Gabriella Pession, attrice.

Moderà: *Elisa Grando*, critica e giornalista cinematografica.

23

Venerdì 23 settembre
ore 18.30

Bora, storia, memorie

Esperienze di vento nella città della Scienza

Incontro esperienziale a cura dell'Associazione Museo della Bora.

24

Sabato 24 settembre
ore 18.30

Verso il Metaverso e oltre

Le nuove frontiere della comunicazione digitale

Dibattito tra *Enrico Marchetto*, Social Media Strategist e docente di Strategie Digitali per il Turismo all'Università di Udine e *Nicolò Giraldi*, scrittore e giornalista.

26

Lunedì 26 settembre
ore 18.30

Trieste, Scienza e Società

Ultime dall'Università degli Studi di Trieste

Dialogo con *Sergio Paoletti*, Presidente ICHD - International Council of Human Duties, *Sara Renata Francesca Marceglia*, Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste e *Anna Gregorio*, Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste.

Moderà: *Fabio Pagan*, giornalista scientifico.

27

Martedì 27 settembre
ore 18.30

La città dei Teatri

Incontro con Ariella Reggio e Paolo Valerio. Anteprima delle nuove stagioni teatrali triestine

Evento "Botta e risposta" tra *Ariella Reggio* e *Paolo Valerio*. A seguire testimonianze di: *Giuliano Polo*, sovrintendente della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, *Francesco Granbassi*, presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - il Rossetti, *Livia Amabilino*, direttrice del Teatro Stabile La Contrada, *Danijel Malalan*, direttore del Teatro Stabile Sloveno, *Francesco De Luca*, direttore organizzativo del Teatro Miela / Bonaventura.

Presenta: *Michele Da Col*.

28

Mercoledì 28 settembre
ore 18.30

Conversazione d'arte

Alla scoperta dei tesori della Fondazione CRTrieste

Colloquio tra *Lorenzo Michelli*, curatore e conservatore della Galleria Spazzapan di Gradisca, curatore della mostra "I tesori svelati" e *Umberto Bosazzi*, giornalista.

29

Giovedì 29 settembre
ore 18.30

Dialogo su Trieste e l'Architettura

Conferenza di *Marco Casamonti*, architetto co-fondatore dello Studio Archea, docente dell'Università di Genova.

30

Venerdì 30 settembre
ore 18.30

La città dello Sport

Non solo calcio e basket

Dibattito con *Mario Ghiacci*, presidente della Pallacanestro Trieste, *Marco Lo Duca*, ex giocatore della Pallamano Trieste, *Enrico Samer*, presidente della Pallanuoto Trieste e *Stefano Matarrese*, Marketing Manager della Triestina calcio.

Moderà: *Giovanni Marzini*, giornalista.

CARO SINDACO, DOVE ANDIAMO? NON RICONOSCO LA MIA CITTÀ

PAOLORUMIZ

Caro Sindaco, lei sa che non l'ho mai votata ma credo sappia anche del dovere del rispetto reciproco e dell'amore per Trieste che ci lega. Per questo sento l'obbligo di renderla partecipe di tutta la mia preoccupazione per la piega che sta prendendo la città con l'arrivo in massa delle grandi navi e non solo. Un cambiamento che mi ha portato a scappare in Carso con una scelta dolorosa ma necessaria e, devo avvertirla, condivisa da molti. Esiste una rabbia sommersa che lei non può ignorare e che spesso emerge alla minima occasione, anche da incontri casuali sulle Rive.

Comincia così: «Come la sta sior Rumiz?». «Ben che mai – replico – son scampà in Slovenia. Via de sto Luna Park. No me sento più a casa mia». Non faccio in tempo a pentirmi della mia uscita da vecchio brontolone del «no se pol», che la risposta arriva a sorpresa: «Beato lei che la pol». E poi: «La sa una roba? No me trovo gnanca mi». Penso sia una coincidenza, e invece riecco una tipa che mi fa: «No trovo più Trieste». E ancora: «I ciama i archistar, no noi, che savemo de mar». Allora penso: forse non sono solo. È come se di colpo apparisse a tanti l'evidenza di un misfatto cui stavano rassegnandosi per abitudine. Come se ci svegliassimo dal torpore di una realtà virtuale.

Per questo, gentile sindaco Dipiazza, vorrei passare in rassegna per lei il volto di questa città che vedo sempre più aliena al suo fronte mare. L'elenco, salvo eccezioni tipo Eataly, è scoraggiante. Mare quasi inaccessibile, moli chiusi da transenne, cancelli, reticolati. Stazione marittima e banchine adiacenti sprangati quattro giorni su sette. Porto vecchio di nuovo «off limits» per lavori che nessuno conosce, in assenza di un piano generale. Inimmaginabili congestioni di traffico per l'arrivo dei croceristi. L'antica, magnifica Lanterna, semispenta o con luci da discoteca, sempre più soffocata da caserme della Finanza che avrebbero spazio altrove. La bruttissima sede a mare dell'Istituto Nautico, mai entrata davvero in funzione.

Continuo: la contigua ex area del cantiere Cartubi lasciata alle ortiche in vista di un Parco del mare che non si farà mai. Chioschi dappertutto, schierati anche sulle Rive a sbarrare la vista al mare proprio nel giorno di una regata d'autunno sempre meno nostra, sempre più commerciale. La piscina terapeutica ridotta in macerie dopo il crollo. La pescheria asburgica espantata dalla sua triestinità marinara per ospitare, a vantaggio non si sa di chi, piramidi di Lego, schermi di videogames e collezioni private di Vittorio Sgarbi che non hanno reso nulla al Comune. Navi da crociera che lasciano anche soldi a pizzerie, gelatai e negozi di souvenir, ma rischiano di portare al collasso i porti dove arrivano.

E ancora: navette costiere in avaria per un nonnulla. Il glorioso tram, simbolo della città, che arrugginisce da sette anni, mentre si pianifica un'insensata ovovia, la cui futura stazione di partenza, firmata Fuksas, offre una scenografia da Pala-San Remo, come se fossimo nel Tirreno, come se la venerabile struttura del Porto vecchio, costruito dai nostri vecchi, non esistesse. Intorno, a far da cornice, in una nube di colombi e cocai, un incubo colorato di «cagoe», rospi ed elefanti di plastica paracadutati dal nulla e costati 267 mila euro, sorveglianza compresa, alle nostre riverite tasche.

Non riconosco più la mia città. Sembra che tutto sia fatto per i turisti, non per i triestini. Turisti cui è consentito muoversi senza un filtro, senza una disciplina. Possibile sia questa la Nuova Frontiera? Possibile che non si sappia gestire un buon equilibrio? Lei penso sappia che a Genova e Marsiglia sono nati forti comitati contro l'invasione delle grandi navi. Che Venezia le ha già rifiutate (e per questo son venute qui). Che a Ragusa-Dubrovnik temono il loro arrivo più di quello degli ex nemici serbi sulle montagne. Che a Barcellona i turisti vengono insultati e l'inquinamento dell'aria ha cambiato il clima della città. Secondo la Federazio-



Il Magazzino 26 in Porto vecchio, destinato alla funzione di polo museale, con i lavori davanti

ne europea per il trasporto e l'ambiente gli ossidi di zolfo emesso da questi colossi superano di trenta volte quelli di milioni di auto diesel. Che conclusioni ne trae? Perché Trieste non propone qualcosa di nuovo, di ordinato e pulito per governare questo flusso?

Ma il problema è molto più vasto: evitare la capitolazione del pubblico rispetto al privato. Quella cui stiamo assistendo con la cancellazione a ciel sereno della Grandi Motori. Veda il verde civico. Soffre di incuria grave, i dipendenti che se ne occupano sono scesi in trent'anni da cento a sei, perché la manutenzione non fa consenso e soprattutto costa. Vero, ma anche le lumache di plastica costano. Perché quella spesa non importa? Oggi ahimè, lei lo sa, contano gli annunci roboanti, non tanto la buona amministrazione. Tanto, la gente non vede. Vota non chi governa bene ma chi indica nemici, meglio poi se stranieri. È un meccanismo che schiaccia anche la Sinistra.

Ma vivaddio, che roba è? Cosa ha a che fare tutto questo con la nostra storia plurale, costruita da immigrati? La città sembra tolta ai cittadini, ridotta a cartolina di se stessa, caricatura dove il buon mangiare è diventato già «food». E io, mi dica, cosa della nostra identità posso mostrare ai miei nipotini? Una città che si sradica da se stessa, caro Sindaco, non ha futuro.

E qui veniamo al secondo punto, caro Sindaco. Un punto molto più generale che ci porta all'Idea di città che intendiamo sostenere. Dove posso portare, in un giorno di pioggia, un amico che viene da lontano per raccontargli chi siamo nella realtà e non nella retorica? Dove leggere le radici di questa Vienna sul Medi-

terraneo? Come spiegarli che siamo una città di mare, e non banalmente una città sul mare? Dove trovo un luogo che racconti i suoi mestieri, le sue tradizioni, la sua storia minore fatta di squeri, marinieri, bandai, mlekarice e portuali? Ci pensi: da nessuna parte. Perché anche qui quasi tutto è pensato per i turisti, non per i triestini.

Certo, ora, come annuncia lei stesso, avremo un vero museo del mare al Magazzino 26. L'assessore Rossi ci dà dentro da mesi, e se non ci fosse lui forse non si sarebbe fatto ancora niente. Ma è proprio lì il problema: che accanto all'assessore non vi sia un tavolo di esperti di scelta pubblica capaci di indirizzare con mano ferma e illuminata l'amministrazione sulla strada già intrapresa dai gloriosi musei del ma-

re di Amsterdam, Greenwich, Marsiglia, Genova, Oslo, o da altri musei italiani in grande crescita come l'Egizio di Torino o il «Muse» di Trento.

Il fatto è che il Comune ha cancellato le cariche dei direttori nei mu-

sei e nelle biblioteche civiche. Bastano i «conservatori», è la nuova parola d'ordine nata da un deprecabile andazzo nazionale, come se musei e biblioteche fossero scatole da riempire e vuotare a piacimento. Senza programmazione, lo sa chiunque, i musei decadono, perdono soldi, diventano un buco nero. Lo era diventato quello di Capodimonte a Napoli, degradato a rifugio di tossicodipendenti e prostituzione, il quale, ora, dopo un cambio di direzione imposto da Roma, è letteralmente rinato e guadagna alla grande.

I conservatori, da soli, caro Sindaco, non hanno nessun potere di spesa e pianificazione pluriennale. Non hanno personale adeguato,

comitato scientifico, revisori dei conti, addetti alla comunicazione, rappresentanti di peso per partecipare a bandi. Il conservatore destinato al nostro museo del mare è arrivato da Venezia e immagino si chieda che ci sta a fare, visto che tutto è concentrato nel potere discrezionale di alcuni che sanno poco o nulla di gestione culturale. Tecnici a casa, insomma. Gestione tutta politica. Ma alla politica chi gliele insegna le linee-guida?

Niente paura, c'è Vittorio Sgarbi, pronto a venire gratis da noi! Gestirà lui, ovviamente senza concorso, lo storico, immenso magazzino 26 dove saranno ammassati, oltre al Museo del mare, le masserie degli Esuli, l'Immaginario scientifico, la mostra del Lloyd Triestino, il museo di Storia naturale e quello dell'Antartide (quello dell'Artide manca non si sa perché, visto che la sua esplorazione è stata inaugurata da un triestino adottivo, Carl Weyprecht, noto nel mondo ma non a Trieste), un «attrattore turistico» per l'allestimento del quale sono a disposizione 33 milioni di euro. Una bella torta, dalla quale mancano però i fondi per una gestione capace di offrire negli anni – dopo la passerella elettorale dell'inaugurazione – mostre, attività, scambi, collaborazioni con scuole e università, tali da fare del museo non uno scatolone di reperti, ma una cosa viva che rispecchi l'identità triestina e chiami stranieri anche in futuro, in vista della mutevoli sfide dei tempi. Che volto di noi stessi siamo in grado di mostrare, al di là dei sardoni e delle gelaterie?

Tutto questo sembra secondario al Comune. Tanto c'è Sgarbi che arriva a chiamata diretta. Quando un grande esperto come lui mi propone una cosa, ha dichiarato più o meno l'assessore Rossi, io gli credo, non ho bisogno di qualcuno che verifichi ciò che mi propone. Il senso è che Sgarbi potrà fare ciò che vuole, libero da controlli sulle scelte e su eventuali conflitti di interesse? Carta bianca totale? La mia impressione è che davvero il furbissimo Vittorio vi mangerà in un boccone. Me lo ricordo come ha fatto sganasciare gli elettori con battute da caserma nella campagna di voto a suo favore, caro Roberto. Si godeva, credo, lo spettacolo di una città implume dal punto di vista culturale.

Sindaco, si chieda che tempo avrà per gestire il nostro polo museale il bulimico ferrarese che ha già strappato ad altre implumi amministrazioni la presidenza del Mart di Rovereto, la presidenza di Ferrara-Arte collegata alla sua fondazione Cavallini-Sgarbi al Castello Estense e la presidenza del Museo dell'Alto Garda, l'ubiquo romagnolo che gestisce la raccolta dei gessi del Canova a Possagno, che oggi fa campagna alla Camera per Berlusconi a Bologna e sta nel consiglio regionale dell'Emilia e Romagna, che ha fatto il sindaco a Salemi in Sicilia, San Severino nelle Marche e Sutri in Lazio inventandosi fantasiosi assessorati tipo «all'Ebbrezza» e «alla Creatività».

Possibile che nella più bella pescheria del Mediterraneo non si sappia prevedere niente di meglio del plastico di un'Italia in miniatura, che potrebbe stare in qualsiasi altra città del Paese? Basta con i cattedratici, gli intellettuali e i comitati scientifici? Ma che vuol dire? Che dobbiamo dare man libera alle lobby, all'incompetenza e al banale, appaltando tutto ad esterni, persino la sorveglianza, ora scandalosamente sottopagata? Il Comune in altre occasioni ci ha saputo fare. La Pescheria ha ospitato cose buone come la rassegna sul Mare dell'intimità, l'archeologia subacquea dell'Adriatico, la mostra del Liberty a Trieste. Si prenda esempio da queste iniziative.

Spesso l'assenza del pubblico si alimenta del disinteresse delle persone. Ma il popolo triestino – lo si è visto con la strepitosa adesione alla manifestazione sulla Wärsilä – sembra entrato in una nuova fase di attenzione e interesse rispetto al suo destino. Una nuova consapevolezza sta nascendo. Anche tra i giovani. Da amministratore e politico, caro Dipiazza, ci pensi. Rispettosamente, Paolo Rumiz. —

CIÒ CHE NON VA

Una buca pericolosa per pedoni e centauro

Segnalo il grave disagio i passanti di via dei Panzera corrono, in particolare all'altezza del ponte della ferrovia dove, per molteplici motivi, si sta aprendo un varco nella pavimentazione, con pericolo per l'incolumità di pedoni e motociclisti. Chiedo cortesemente alle autorità di provvedere.

Susanna Zecchin



ASSEMBLEA ANED

«Emodialisi, il volontariato sinergico è prezioso»

L'Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto Onlus) ha tra gli obiettivi stare accanto al paziente e ai famigliari in tutta la gestione della cronicità. «Per questo il suo generoso volontariato è fondamentale, in sinergia col Ssn» ha dichiarato il vicegovernatore Fvg Riccardi alla riunione del Comitato regionale.

**PICCOLI AMICI**

IRIS
Micia tigrata smarrita mesi fa in città, aiutate a ritrovarla.



DUMBO
Vivace micio di pochi mesi, in attesa di adozione, all'Astad.



BAGHEERA
Bella e simpatica panterina di 1 anno, si trova al Gattile.



RECUPERATO
Trovato in città, si cercano i proprietari, è accaduto all'Enpa.



LUCIO
Attende un'adozione del cuore e una casa in cui vivere sereno.

All'Astad di Opicina questa settimana cerca casa Dumbo, un vivacissimo micetto tigrato di soli 3 mesi d'età, già vaccinato, in cerca di una famiglia con cui crescere sereno. Per Info contattare la segreteria Astad tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00-12.00, visite su appuntamento.

Il Gattile oggi propone in adozione la giovane Bagheera. Ha circa un anno e il manto nero e lucido come una pantera. Ha un carattere curioso, socievole e allegro. Va d'accordo con i gatti e adora le persone. Per Info Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Attende un'adozione del cuore Lucio, cane anziano, incrocio pastore australiano-border collie, taglia medio piccola, sui 17 kg, non vede tanto bene, ha un buon carattere e cerca una famiglia in cui vivere serenamente gli ultimi anni della sua vita. Per informazioni chiamare il Ca-

nile Sanitario al 3484487013.

Domenica 11 settembre all'Enpa è stato accolto un gatto maschio non sterilizzato, recuperato da persone sensibili all'interno di un condominio in Strada Vecchia dell'Istria, dove si era rifugiato molto impaurito. Se qualcuno lo riconosce contatti l'Enpa dal lun. al ven. dalle 15.00 alle 18.00, cell. 3391996881.

Concludiamo rinnovando

l'appello per Iris, gatta orientale molto paurosa, smarrita mesi fa in via Paisiello angolo via Costalunga, ma ormai potrebbe essere ovunque. Forse presa o accudita da qualcuno in buona fede.

È prevista una ricompensa per chi la riporterà a casa, il proprietario la cerca ancora disperatamente. Per qualsiasi segnalazione chiamare h24 il numero: 3357830097. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste è la colonia più a Nord del calabrone orientale

Nicole Cherbancich

Così come per piccioni, cornacchie, gabbiani e cinghiali, anche lei da un paio d'anni ha cominciato a colonizzare le città: si tratta della vespa orientalis, un calabrone mediterraneo naturalmente presente nelle zone che vanno dall'India all'Africa Settentrionale, fino al Sud dei Balcani e all'Italia Meridionale (Sicilia, Calabria e Campania). Al giorno d'oggi però, probabilmente a causa delle temperature sempre più miti, ha cominciato ad apprezzare le comodità cittadine ed estendersi anche nel capoluogo giuliano. Così a Trieste ha dato vita alla popolazione di questa specie più a Nord al mondo.

Il livello di pericolosità delle vespe orientalis è paragonabile a quello del calabrone europeo, rassicura l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Non ha alcun istinto aggressivo verso le persone, sostanzialmente all'uomo non è interessata. Infatti punge unicamente per difesa, nel caso una presenza si avvicini troppo al suo nido oppure nel caso venga calpestate, schiacciata o comunque toccata. Il veleno che inietta con il suo pungiglione non si differenzia molto da quello di vespe e calabroni europei, ma contiene una percentuale più alta di acetilcolina, il che fa sembrare la puntura più dolorosa ma priva di conseguenze sanitarie se ben disinfettata e



Un calabrone orientale

trattata con apposite pomate antistaminiche. Quando veniamo punti da un calabrone di qualsiasi specie, ma anche da un'ape, dobbiamo sempre ricordare di disinfettare accuratamente la parte lesa, per evitare infezioni. Inoltre, le persone punte vanno monitorate nella prima mezz'ora, facendo attenzione ai possibili choc anafilattici. Se per la salute umana non risulta essere un pericolo, lo è decisamente per le api da miele: nei loro confronti è particolarmente aggressiva e può causare persino problemi ingenti alle produzioni apicole. Come riconosce una vespa orientalis? Lunga quasi 3 centimetri, ha una colorazione rossiccia del corpo e un'unica evidente banda gialla sulla parte terminale dell'addome. Altro dettaglio che ci consente di riconoscerla è una macchia gialla in mezzo agli occhi. È simile a diverse specie

di insetti locali, in particolare al calabrone europeo (vespa crabro, che presenta diverse bande gialle alternate ad altre scure sull'addome): a differenza di quest'ultimo, non ha la punta dell'addome gialla. Nelle città trova un habitat che le è particolarmente congeniale: clima più caldo (potenziato dal calore che emanano asfalto e cemento), zone adatte dove nidificare (fessure e piccole cavità in edifici e sottotetti), nessun predatore né competitore. Infine, è un animale onnivoro: si nutre di avanzi di cibo e negli scenari urbani riesce a trovare ottime fonti di sostentamento. Segnarne la presenza è molto importante, ai fini di mantenere la situazione del possibile aumento della popolazione sotto controllo. A Trieste le prime segnalazioni arrivarono al Museo civico di Storia naturale nell'agosto del 2018, ma in quell'occasione si contarono pochi esemplari isolati che non superarono l'inverno, probabilmente giunte in città con il traffico portuale. Al giorno d'oggi il numero di vespe orientalis è ben più elevato e potrebbe crescere ulteriormente. «Non possiamo essere certi di come si evolverà la situazione - affermano gli esperti del Museo - Ogni specie animale si comporta diversamente quando viene importata in ambienti differenti: potrebbe estinguersi durante la stagione fredda, così come sopravvivere in qualche cantina».

MANIFESTAZIONI**“Mare Nordest” si congela, successo con l'Accademia di scienze sub**

Si è conclusa con un grande consenso di pubblico l'11.a edizione di “Mare Nordest”, organizzata dall'omonima società: una tre giorni ricca di attività legate al mare (foto Bruni). L'aspetto culturale e didattico è stato garantito dai principali partner istituzionali scientifici della manifestazione: Università di Trieste, Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) e Museo nazionale dell'Antartide.

Novità assolute di quest'anno la presenza, per la prima volta a Trieste, della Rassegna internazionale delle attività subacquee a cura dell'Accade-

mia internazionale di scienze e tecniche subacquee e la cerimonia di conferimento dei premi “Tridente d'Oro”. È il massimo riconoscimento a livello mondiale per attività particolarmente meritorie svolte nei vari ambiti della subacquea. Ieri nella giornata finale una grande partecipazione di bambini ha salutato i laboratori didattici gratuiti su prenotazione a cura di Ogs, Museo dell'Antartide, Wwf Area marina protetta Miramare e Mare Nordest, i cui attestati di partecipazione sono stati consegnati dall'assessore comunale Nicole Matteoni.

**GLI AUGURI DI OGGI**

ENNIO
Oggi sono 100 anni! Infiniti auguri di buon compleanno dai figli Daria e Giorgio, nipoti, pronipoti, parenti, amici e conoscenti



GIORGIO
Al nonno un mondo di auguri e ogni bene, 85 candeline! Il figlio Federico con Monica, la moglie Augusta e le nipoti Anna e Sara

COMITATO DOLCI

Petizione per un Museo dell’antifascismo

Ieri in piazza dell'Unità, in occasione dell'84.mo anniversario dell'annuncio delle leggi razziali, il Comitato Dolci ha lanciato una raccolta di firme (foto Silvano)per una petizione in cui sarà presentata alle istituzioni una serie di «proposte per conservare i luoghi della memoria in un Museo diffuso dell'antifascismo a Trieste». Sarà chiesto in particolare che «la targa che ricorda l'annuncio delle leggi razziali del 1938 sia alzata visibilmente fuori terra con l'iscrizione in sloveno, tedesco e l'inglese».



LE LETTERE

Cultura
Lo scandalo dei libri di scuola "scaduti"

Lasciano perplessi le immagini dei cumuli di libri scolastici mai usati abbandonati sui marciapiedi del Lungotevere romano, in prossimità dei cassonetti: avrebbero dovuto accompagnare i ragazzi durante l'intero ciclo di studi ma sono improvvisamente finiti fuori corso, perché così hanno deciso il collegio dei docenti, l'editore, gli autori o chissà chi. Le bancarelle dell'usato pertanto non li accettano e i libri vengono abbandonati alla pietà dei passanti, in attesa dei netturbini che li avviino, se tutto va bene, al riciclaggio. Credo che l'invecchiamento precoce dei manuali non sia giustificato dagli aggiornamenti, spesso irrilevanti o marginali (un paragrafo, una foto, una cartina), ma obbedisca piuttosto alla legge economica della cosiddetta obsolescenza programmata: si accorcia la vita naturale di un prodotto spingendo così il consumatore a comprare prima del tempo il modello nuovo. Un'idea vincente dal punto di vista commerciale ma molto discutibile dal punto di vista etico e altrettanto dannosa dal punto di vista dell'ambiente, costretto a ingerire ogni giorno tonnellate di rifiuti finiti anzitempo in discarica: cellulari, computer, lavatrici, cartucce per stampanti, ma anche lampadine, che furono le prime vittime del nuovo sistema quando i produttori si misero d'accordo per ridurre la du-

rata della loro luce. Ora scopriamo che l'obsolescenza programmata è il destino assegnato anche ai libri, condannati dunque, come gli elettrodomestici, ad autodistruggersi. Non mi sembra un grande progresso.

Fulvio Chenda

Russia-Ucraina
La follia della guerra e la banalità del male

In una famosa registrazione fatta in piena occupazione tedesca-nazista il pianista Benedetto Michelangeli interpretava tra l'altro una sonata di Beethoven. Nel '43 andò persino a suonare a Berlino. Era forse filo-Hitleriano? All'orchestra filarmonica di Kiev è proibito suonare Il lago dei cigni, perché musica russa. A violinisti russi è stato impedito di partecipare ad un concorso di musica perché russi. I bambini di madre lingua russa di Melitopol, conquistata dai russi, ora possono leggere Pushkin in russo, mentre prima ciò era loro proibito, a scuola si poteva farlo solo in ucraino. È come se agli scolari italiani dell'Istria fosse proibito leggere Carducci o Leopardi in italiano, ma solo in croato o sloveno. La follia della guerra non nasce da se, è semplicemente la conseguenza di un'altra follia, forse anche peggiore, che si chiama stupidità. Non è un caso che Hanna Arendt avesse intitolato la sua critica al nazismo "banalità del male", ridefinita per l'appunto (da Ermanno Bencivenga) come "stupidità del male".

Adam Seli

Opere
La "transenna d'oro" al sindaco Dipiazza

Ormai ritengo sia evidente a tutti che la transenna è il simbolo di questa amministrazione comunale. In questo "straordinario e magico momento per la città", come ama ripetere il sindaco, momento in cui ci sarebbe invece la necessità di un intervento anche minimo in diverse zone della città, non si interviene più in caso di problemi. Sono 6 mesi o più che in piazza Goldoni, vicino le fermate dei bus davanti a molti negozi, staziona una transenna che ormai ha perso la sua funzione, eppure basterebbe sistemare un paio di elementi in pietra della pavimentazione per risolvere il problema. Pare invece che il sindaco sia troppo impegnato ad annunciare progetti e interventi che non saranno mai realizzati mentre la quotidianità ormai esula dalle sue competenze.

Roberto Decarli

Missione Artemis
Astronauti senza sesso e colore

Viviamo nel XXI secolo nella civiltissima Italia dove pensavo certi pregiudizi fossero superati. Invece, nell'informare della spedizione Artemis, in un notiziario sento dire che la missione porterà sulla Luna "una donna" e un astronauta "di colore". Mi chiedo: occorre precisarlo? Solo a me la sottolineatura suona inaccettabile?

Marina Del Fabbro

IL CALENDARIO

Il santo Gennaro (vescovo e martire)
Il giorno è il 262°, ne restano 103
Il sole sorge alle 6.46 tramonta alle 19.11
La luna cala alle 16.24
Il proverbio La lealtà è un debito, e il più sacro, verso noi stessi, anche prima che verso gli altri (Luigi Pirandello)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Lorenzo Bernini 4, 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	44,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	1,8
Via Carpineto	µg/m³	6,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	3,7

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	86,6
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

I giovani che fanno gli stage hanno il diritto di essere inesperti
Per ridurre i rischi servono veri tutor
E si alzi l'obbligo scolastico a 18 anni



GIORGIO SCLIP*

Può un incidente sul lavoro spegnere il sorriso e i sogni di un giovane di 18 anni? Ripercorrendo solo i fatti del 2022 vengono i brividi: il 21 gennaio Lorenzo Parelli frequentante il quarto anno nel Settore della meccanica industriale è morto a 18 anni nel suo ultimo giorno di tirocinio in un'azienda di Lauzacco (Udine). Una putrella gli è caduta addosso. Il 14 febbraio Giuseppe Lenoci frequentava il suo stage nel programma scuola-lavoro e muore in un incidente automobilistico; il 21 un ragazzo di 17 anni resta ferito gravemente in una carrozzeria a Merano (Bz) per un ritorno di fiamma. Il 16 settembre Giuliano De Seta aveva appena compiuto 18 anni ed è morto schiacciato da una lastra di metallo in un'azienda di Noventa di Piave. Stava concludendo la seconda di tre settimane di stage. Storie tragiche accomunate dall'essere accadute mentre i ragazzi stavano frequentando un percorso di istruzione e formazione professionale: c'è qualcosa che non va in questo mondo e non lo possiamo certo accettare in silenzio.

È bene provare a individuare le vere cause. L'alternanza scuola-lavoro nasce per permettere agli studenti di acquisire competenze sul campo, funzionali alle richieste del mondo del lavoro ed è uno strumento diffuso in tutti i Paesi industrializzati. In Italia dal 2015 è vincolante dei percorsi di istruzione. Nel 2017 è integrata con la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro che porta ad applicare il testo sulla sicurezza 81/2008. Ma di fronte a tali incidenti sono doverose alcune considerazioni. Da una parte c'è chi vede l'inserimento degli studenti per brevi esperienze nelle aziende come una grande opportunità, visione confermata dai dati occupazionali. Dall'altra alcuni vi vedono il rischio che possano risultare poco edificanti quando si trasformino nella ricerca di manodopera non retribuita, a cui corrispondono anche livelli di sicurezza inadeguati.

È importante porre attenzione sui destinatari e gli obiettivi di tali attività: giovani studenti in formazione che per definizione hanno tutto il diritto di essere inesperti. Ne consegue che attività di questo tipo devono venire accompagnate dalla massima attenzione e cautela. Gli strumenti a disposizione sono già codificati dalla vigente normativa e sono in sintesi una specifica valutazione del rischio delle attività previste, accompagnata da misure gestionali per minimizzare i rischi: su tutte una formazione efficace e contestualizzata accompagnata dalla presenza costante di supervisori (scolastici e aziendali) che siano messi nelle condizioni di poter vigilare con efficacia sulle attività senza che il loro ruolo si riduca a essere solo formale. A monte ovviamente serve molta attenzione nel selezionare strutture ospitanti.

La scelta di anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro a ogni costo ha un'alternativa che è anche migliorativa ossia quella di investire sul potenziamento del sistema scolastico in termini di risorse economiche e di personale, di adeguate strutture e laboratori per rendere possibile l'aumento dell'obbligo scolastico a 18 anni. Questo porterebbe vantaggi al momento dell'ingresso o comunque delle prime esperienze nel lavoro perché entrare in azienda con qualche anno di esperienza in più sulle spalle garantirebbe auspicabilmente una maggiore maturità, una presa di coscienza dei propri diritti e doveri, un maggiore spirito critico verso elementi critici come precarietà o sfruttamento.

*consigliere comunale Punto Franco

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

19 SETTEMBRE 1972

- Il primo posto del Premio Trieste 1972 (due milioni ed esecuzione pubblica), lo si è aggiudicato lo statunitense, residente in Canada, Thomas Schudel con il brano "Symphony n. 1".
- Una popolare figura di osterie di Cittavecchia, Marino Furlan, se ne è andato. Aveva trasformato il suo locale in un ritrovo della "rive gauche", con la presenza di studenti, pittori, letterati e professionisti.
- Nella ristrutturazione dei servizi con autobus, sacrificata più di ogni altra la nostra regione: soppressi due voli per Roma e Milano, ma aboliti anche i collegamenti con Bologna ed il Sud.
- Maria Metlicovitz precisa che fu lei la prima ad essere autorizzata a condurre automezzi pubblici già nel 1923, ma poi, quando chiese un posto presso la società dei tassametri, le risero in faccia.
- La prevista scuola a tempo pieno di Zindis dovrebbe ottenere dalla Provincia la vecchia scuola di S. Rocco, per l'aula di lavoro, quella di disegno, altri laboratori e la mensa, dato che per i pasti gli alunni sarebbero ora sistemati in qualche trattoria.

VENTITREESIMA EDIZIONE

Giornata della Cultura ebraica, visite alla sinagoga

Ieri si è celebrata la 23.a Giornata europea della Cultura ebraica: ogni anno apre alla cittadinanza sinagoghe, musei e altri siti ebraici con centinaia di appuntamenti, nel nostro Paese in ben 102 località, coordinata e promossa in Italia dall'Unione delle comunità ebraiche italiane.

A Trieste si sono svolte visite guidate (foto Silvano) alla sinagoga di via San Francesco 19 e al cimitero israelitico di via della Pace 4, con accesso libero al Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner, dove è stata trasmessa via Zoom una tavola rotonda.



ELARGIZIONI

In ricordo di Giulio Franceschin da un amico del ricre 30 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

Per Alessandro da parte fam. Milocco, Michelli e Michelli Castelli 250 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Chesini Adriano (19/09) da parte della moglie e del figlio 40 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Chesini Adriano (19/09) da parte della moglie e del figlio 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Chesini Adriano (19/09) da parte della moglie e del figlio 30 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE

CULTURE

IL FESTIVAL / 1

Chiude Pordenonelegge, ma riparte subito da Praga

Nelle prossime settimane si prepara un cartellone di iniziative con la Repubblica Ceca, partner di quest'anno della manifestazione

PORDENONE

Si è chiusa ieri a Pordenone la 23.a edizione di pordenonelegge festa del Libro con gli Autori. Cinque giornate hanno portato 600 autori italiani e internazionali – fra i quali tre Premi Pulitzer: Joshua Cohen, Jhumpa Lahiri e Jericho Brown – in un festival con oltre 300 eventi, diffuso in 41 località di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia, incluse le città di Trieste e Lignano Sabbiadoro. «È stata, come ci eravamo augurati, una grande festa di popolo e di libertà – ha spiegato il Presidente di Fondazione Porde-



Si è chiuso ieri il festival Pordenonelegge

nonelegge, Michelangelo Agrusti, nell'incontro organizzato per tracciare un primo bilancio - È stato il 25 aprile della cultura: un'edizione in presenza, come il festival è sempre riuscito a garantire, ma senza alcuna restrizione. Tanta gente arrivata da tutta Italia e anche dall'estero per incontrarsi fra i libri: un abbraccio della città agli autori». «Pordenonelegge, Festa del Libro – ha aggiunto il direttore artistico Gian Mario Villalta – soprattutto, ha messo al centro i libri, davvero tanti: al festival i libri sono circolati numerosi negli spazi dedicati e agli incontri con gli autori, sono stati protagonisti di firmacopie con code lunghissime, e arriveranno adesso nelle case degli spettatori che ci hanno seguito in questi 5 giorni: un'edizione centrale, quindi, per rinsalda-

re il legame strettissimo con il pubblico, messo alla prova nel biennio pandemico. È stato anche importante aver ampliato il nostro raggio d'azione: una bussola per la nostra riorganizzazione del rapporto con il pubblico. L'edizione 2023 dimostra che si può e si deve ricominciare con coraggio, forti di un'offerta culturale di grandissimo rilievo, con il sostegno del pubblico e delle testate giornalistiche che ci hanno seguito con viva attenzione, e alle quali siamo grati». Tanti i progetti del festival in vista dell'edizione 2023: «Da Praga ci hanno chiesto di non spegnere la collaborazione che si è accesa quest'anno – ha ricordato Agrusti – e nel segno del dialogo con la Repubblica Ceca partirà le prossime settimane un ampio cartellone che proseguirà per molti mesi, a

Pordenone, fra musica, cinema e fumetto in collaborazione con il Teatro Verdi, Cinemazero e il PAFF!. Così come proseguiremo in una visione ampia i progetti di internazionalizzazione del festival: guarderemo sempre a Praga, una delle grandi capitali culturali del continente, ma anche all'Europa come riferimento naturale del festival. La nostra logica – ha concluso Agrusti – è quella di consolidare nel tempo le nuove tappe del festival, arricchendo via via le collaborazioni e il raggio d'azione delle nostre iniziative». Fra i protagonisti internazionali di pordenonelegge 2022 i Premi Pulitzer Joshua Cohen, Jhumpa Lahiri e Jericho Brown, il National Book Award Jason Mott, il Maestro del giallo Jeffery Deaver, Olivier Norek e molti altri. —

IL FESTIVAL / 2

Mauro Corona: «Non lo nego, vado in televisione per riscatto sulla vita»

Lo scrittore di Erto ha presentato il suo ultimo libro «ArrAmpicAre" (Solferino), storie di sfide e di amori

Gian Paolo Polesini

«**T**empo fa quando bevevo un bicchiere in più mi accusavano di ubriachezza molesta, mentre qui a Pordenonelegge mi mandano l'autista. Come cambiano i tempi».

Mauro Corona, in uno degli incontri più attesi dell'ultima giornata del festival di Pordenone, ne parla con naturalezza, l'ha sempre fatto, ne è consapevole, per nulla si nasconde o fa l'indifferente. «Ho smesso tante volte - dice -, ma l'alcol mi ha sempre trovato. Finché ho visto il dolore sul volto dei miei figli e la bottiglia è sparita. Per un po' funziona, poi... Adesso bevo con responsabilità».

Ma lo scrittore di Erto ci tornerà su, sul «vizio peggiore della gioventù di oggi e nessuno fa niente», durante la chiacchiera di prammatica per dare in pasto ai giornali la sua nuova creatura di carta. «Par-

larne scaccia i demoni». «Mio padre mi picchiava, fu un'infanzia di terrore. Mi buttava nel vuoto e mi chiedeva se avevo paura. L'arrampicare ha stabilito il mio definitivo riscatto. Dimostrare che l'ho fatta».

Il girovagare libero per la città di Mauro Corona lo allontana dall'impegno della conferenza stampa, ma alla fine all'appuntamento ci arriverà col suo zaino, la sua bandana e la sua canottiera. E col suo libro «ArrAmpicAre, una storia di rocce, di sfide e d'amore» (edito da Solferino) che proprio oggi comparirà fresco fresco sugli scaffali delle librerie italiane.

Lo sfogliamo insieme?

«Questa è una montagna verticale, estrema. Raccolgo aneddoti e offro suggerimenti, questo c'è qui dentro. Scrivere è un gesto magnifico, l'unico che non mi fa pensare. Quando scolpisco, penso. Quando affronto la schiena del monte, penso. Ho iniziato

a raccontare storie più di vent'anni fa per leggerle ai miei figli. Sono stato anch'io un padre severo, ma non violento. Li ho educati a raccogliere il formaggio caduto per terra, a pulirlo e a mangiarlo. Sono andati all'università e hanno fatto la loro strada, grazie a qualche soldino che ho raccolto scrivendo».

Un aneddoto?

«Tantissimi anni fa andai a trovare Rigoni Stern con il mio amico di sempre, morto di alcol pure lui. Sua moglie ci disse che Mario stava sciando e noi lo raggiungemmo e, con gran sorpresa, accanto a lui, vidi Primo Levi».

Affrontiamo un argomento che a lei sta particolarmente a cuore: il cambio climatico.

«Guardi. Potrei persino passare per veggente. Nel 2011 scrissi «La fine del mondo storto», vincendo anche un immemorable Bancarella...».

Perché immeritato, scusi?



Lo scrittore Mauro Corona Foto Archivio Agf

«I premi letterari sono pilotati, non mi faccia dire».

Vabbé, andiamo avanti.

«Ecco, meglio. Mi immaginai un mondo senza petrolio e senza corrente e la gente moriva di fame e di freddo. Da cui una grande riflessione: l'inutilità dei valori materiali. Sono troppi anni che facciamo le cicale, mentre tutto attorno a noi va a ramengo».

La politica promette e promette. Ma siamo ancora in grado, adesso, di salvare il

salvabile?

«Siamo passati dal clima mediterraneo a quello tropicale, crediamo che l'ultima alluvione sia proprio l'ultima, non abbiamo mai dato un'opportunità di futuro al nostro pianeta. Ormai anche se agissimo immediatamente, cosa che comunque non stiamo facendo, ci vorrebbero decenni per cercare di tamponare un qualcosa che ormai è sfuggito al controllo».

In televisione, ormai, se

non fai rissa non sei nessuno. Lei a «Carta Bianca» qualche casino l'ha messo in piedi.

«L'importante è fare casino intelligente. Non lo nego: stare in tv sfama la mia vanità, è una specie di riscatto. Come altre cose. Mi è stata negata l'infanzia e, per sopravvivere, è sempre necessaria una prova di forza. Comunque io in tv non faccio solo polemiche, cerco di dare voce a chi non ce l'ha. Vuole un esempio?». —

RACCONTI

Nelle isole di lucidità del caos anche gli oggetti hanno un’emozione da comunicare

Domani alla libreria Lovat di Trieste si presenta il libro di Andrea Comisso "Oggi le nuvole regalano una tregua" pubblicato da Hammerle

Giulia Basso

Sono 37 racconti eterogenei, brevissimi e fulminanti, che aprono una breccia nel quotidiano, guardano a un futuro distopico, si mettono nei panni di esseri umani, ma anche di oggetti, riescono a emozionare strappando una lacrima o un sorriso. Sono racchiusi nel volumetto “**Oggi le nuvole regalano una tregua**” (2022, Hammerle editori,

pagg. 146, 14 euro), opera prima di Andrea Comisso, avvocato triestino con la passione per la scrittura

(e la lettura). Il volume sarà presentato dall’autore, introdotto da Walter Chiereghin e con letture di Sara Alzetta e intermezzi musicali di Stefano Furini, domani alle 18 alla libreria Lovat. Il titolo racconta mediante una metafora l’idea che li ha ispirati: le nuvole, che regalano una tregua, sono le isole di consapevolezza nel marasma quotidiano, le oasi di lucidità nella confusione. Lucidità nel cogliere i retroscena di una storia regalata dalla vita reale, ma anche nell’assecondare i voli pindarici della fantasia, e trarne qualche utile deduzione, nel proiettarsi in un domani non propriamente rassicurante e nel gettarsi con nostalgici amarcord nel passato. Sono storie che si alternano in maniera apparentemente casuale, rispecchiando il temperamento del loro autore, che si definisce un “essere disordinato” che rifiuta di esaurirsi nel pro-



Disegno dell'Archivio Agf

prio mestiere. Che ha sempre avuto il culto per la scrittura, ma ha avuto il coraggio di cimentarsi con la forma del racconto solo in questi ultimi due anni, che, ci dice, “potevano essere o l’occasione per sterzare verso il bello o per finire in una specie di imbuto: con questa raccolta ho scelto di preservare la mia sanità mentale”. La scrittura come terapia e autoanalisi dunque, un uso comune a tanti autori, che per Comisso ha significato “mettersi nei panni dei protagonisti, entrare nei loro meandri emotivi e liberarsi, mentre la storia scorre, di preconcetti che ci hanno accompagnato per una vita”.

È una raccolta nato per caso, ma che Comisso ha volu-

to condividere, perché “la scrittura è un atto condiviso. Anzi, a dirla tutta - confessa l’autore - il coraggio per lanciarmi in questa impresa l’ho ricavato dai social, dove avevo iniziato a postare qualche mia storia ed era stato gratificato da chi l’aveva letta e commentata”. Così sono nati una serie di racconti originalissimi e minimali, alcuni ironici e beffardi, altri malinconici, che narrano degli scherzi che a volte ci fa la vita e di come talvolta siamo noi che riusciamo a ingannarla. So spesi tra sogno e realtà, come alcuni dei loro protagonisti, parlano di sfumature da apprezzare (come “Un attimo prima”, che racconta la benedizione di un temporale estivo, o “Ferite sulla calma piat-

ta”, che finisce con un’esortazione - “Finché ci sei, vedi di accorgertene”), di pulsioni da assecondare o da rigettare (in “È giusto così” un dolore troppo grande da sopportare viene risolto con una vendetta), di scelte da compiere per non cedere all’apatia, per non affogare nell’indifferenza dilagante. Come nel racconto “Allontanarsi dalla linea gialla”, che ha come protagonista una ragazzina che in una domenica mattina, mentre tutti pensano alla partita di calcio o vanno al mare, decide invece di stendersi sui binari del treno. Si ripete “Fa’ che nessuno mi salvi! Fa’ che qualcuno mi salvi!”, mentre attorno le scorre un mondo insensibile. Arriverà qualcuno a salvarla?

Talvolta nel racconto entrano anche personaggi storici: è il caso di “Oltre, con la punta del naso”, che attraverso tre episodi esemplari, accaduti a geni della musica (Johannes Brahms), della scienza (Margherita Hack) e della letteratura (Eugenio Montale), descrive il momento in cui giungel’illuminazione, l’apice della conoscenza e della creatività. E dice di come, dopo questo momento, ci si senta simultaneamente esaltati e svuotati, per la consapevolezza che così in alto, così vicini alla perfezione, non si arriverà più. Originalissimi sono anche i racconti che hanno per protagonisti degli oggetti: c’è la tazzina da caffè, l’ombrello, il cartello stradale. Quanto a Trieste, la città natale dell’autore, talvolta fa capolino nelle pagine, attraverso un luogo o un personaggio che tutti conosciamo, dal parcheggio del piazzale di San Giusto a Sabrina, esperta questuante di euro e sigarette. Ma non è protagonista degli scritti di Comisso: le sue storie universali potrebbero essere ambientate ovunque. —

IL SAGGIO

La donna “Flâneuse” tra Parigi e Londra cerca la propria libertà

Sara Del Sal

“La parola flâneur significa persona che vaga senza meta, e nasce nella prima metà dell’Ottocento, nei passages parigini, le gallerie coperte tutte vetro e acciaio”, scrive **Lauren Elkin**, autrice di “**Flâneuse**”, ora proposto da **Einaudi** per la traduzione di Katia Bagnoli (**354 pagine, 21 euro**), provocatoria rilettura d’una parola/idea usualmente associata al mondo maschile e qui declinata per la prima volta al femminile. Elkin ci parla di donne che camminano per la città, sia questa Parigi, New York, Tokyo, Venezia o Londra. Ma cos’è un flâneur? È una persona curiosa, interessata ai pettegolezzi e alla moda, un uomo che ama il dolce far niente. Il termine (al maschile) risale al 1585 e indicava “una persona che vaga”, poi nell’800 è diventato di gran moda per definire un uomo di mondo, benestante quanto basta per avere il tempo di girare a piacimento, bazzicando i caffè e osservando la vita degli altri. Per Balzac il flâneur è un uomo felice di vagabondare senza meta ma anche un artista che riversa nelle sue opere le proprie esperienze metropolitane. Baudelaire parla invece del flâneur come di colui che cammina e osserva senza però farsi coinvolgere, restando distaccato dalla folla in cui cerca in realtà rifugio. Sono tutti uomini, liberi di muoversi per le città. Ben diverso, osserva Elkin, è il significato dell’immagine della donna che percorre le strade della città.

“La flâneuse sta tuttora lottando per essere vista, anche oggi, quando, come ci piacerebbe pensare, ha praticamente libero accesso alla città”, afferma l’autrice, che in questo lavoro fonde cinema, letteratura e storia con le sue esperienze personali. La Elkin si innamora di Parigi al punto di volerne fare la sua città e di volerla scoprire proprio

attraverso le sue strade. Passeggiate effettuate nel presente, ma che fanno rivivere il ricordo di quelle donne che le hanno attraversate nel passato, come Jean Rhys, la scrittrice di cui fonde biografia e opere per ottenere una immagine di una Parigi degli inizi del XX° secolo, o attraverso i fotogrammi dei film di Agnès Varda nei quali le donne vengono guardate, ma dove al contempo vivono e guardano a loro volta. È come scoprire un capolavoro su cui è stata sovrapposta una pennellata di colore che diventa la base per sempre nuove storie e letture, in una sequenza ripetuta all’infinito. Parigi è una città in cui ogni angolo è stato teatro di qualche av-

venimento importante e nella quale si cammina ancora molto insieme, per manife-



stare uniti contro qualcosa. A Londra l’autrice è ovviamente ispirata da Virginia Woolf, la scrittrice che amava passeggiare a Bloomsbury, mentre a Venezia è attraverso l’artista Sophie Calle, intenta a seguire le persone tra le calli, che Elkin si diverte a perdersi.

Il lettore di “Flâneuse” compie non solo un viaggio da una città all’altra, ma anche avanti e indietro nel tempo, alla scoperta di tante donne che hanno saputo vivere la città senza lasciarsi sovrastare dalle sue regole.

Donne che hanno rischiato, che hanno combattuto contro i pregiudizi sociali e che hanno saputo osservare e raccontare il mondo che le circondava, con una dovizia di particolari e con punti di vista ben diversi da quelli maschili. Flâneuse, appunto, “che solo prendendo coscienza dei confini invisibili della città possono sfidarli”. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Spatriati** di Mario Desiati
EINAUDI
- 2 Come vento cucito alla terra** di Ilaria Tuti
LONGANESI
- 3 Il rosmarino non capisce l'inverno** di Matteo Bussola
EINAUDI
- 4 M. Gli ultimi giorni dell'Europa** di Antonio Scurati
BOMPIANI
- 5 Tutta intera** di Esperance Hakuzwimana Ripanti
EINAUDI

Narrativa straniera

- 1 Fairy Tale** di Stephen King
SPERLING & KUPFER
- 2 Il gran mondo** di Pierre Lemaitre
MONDADORI
- 3 Lontani parenti** di Veit Heinichen
E/O
- 4 Il caso Alaska Sanders** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO
- 5 Stavros** di Sophia Mavroudis
E/O

Varia

- 1 California** di Francesco Costa
MONDADORI
- 2 Trieste occulta** di Deiuri-Pitacco
MGS PRESS
- 3 Trieste in cucina** di Mazzoli-Raccar
GUIDO TOMMASI EDITORE
- 4 La sovrana lettrice** di Alan Bennett
ADELPHI
- 5 Piante che cambiano la mente** di Michael Pollan
ADELPHI

CONVEGNO

L'Alliance Graphique a Trieste con i maestri del nuovo design

Inizia oggi alla Stazione Marittima il convegno internazionale
E domani al Magazzino delle Idee si apre la mostra storica dedicata all'Italia

Federica Gregori

Non è un caso che l'abbiano intitolato "Together", ritrovandosi dopo due anni fermi per pandemia. Sarà stato il tempo perduto, quell'ultimo saluto a Rotterdam nel 2019 e poi il covid e la cancellazione di Sidney 2020, ma il 70esimo Congresso dell'Alliance Graphique Internationale che prende il via oggi a Trieste al Magazzino 42 della Stazione Marittima si candida a diventare un'edizione da ricordare.

L'aver riportato in Italia questa prestigiosa associazione di professionisti dell'arte grafica dopo 27 anni è la prima, tangibile soddisfazione. Ma aver eletto a sede, per la prima volta, Trieste, facendone convergere le eccellenze del graphic design mondiale, si rivela il colpo da maestro. Assestato dal presidente di Agi Italia, il triestino Paolo Tassinari, che stamane alle 10 darà il benvenuto ai



Inizia oggi il convegno dell'Alliance Graphique Internationale

membri insieme al presidente internazionale Dean Poole. Tassinari, cofondatore dello studio Tassinari/Vetta nel 1980, è membro dell'Agi dal 2005 e presiede il gruppo italiano dal 2019.

Articolato in due parti, una riservata ai membri dell'Agi e una aperta al pubblico, il Congresso è organizzato da un team di designer Agi italiani: Silvana Amato, Piero Di Biase, Martin Kerschbaumer, Thomas Kronbichler, Alberto Moreu, diretti da Tassinari. Nella prima parte, in programma oggi, domani e giovedì al Magazzino 42 dello scalo triestino e al Teatro Miela si incroceranno visioni globali e specificità locale negli interventi di prestigiosi speaker italiani su temi culturali, scientifici, sociali e artistici. Da sempre fortemente indirizzata alla formazione e didattica l'Alliance Graphique Internationale affianca al Congresso l'Agi Open, in programma domani e giove-

di: sold out da mesi, è una due giorni cui assisterà un pubblico di quasi 200 studenti e professionisti italiani e stranieri, ascoltando cinque designer internazionali, una presentazione coordinata degli undici membri Agi italiani attivi e un Education Forum a cura di Lucille Tenazas, docente alla Parsons School of Design di New York, intitolato "Relevance and Longevity". Complessivamente sono 350 gli ospiti attesi. Che confluiscano a Trieste da Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Nord America, Corea, India, Brasile, Perù, Vietnam. Ma cos'è l'Alliance Graphique Internationale? Fondata nel 1951 a Parigi, è un'«alleanza amichevole» nata da un gruppo svizzero-franco-inglese di professionisti spinti dal desiderio di creare un luogo di incontro e di confronto, un'arena dove potersi scambiare esperienze, in uno spirito che riflette la situazione dell'Europa del dopoguerra. Oggi vi fanno parte poco più di 500 membri; gli italiani sono 14.

In occasione del Congresso al Magazzino delle Idee si inaugurerà domani la mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", dedicata ai progettisti italiani membri Agi che hanno attraversato, spesso segnandolo, il secolo scorso, organizzata da Erpac Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia con la collaborazione dell'Agi. L'esposizione è curata da Carlo Vinti, storico del

design, su idea di Paolo Tassinari. Già oggi, alle 18.30 alla Stazione Rogers, sarà inaugurata la mostra "Id-ictionary", a cura di Silvana Amato: saranno esposti 92 manifesti disegnati dai membri Agi sul tema del Congresso e articolati sotto forma di dizionario visivo, dove ogni designer ha indicato una parola che rappresentasse per lui il concetto di identità personale in relazione all'identità collettiva. —

CINEMA

Woody Allen conferma: addio alla regia

Woody Allen conferma l'intenzione di dire addio alla regia, dopo la realizzazione del suo ultimo film Wasp 22, le cui riprese inizieranno a Parigi nelle prossime settimane. «La mia idea, in linea di principio, è quella di non fare più film e concentrarmi sulla scrittura», ha detto al quotidiano spagnolo 'La Vanguardia', aggiungendo che successivamente scriverà un romanzo. L'intervista è stata organizzata in occasione della promozione del suo libro di racconti Zero Gravity, pubblicato in Italia da La Nave di Teseo. Il regista 86enne aveva già espresso in passato, l'ultima volta lo scorso giugno, l'intenzione di abbandonare il cinema, confessando di aver perso l'entusiasmo.

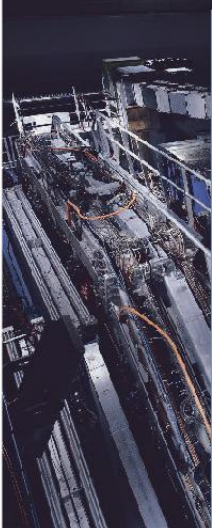
le Scienze

Settembre 2022
euro 5,90

edizione italiana di Scientific American

La terza volta di LHC

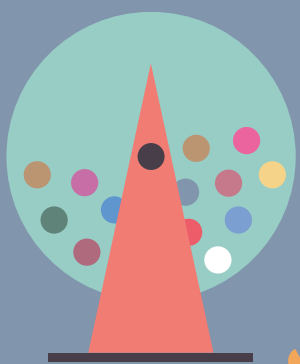
L'acceleratore di particelle più potente del mondo è tornato in funzione per il terzo periodo di raccolta dati e cercherà prove di nuova fisica



Spazio

Il viaggio delle Voyager oltre i confini del sistema solare

i paradossi della credenza razionale



le Scienze

LHC, L'ACCELERATORE DI PARTICELLE PIÙ POTENTE AL MONDO:

il grande collisore di adroni è di nuovo in funzione e andrà a caccia di prove di nuova fisica.

E inoltre:

- La strategia scientifica volta a ricollegare i fiumi europei, il cui flusso è interrotto da una miriade di barriere trasversali.
- La storia e le scoperte di Voyager 1 e Voyager 2, le sonde spaziali arrivate più lontano in assoluto ed entrate in un mondo inesplorato: lo spazio interstellare.

In più con la rivista, **I PARADOSSI DELLA CREDENZA RAZIONALE***: l'ultimo volume della collana **Paradossi della scienza**.

IN EDICOLA

SCOPRI I CONTENUTI ESCLUSIVI E TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO
LESCIENZE.IT



le Scienze

*Volume € 9 in più.

RASSEGNA

Torna Wunderkammer Festival tra musica barocca e scienza

Quattordici appuntamenti sotto il segno degli Algoritmi in collaborazione con il Centro di fisica ed Elettra Sincrotrone. Anteprima a Nova Gorica

TRIESTE

Arriva Wunderkammer Festival - Algoritmi Musicali: quattordici appuntamenti, dal 3 ottobre all'11 novembre, dislocati in diverse aree di Trieste e un'anteprima il 23 settembre a Nova Gorica.

In questa 17.ma edizione batte un cuore scientifico grazie al partenariato del Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics Ictp ed Elettra Sincrotrone Trieste con due giornate di studi e di musica dedicate alla fascinazione dell'elemento matematico applicato alla musica.

«Algoritmo, in sintesi - spiega Paola Erdas, direttrice artistica - è una procedura sistematica per la quale partendo da un dato certo e processandolo si arriva a una conclusione. Esattamente quello che accade con la musica ma questa ha però bisogno di una cosa



Paola Erdas, direttrice artistica di Wunderkammer Festival

che sfugge all'algoritmo e cioè l'anima, il talento. Wunderkammer 2022 - Algoritmi Musicali investigherà su questo chiasmo».

Anteprima venerdì 23 settembre a Šmihel (Nova Gorica) in due rassegne partner: ConfinI, il festival organizzato dal Fem (Friuli Early Music) a preludere GO2025! e Flores Musicae. Nella stessa serata Federico Rossignoli al chitarrino rinascimentale che presenta il suo cd dedicato al cinquecentesco Brayssing e a seguire Paola Erdas con la sua Intavolatura de Cimbalo, Napoli 1576.

Si parte ufficialmente il 3 ottobre, alle 20.30, alla Torre del Lloyd, con un omaggio del quartetto d'archi PuraCorda a Fanny Mendelssohn, talentuosissima sorella del più conosciuto Felix.

Due concerti con i migliori allievi di Musica Antica del Conservatorio Tartini di Trieste saranno realizzati in

collaborazione con il Museo Teatrale Carlo Schmidl: il 10 ottobre alle 17.30 a Palazzo Gopcevič l'ensemble Al'em'an con un programma dedicato alle Variazioni, e il 17 ottobre Rosangela Flotta al pianoforte storico con i Notturmi di Field.

Il 12 ottobre alle 20.30 al Teatro Miela, la voce del controttenore Riccardo Angelo Strano e i tasti pizzicati da Paola Erdas si incontrano nel concerto Spagna e Inghilterra, tra follia e leggerezza.

Venerdì 21 ottobre nella Chiesa Beata Vergine del Rosario, alle 20.30, appuntamento con i Tesori del Rinascimento insieme al tenore Gianpaolo Fagotto e l'organista Davide De Lucia.

Il 26 ottobre alle 20.30 al Teatro Miela, "Mamma Oca era una Cuoca", uno spettacolo per i bimbi ma non solo, in cui le favole di Perrault incontrano Ravel, in un allestimento di fantasiose costruzioni di carta realizzate e animate da Pier Luigi Maestri con al pianoforte Alessandra Sagelli.

Il 28 ottobre alle 20.30 nella Torre del Lloyd si potrà ascoltare la tiorba e la voce di Francesca Benetti immersa in una preziosa installazione di fiori di carta realizzati da Hana.

In collaborazione con l'Ictp ed Elettra Sincrotrone, il 4 e il 5 novembre, il cuore scientifico del festival tra conferenze (mattina e pomeriggio) e concerti (la sera): il 4 il Sommo Bach

con l'Arte della Fuga e la sera del 5 il Sommo Poeta con DanteNova eseguito da La Fonte Musica realizzato in collaborazione con la Società dei Concerti.

Chiuderà l'11 novembre alle 20.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario Jean Paul Serra all'organo in attesa che ritorni la primavera per festeggiare, il 21 marzo 2023, la Giornata Europea della Musica Antica. Info su www.wunderkammer.trieste.it.

TEATRO

Tutto D'Annunzio in azione scenica alla Sala Luttazzi

Nel quadro di After the Great War- 1918-1923, oggi alle 20.30 alla Sala Luttazzi in Porto Vecchio azione scenica "Tutto fu ambito, tutto fu tentato - Fenomenologia di Gabriele D'Annunzio" con Massimo Somaglino, Marzia Postogna, Veronica Vascotto e Cristina Santin, su testi di Luciano Santin, prodotto dall'Associazione internazionale dell'Operetta. Una rivisitazione con esecuzioni vocali pianistiche della figura di D'Annunzio e della sua storia attraverso le sue stesse parole per rappresentarne la complessa e controversa figura e la sua capacità di grande comunicatore.

MUSICA

Ultima tournée dei 2 Cellos Verona, l'Egitto e poi l'addio

Sara Del Sal

Doveva essere il tour celebrativo dei loro dieci anni di attività ma è diventato anche un World Tour d'addio.

I 2 Cellos stanno compiendo la loro ultima tournée insieme, prima di tornare con dei progetti da solisti. Luka Šulić e Stjepan Hauser, due fuoriclasse del violoncello saranno all'Arena di Verona giovedì per un ennesimo sold out che chiude le loro performances in Europa.

A Novembre resterà una ultima parte di tour tra Egit-

to, Giappone e Australia. Sold out, ovviamente, la data italiana, con diecimila biglietti venduti alla quale arrivano dopo una due giorni in Spagna tra Barcellona e Madrid e l'evento di questa sera a Zagabria.

Ancora una volta l'organizzazione è affidata a Vigna PR & AND Production, che ha seguito negli anni 38 concerti per loro per un totale di 220 mila biglietti venduti.

Quella di Verona sarà quindi l'ultima occasione per lasciarsi sbalordire dal

talento di due giovani che arrivano rispettivamente dalla Slovenia e dalla Croazia e che hanno saputo dare una svolta rock al violoncello. La scaletta spazia dai Muse ai Coldplay a Michael Jackson prima della loro celeberrima versione di Thunderstruck degli AC/DC e a molto altro. Effetti speciali e video di forte impatto offrono a ogni loro esibizione la forza di uno show irresistibile che verrà amplificato, in questa occasione, dall'Arena stessa.

Partiti come musicisti classici che si scontravano ai vari concorsi internazionali, Šulić e Hauser hanno saputo unire le forze per dare vita a un progetto unico, che dopo una serie inarrestabile di successi volge al termine. Inutile dirlo, i fan sperano già in una reunion. —

INIZIATIVA

Cinema in festa con biglietti a prezzo ridotto

Per incentivare il ritorno degli spettatori nelle sale cinematografiche parte "Cinema in festa", la nuova campagna promozionale promossa da Anica e Anec, con il supporto del Mic, che prevede l'ingresso al cinema a soli 3,50 euro fino a giovedì prossimo. I cinema sono presidi culturali e la visione collettiva di un film è un'esperienza unica che arricchisce, dicono gli rganzzatori. Info su <https://www.cinemainfesta.it/>.

MUSICA

La Dolce Vita in "Sacrifice" canta le trappole del tempo

Elisa Russo

«Pezzo intimista dal contenuto profondamente personale, in cui si intrecciano diverse tematiche, prima fra tutte quella del sacrificio, volontario o involontario, spesso componente fondamentale della nostra vita, che viene vissuto dal protagonista anche come scelta dal carattere quasi mistico e religioso, intesa come vera e propria rinuncia a ciò che viene considerato più prezioso»: "Sacrifice", il nuovo singolo dei friulani LDV, esce su tutte le piattaforme per l'etichetta triestina Mold Records. Una storia che comincia nel 1979, quella di LDV La Dolce Vita. Nascono a Udine, sulla scia della scena post-punk e new wave di quel periodo, con riferimenti come Cure, Devo, Joy Division, The Jam, Wire. Poi una lunga pausa, in cui ciascuno prende la propria strada (anche militando in band note come Detonazione, Flexy Gang, Cleverness). Nel 2012 i fondatori Massimo Sebastianutti alla voce e chitarra e Maurizio Mazzon alla chitarra e tastiere decidono di riavviare il progetto. L'ep di esordio, intitolato "1979" è uscito solo nel 2019 e quest'anno è stato riproposto da Mold in versione digitale, con tre pezzi nuovi e due dell'epoca a cui è seguito an-



Il gruppo La Dolce Vita. Esce il singolo "Sacrifice"

che il videoclip per il brano "Mystery Boy". «All'inizio ci siamo sentiti leggermente in soggezione - raccontano i responsabili di Mold Records - nel trovarci a maneggiare materiale che proviene veramente dagli anni d'oro della scena post-punk, periodo in cui nessuno di noi era ancora nato. Scherzosamente definiamo sempre LDV come un gruppo che non fa "revival" ma "survival"». Al nuovo singolo "Sacrifice" hanno collaborato anche Ricky Carriotti (Elisa) e Igor Ambrosino in fase di registrazione e missaggio. «Altre tematiche

presenti nel brano - continua Sebastianutti - sono lo scorrere inesorabile del tempo, l'età che avanza, l'angoscia che si prova ad aver perduto il tempo migliore senza avere realizzato il sogno di una vita "con lei": la mente non lo accetta, rimuove la realtà, resta legata al sogno. E poi la fame di vita che comunque rimane fortissima. Ma questo sacrificio, alla fine, costituisce anche un superamento delle passioni e di ciò che è materiale e permette di accedere a una forma di esistenza più pura e spirituale». —

AI GEMELLI
Lo Shop
online

I PRODOTTI PER IL TUO BENESSERE
AD UN PREZZO SPECIALE

OFFERTA!

Bioscalin
Integratore
Capelli Deboli
Uomo e Donna
90 compresse

€ 57,90
€ 40,60

Visita il sito
WWW.FARMACIAGEMELLI.IT

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
I Lions
per l'Ucraina

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà l'iniziativa "I Lions per l'Ucraina". Un affresco musicale di beneficenza con Carla Guidoni (testi e voce narrante), la pianista Alessandra Sagelli e il mezzosoprano Nicoletta Curiel. Musiche di Bizet, Rossini, Puccini e Tosti. La raccolta fondi è destinata all'acquisto di materiale scolastico per i ragazzi ucraini ospitati a Trieste.

Alle 17.30
Roberto Coccolo
al "Salotto dei Poeti"

Oggi, alle 17.30, al "Salotto

dei Poeti" (via Donota 2 (LegaNazionale) verrà presentato il nuovo libro di poesie di Roberto Coccolo: "Nostalgie di futuro" (Hammerle Editore), un itinerario fra emozioni, ricordi, immagini di Trieste. Introdurrà il critico d'arte Enzo Santese. Roberto Coccolo ha già pubblicato diversi libri di poesia dove protagonista assoluto è il sentimento avvertito nei confronti di ogni dettaglio della propria storia personale. Ingresso libero.

Alle 19
Zeno D'Agostino
al Lions Club

Oggi, alle 19, all'Nh Hotel di Corso Cavour si terrà la prima conviviale del Lions Club

Trieste Europa. Ospite d'onore della serata il Presidente dell'Autorità Portuale Zeno D'Agostino.

Mercoledì
Open Day Swing
da Arteffetto

Mercoledì nella sede di Arteffetto (via San Francesco 25) ci sarà presentazione dei nuovi corsi di swing dance / lindy hop con gli istruttori Federica Marchesich, Federico Mazola, Silvia Rovati e Renato Meneghin. Dalle 19.30 in poi, e per due ore ci sarà modo di entrare nel mondo di questa danza africano-americana, conoscerne le origini, assaggiare i primi passi, godersi dell'ottimo jazz. In questa occasione saranno presen-

tati anche gli appuntamenti di social dance e di musicalità realizzati in collaborazione con Trieste SwingeArtemusica. Per prenotarsi www.arteffetto.it, swing@arteffetto.it o 040 360 293.

Mostre
"I love Vincent Price"
nello Spazio Pierri

Nello Spazio Pierri del Bar Libreria Knulp (via Madonnna del Mare 7/a) è aperta la mostra "I love Vincent Price". Con i suoi disegni Ugo Pierri rende omaggio al più grande attore di tutti i tempi (secondo il critico Lamberto Maggiorani). Protagonista nel teatro e soprattutto nel cinema. L'uomo, contrapposto alla personalità alla Poe, spesso

minacciosa e malvagia che egli porta sullo schermo, è in realtà un tesoro, un pezzo di pane, un gentiluomo, una persona squisita. "Chi non ama Vincent Price non può aspirare a un mondo migliore nè tantomeno alla vita eterna" (Roderick Usher).

Tempo libero
Assaggiatori
di vino

L'organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) organizza il 15.o corso per appassionati del settore, che inizierà il 10 ottobre. Al termine, a chi avrà superato il test finale sarà data la patente di Assaggiatore, con inserimento nel relativo Albo. Per informazioni: 335.8147800.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani, alle 18,15, incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano".

Venerdì
Trieste in cucina
di Rita Mazzoli

Venerdì alle 18 all'Antico Caffè San Marco Rita Mazzoli presenta il suo libro "Trieste in cucina". Intervengono Marina Raccar, autrice delle foto del volume, l'editore Guido Tommasi e il giornalista Furio Baldassi.

MUSICA

Fvg Arts Academy La nuova scuola con la guida di Stefania Seculin

Parte oggi il nuovo progetto musicale
Open Week dell'Orchestra di fiati Verdi

Francesco Cardella

Il classico appuntamento promozionale delle "porte aperte" è una neonata sezione didattica. Apre i battenti della nuova stagione la Scuola di Musica della Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" Città di Trieste, annata che si inaugura intanto nel segno di una novità assoluta, ovvero la costituzione della FVG Arts Academy, scuola concepita per fornire basi e dettami artistici a tutto tondo, spaziando dal canto alla recitazione e al ballo. Insomma, una sorta di approccio allo stile proprio del Musical e che potrà fruire di una guida come la nota artista triestina Stefania Seculin. Cantante, attrice e vocal coach, Stefania Seculin vanta un intenso

percorso in campo nazionale, diplomata alla "Bernstein School of Musical Theatre" di Bologna, qui impegnata in veste di direttore artistico di una nuova realtà che prevede corsi base (Kids 6-8 anni) Junior base (9-13) Teen (14-19) e Senior (dai 20 anni in su).

Per saperne di più sulle modalità del percorso della FVG Arts Academy, è stata istituita una giornata in chiave di "porte aperte", martedì 20 settembre, nella sede di via Colombo 20 (orario da concordare con gli organizzatori telefonando ai numeri: 370.3752439 e/o 391.3904655).

A proposito di "porte aperte" è approccio ai corsi della stagione 2022/2023. La Scuola di Musica della Civica



Un'attività per i più piccoli dell'Orchestra di fiati Giuseppe Verdi

Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" propone quest'anno una settimana intera di lezioni di prova gratuite, dal oggi al 23 settembre, da seguire nelle sedi di via Besenghi 2 e di via Svevo 15. Opportunità che permette di conoscere i docenti, gli orari, i costi e i singoli programmi didattici.

L'offerta qui è consolidata. Si parte infatti dalla propedeutica musicale per la prima infanzia (dalla fascia 0-36 mesi targata La Culla dei Suoni sino ad altre opzioni didattiche disegnate in chiave ludica) per poi contemplare corsi individuali di strumento e canto per bambini e adulti, potendo scegliere tra flauto, oboe, corno, clarinetto, tromba, sassofono, trombone, percussioni, batteria, pianoforte (jazz, classi-

co e moderno) violino, viola, violoncello, arpa, ukulele, chitarra, basso elettrico, fisarmonica e canto, quest'ultimo sia lirico che moderno.

Il piano formativo include altri spunti, come ad esempio i corsi di Musica di Insieme e Solfeggio e il Corso di Produzione Musicale e Sound Design. Non è tutto. Per chi anela ad un percorso in Conservatorio, la Scuola "Giuseppe Verdi" propone percorsi di preparazione ai test di ingresso (anche per le scuole a indirizzo musicale). Per accedere alle lezioni gratuite di prova è necessaria la prenotazione, effettuabile scrivendo a scuoladimusica@orchestradi-fiati.it oppure telefonando sempre ai numeri: 370.3752439 e/o 391.3904655.

DOMANI

Al Museo ebraico Wagner la cerimonia finale del Premo Cergoly 2022i

Francesco Cardella

Quattro opere in lizza e due premi in denaro. La memoria del poeta triestino Luigi Cergoly è commemorata anche quest'anno con il Premio "Cergoly", una iniziativa a cura del Club Tourist Triestini, allestito con il patrocinio della comunità ebraica di Trieste, il Circolo della Stampa, il Club Tre Popoli di Klagenfurt, l'Unione Culturale Slovena, la comunità croata e la Società Triestina di Cultura "Maria Theresia".

L'ultimo atto della sesta edizione è in programma domani, alle 18, nella sede del Museo della comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte 7, teatro della cerimonia di premiazione dei testi che hanno puntato a rispecchiare anime, storia e aspetti della cultura plurilinguistica e multiculturale del territorio. Sono in tutto quattro i lavori che hanno aderito al Premio "Cergoly 2022", valutati da una giuria presieduta da Giulia Stibiel. Si tratta di "La comunità ebraica di Trieste: ricominciare dopo la Shoah



Carolus Cergoly

(1945-1947)" di Gloria Pilastro, "Trieste crocevia di civiltà", scritto da Matteo Pasinato, "Il contributo di Trieste alla Rivoluzione ellenica", di Francesca Luigia Masaro e l'opera di Benedetta Fabrucci dal titolo "Gli ebrei polacchi nella comunità ebraica di Trieste 1938 - 1942".

La cerimonia di premiazione prevede al suo interno anche un concerto del cantautore Fulvio Bozzetta, per l'occasione accompagnato da Matteo Verdiani e Pietro Purich, un momento incentrato sulla esecuzione di brani estrapolati dall'album "Simpatico mi", lavoro di 21 composizioni ispirate ai versi dello stesso Luigi Cergoly (ctt.club.touristi.triestini@gmail.com). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

FESTA DEL CINEMA. INGRESSO UNICO 3,50€

Videodrome (v.o.) 17.00, 19.00, 21.00
di D. Cronenberg

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA IN FESTA TUTTI I FILM A SOLO € 3,50

Immensità 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Il signore delle formiche

16.30, 18.45, 21.15

Nido di vipere

17.00, 19.00, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA IN FESTA TUTTI I FILM A SOLO € 3,50

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.40, 18.20, 20.00

Maigret 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Memory

16.30, 18.45, 21.15

Dc League of Super-Pets 16.40, 18.20

Spider-Man: No Way Home

16.30, 21.00
(21.00 in originale con s.t.)

Bullet Train 16.30, 19.00, 21.45

Mondo sotto social

20.10

Crimes of the future

21.45

Watcher

20.10

È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito

19.15, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A SOLO 3,50€

Spider-Man: No Way Home- The more stuff version

17.45, 18.45, 21.15

È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito

19.30

L'immensità

15.30, 18.00, 20.45

Memory 15.00, 21.45

Il signore delle formiche

15.45, 20.15

Watcher

22.15

Dc League of Super-Pets

14.45, 16.30, 17.30

Bullet Train 14.00, 21.30

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo

14.15, 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30

TEATRO MIELA

Buon compleanno Za! due giornate per festeggiare il 120° anniversario dalla nascita di Cesare Zavattini - Domani: "DUE CAPOLAVORI RESTAURATI" due dei suoi film più celebrati e memorabili realizzati con Vittorio De Sica nelle edizioni restaurate dalla Cineteca di Bologna: Ore 19.00: **Sciucchià** Italia, 1946, 93'. Ore 20.30: **Ladri di biciclette** Italia, 1948, 88'. Ingresso alle 2 proiezioni € 6,00, ridotti € 4,00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 3,50€

Spider-Man: No Way Home

17.45, 21.00

Dc League of Super-Pets

17.30

Il signore delle formiche

20.40

L'immensità

17.00, 20.30

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo

18.45

Maigret

17.15, 21.00

È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito

19.00

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.



Gerard Depardieu

GIOVEDÌ

Delitti in prima pagina di Edmondo Bruti Liberati

Giovedì, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco, Edmondo Bruti Liberati parlerà del suo libro "Delitti in prima pagina" con il giornalista Gianpaolo Sarti. Interviene Sergio Bartole. Edmondo Bruti Liberati ripercorre le regole che andrebbero seguite da magistratura e informazione e le prassi che invece sono diffuse, con richiami alle vicende che più hanno appassionato l'opinione pubblica, a partire dai processi celebri delle Corti di Assise di fine Ottocento in Italia e in Francia.



Trieste
Via Canova, 30
Tel. 040.360678



Trieste
Via Canova, 30
Tel. 040.360678

N. 36/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Bongiorno, son Ursus. Sì, el ponton che da solo tirava su una nave. Sì, quel che xe diventado famoso co' la Porta Rossa. Insoma, mi. No capisso perché no me lassè in pase. Voio andar via de Trieste, e alora? Ma gavè idea de che bel che xe star fermi a l'atraco, no far niente e sentir le monade che i conta su de mi? Dovevo diventar una specie de atrazon, con assensor, e vista panoramica, dopo un qualche museo e no i ga fato niente. Intanto continuo a imbarcar aqua, e no savè che mal che fa l'umidità. Cossa volè che ve digo, i triestini xe famosi per far ciacole e basta, per quei i se ga sielto el zupano che i ga. Mi gavevo za tentado de scampar ani fa, iera bora, no i me controllava e via mi. Volevo andar a spiagiarme a Rimini o Riccione. Là i xe più sgai, qualcosa i se gaveria inventado.

Ma i me xe corsi drio e i me ga ciapà. Adesso go sentido che nissun me ga gnanche pal, nissun ga fato un'oferta per meterme a posto. Cossa volè che moro insieme ala cità?

LA IOZA IN TRASFERTA

Nevio Pohlen

El giorno de feragosto go ciapa la mia gripiza e son partì per andar per monti. Go traversà tuto el friul e me son rampigà su per la riva de Cima Sapada. Poco prima de rivar se traversa un tunel, curto savè, ma sempre tunel xe. Come che passo soto sento, stack sul parabreza. Vardo meio, ciò, no poderè creder, chi te trovo propio drento? Ma la ioza de piazza Foragi! Che anca ela la pativa el caldo e così e cosà, prima de svampir la voleva far festa per feragosto. No ve digo e no ve conto che gioia, che piazer. Arivado in piazzeta de Cima vedo movimento. Inpicà tra i pai un

striscion con su scritto: Benvenuti ala sagra dela ioza de Trieste!, e in foresto: Willkommen zum Tropfenfest von Triest! e tuto intorno fisso de pulman carighi de gnochì co' le braghe de pele che per l'ocasion se gaveva calà zo.

E su le bancarele, con in bela mostra, baratoli co' la foto dela ioza de Trieste. Ciapà de l'euforia son andà int'un bar a beberme un caffè. Co el barista me ga fato la classica domanda: nero lisso o... co' una ioza de late? Per l'emozion me xe spuntà 'na lagrima.

COLPI DE FULMINE

El mulo Roby

"Ciò, te ga leto? El tran xe nato disgrazià ma anca l'Adriatica no la scherza."

"Sì, ciò. Va ben che più che la linia Grado-Trieste la dovessi far Grado-Barbana ma 'sta stagion la ga fato un viaggio sì e tre no. Tra marinieri col scagot, el comandante che sbrissa e se tola zo dela scala come in un spaghetti-uestern, el motor che se scalda e po se rompi, limadura de fero sui ingranagi e 'desso perfin el fulmine che la beca! Nianca ghe gavessi fato 'na 'makumba'!"

"Mah, no savessi. Ma gira vose che a Venezia, ala sede dela Vidali Grup, i ga trovado 'na barcheta zogatolo de ziera co' un fraco de spiloni impirai sora..."

"Portarla in Canal Grande, davanti ala cesa di s'ciavoni per 'na benedizion xe difizile ma mi - cussì per dir - invitassi el pope a far un giro, no se sa mai."

«Te sa cosa digo? Iole portine altri do spritz... za rivai?! Ma coss' te son? El 'fulmine del'Adriatico'?"

SOLDI FA SOLDI

L'amico del mulo Roby

Ara ti, ciò, una volta se fazeva marendà a casa e tuti a comprarse le MOKE.

Po xe rivada la globalizazion e tanti imprenditori che investi soldi nela nostra cità. Cussì dale MOKE semo passadi a magnar POKE.



E i amici a domandarte: te ga magnà 'ssai? E ti a risponderghe: a volte te magni 'sto mismas con tante robe, a volte bastanza, ma sempre te magni POKE. Desso par che rivi novi imprenditori e porta zo da Vienna la licenza dela SACHER.

Za me par de sentir i più mone a dir: “SA CHE son andà a magnar la SACHER?”.

Ormai de robe domace in giro xe rimasto veramente poco: qua se magna cinese, giaponese, thailandese, libanese, iraniano, pachistan, indian, americano, serbo, croato, siciliano, napoletano, persino furlan... a Trieste!

Ala fine, a furia de magnar tanto, e vista la situazion economica e politica in cui semo, finiremo come quei “prodotti” dei cani che trovemo per strada con cui femo slalom intanto che caminemo senza dover pagar per la presciistica.

Tra MOKE, POKE e SACHER, resterà tante ma tante CACHE.

OKTOBERFEST

Dino Bombar

Eco le diese regole per sopravvivere all'Oktoberfest triestina:

1. A PIE O IN BUS.

Miga ciolerè l'auto o el motorin,

no? I ve ciol via la patente e i fa coriandoli de ela.

2. OVIDURI.

Prima de andar fora de casa, feve un per de ovi duri: te se li magni e i te iuta a sugar le bire.

3. BLANDI.

Co te rivi zo, no sta gaver furia de beber.

4. MAGNAR LEZERO.

Più che magnar saria de sbecolar.

5. NO MISSIAR.

Desso spiegheme perché gavè de missiar el beber? I veci in casa no i ve ga insegnà gnente?

6. NO FIGHETI.

L'Oktoberfest xe una festa per muloni.

7. NO SOMELIER.

Al'Oktoberfest se bevi un tipo de bira e xe quela ciara, punto. E no stè far i schizignosi: ve ordinè la bira, la ciolè e la bevè tuta.

8. VESTIRSE COMODI.

Se te se vesti in tuta de lavor diria che va ben. Volè esser eleganti? Allora ciolè una de quele camise a quadretini, tiro tedesco.

9. ALENARSE.

Se ti te son un de quei che bevi una bira a settimana, magari de scondon che no te sgami la morosa, lassa star: l'Oktoberfest no xe per ti, perché là te bevi e zito.

10. NO BIRE PICE.



RAMPIGADA SANTA

Gianfranco Pacco

Come mussi tuti ruca ghe volessi un che zuca per 'rivar fin là in zima ma i te squalifica 'ssai prima. Impirada xe un casin ma se te ga anca morbin monopatino, bicicleteta o prova co' una motoreta.

Co' un lastico bel grande ma no quel dele mudande un'idea che xe una bomba ciapa el svolo co' la fionda. Però 'l furbo no sta far xe solo de papuzar no se pol ciapar el bus mal che vadi vien col mus.

Son partito de Roian

mi credevo de 'ndar pian al'Obelisco son 'rivado e 'l Tram fermo go trovado. Rampigada la xe Santa se 'l tuo fisico no guanta 'scolta quel che disi nona: te pol veder la Madona.

I ANI SVOLA...

Davide Destradi

Me vien un fià de cinciut co me inacorzo che i ani svola... De mulo disevo “oplà” co saltavo a piè tacadi oltre la ringhiera come nela reclam del oio Cuore. 'Desso digo “oplà” co rivo meter la seconda gamba nel'altra braga senza pozar la spala sul mobile (sempre più raro perché me diol la spala a son de colpi) Uff... i ani svola

PARLOEMENTO

F-Dadi

Sà anche i fioi pici che xe meio i Draghi che no la maniga de mostrici orchi e mannari, mai paghi. Anca i più zurli se fa un partito fra i tanti che vendi bugie, trapoleri che l'Italia ciol in afito con promesse facili e maldobrie. Sistemi elettorali come convenien ma propio no i se inacorzi che noi gavemo el sacco pien de posti e poltrone anca pe' i sorzi! Coalizioni fate per finta

senza guardar anca la tinta.

Ga ragion i pici: meio i Draghi che alita fogo

de quei mussi che se perdi nel giogo

de contar tute ste bale

fors'anca ridendo ale nostre spale.

Scarsa affluenza, che peccato!

I dirà, ma intanto el giogo xe fato.

AUMENTI

Marino Pestelli

Te ga visto... ga 'avù un calo anche i pastrocì sui muri... ga radopià i prezzi dele bombole, e za che iera anche de quele spray... no xe mai un mal senza un ben!







SPORT LUNEDÌ

L'ORO DEL
BORGO
GIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA
Piazzale Sartori, 6 Trieste - Tel. 040 824038

Calcio serie C

L'INTERVISTA

Giacomini: «Piena fiducia nel lavoro di Bonatti»

Il presidente non ha dubbi nonostante l'avvio dell'Unione: «La rosa è di valore, il tecnico anche. Dobbiamo solo sbloccarci»

Ciro Esposito / TRIESTE

Non è un bel vedere la classifica con l'Unione in zona play-out. Fa male osservare una squadra con fior di giocatori tecnicamente bloccata davanti al suo pubblico. Eppure sono passate solo quattro giornate e la Triestina ha perso una sola volta. È proprio il pubblico a soffrire di più non potendo gioire per il gioco e la vittoria della sua squadra. Allo stadio sabato il tifo ha sostenuto la Triestina che lo ha ripagato con una prova di carattere. Ma è inutile nascondere che il malumore serpeggia tra i tifosi. Così va il calcio. Il tecnico Bonatti, alla sua prima esperienza in C, è sotto osservazione. Anche se quasi sempre, almeno a Trieste, i cambi in corsa sono stati inutili o spesso dannosi. Il passato dunque consiglia prudenza anche perché il percorso in questa stagione è appena cominciato.

Presidente Giacomini, la società in questi mesi ha protetto squadra e tecnico da ogni possibile turbolenza esterna, e adesso?

«Bonatti ha il pieno sostegno della società. Ci confrontiamo ogni giorno e sappiamo il grande lavoro che sta facendo. I giocatori sono validi, il tecnico è preparato anche se alla prima esperienza in C. Lui ci mette anima, corpo e testa e il gruppo è compatto. Paghiamo solo un ritardo di conoscenza di una squadra rinnovata totalmente. Ora il calendario consente di lavorare per alcune settimane in modo lineare e sono certo che l'amalgama potrà crescere. Anche noi aspettiamo la prima vittoria e arriverà».

Piena fiducia allo staff dunque in linea con il progetto di medio termine impostato dalla società con il direttore generale. Però la squadra non esprime le proprie potenzialità.

«La mia linea nella gestione della Triestina è quella che applico alle nostre altre aziende. Faccio le scelte con razionalità senza lasciarmi trascinare da derive dettate dall'emozione. Bonatti è stato scelto da me personalmente assieme al direttore generale Romairone. E anche il fatto di cambiare tutta la rosa è stata una nostra scelta, sapendo quanto avrebbe potuto incidere sui primi mesi di lavoro. Molti dei giocatori

«Il mister è stato scelto da me e Romairone. Il gruppo è compatto e ringrazio i tifosi»

scesi in campo finora non hanno potuto disputare nemmeno un amichevole estivo. Noi lavoriamo in prospettiva, il tecnico e la squadra possono lavorare in assoluta serenità».

Quale messaggio lancia ai tifosi?

«Intanto non posso non sottolineare come sabato siano stati stupendi. Hanno visto che questo gruppo ha carattere e hanno sostenuto la squadra fino in fondo. Mancano i cambi di ritmo, la sicurezza e la fiducia che deriva dalla conoscenza reciproca e anche dai risultati. Sono sicuro che le vittorie arriveranno e tra 3-4 gare vedremo una Triestina più convincente. Chiedo ai tifosi di avere ancora un po' di pa-



Il presidente della Triestina Simone Giacomini assieme al direttore generale Giancarlo Romairone (Foto Lasorte)

zienza».

L'obiettivo dichiarato non è quello di vincere il campionato ma di essere competitivi e fastidiosi. L'avvio tuttavia non è stato convincente

sul piano dello sviluppo del gioco. Lei cosa si aspetta?

«Il calcio è veloce, tutto cambia in fretta. La rosa ha qualità e l'Unione deve solo sbloccarsi mentalmente».

Avete investito molto sulla rosa. A quanto ammonta il budget?

«Per quanto riguarda la prima squadra il budget è il 20% più alto di quello dell'ultima

stagione. Poi stiamo investendo anche sulla Primavera e sul settore giovanile perché riteniamo sia un asset decisivo per la crescita di un'impresa calcistica».

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze alabardate nel finale sprecano il doppio vantaggio

Guido Roberti / TRIESTE

Alla prima in casa la Triestina getta al vento la vittoria che appariva alla portata dopo un primo tempo concluso in vantaggio 2-0. Nella ripresa un probabile calo d'attenzione e due errori difensivi grossolani hanno consentito alla neopromossa Orvieto di agguantare un insperato pareggio nello spicchio finale di gara. 2-2 dunque al "Cosu-

lich" e primo, seppur amaro, punto in classifica per la squadra giuliana, dopo la sconfitta di misura a Venezia nella prima giornata. Triestina padrona del gioco fin dalle prime battute, minuti in cui le alabardate costruiscono discretamente ma difettano nell'ultimo tocco. Attorno al 20' una serie di occasioni impensieriscono Orvieto, la cui difesa capitola finalmente al 32', grazie alla esecuzione

magistrale della specialista Federica Tortolo su calcio di punizione dal limite. Nel recupero del primo tempo errore difensivo delle ombre e raddoppio a firma Paoletti. L'Unione appare in pieno controllo ma al 61' la disattenzione difensiva è di marca giuliana, Orvieto non fa sconti e trova il primo gol stagionale nel campionato di serie C. Gara riaperta sul 2-1 e la beffa è dietro l'angolo, con



Federica Tortolo ha realizzato il primo gol della Triestina

le orvietane che prendono coraggio pur arrivando di rado negli ultimi venti metri. Al 81' il gol del pareggio, un 2-2 che lascia parecchi rimpianti.

Domenica prossima non si giocherà, il turno in origine in programma il 25 è stato rinviato d'ufficio dalla federazione a causa della tornata

elettorale, il recupero della giornata è stato al contempo fissato per mercoledì 28 alle 15:30, collocazione totalmente fuori portata per diverse giocatrici alabardate a causa del lavoro o dello studio, e vani i tentativi di chiedere l'ulteriore rinvio, respinti dalla società Lumezzane, prossima avversaria da affrontare pertanto con una probabile emergenza in termini di effettivi.

Triestina-Orvieto 2-2 (p.t. 2-0)

Marcatrici: Tortolo, Paoletti, Antonini, Keleb

Triestina (4-2-3-1): Maleroda, Tic (53' Zuliani), Peressotti, Virgili, Gallo (60' Sandrin), Alberti, Tortolo, Padulano, Blarzano, Usenich, Paoletti. All: Melissano.

Calcio Serie A

Milan e Roma perdono i big match con Napoli e Atalanta. Prosegue il momento d'oro dell'Udinese che batte l'Inter.

/ APAG.34

**Basket**

Arriva Skylar Spencer per la Pallacanestro Trieste. Intanto il coach Marco Legovich promuove la prova a Caorle.

/ APAG.35

**Calcio Dilettanti**

In Eccellenza ko Kras e Juventus, punto per il Chiarbola Ponziana. In Promozione brillano Ufm e Sant'Andrea San Vito.

APAG.36-37-38-39



Pisseri insuperabile «Sono concentrato perché voglio giocare e trovare continuità»

«Non mi preoccupo dell'alternanza con Mastrantonio. Qui per fare bene, la costruzione da dietro deve portare dei pro»

IL PROTAGONISTA

Antonello Rodio / TRIESTE

Sabato era la sua prima volta con la maglia alabardata al Rocco, e per il suo debutto ha instaurato un vero e proprio duello con l'attaccante della Pro Vercelli Arrighini, al quale ha negato per quattro volte la rete con altrettanti interventi prodigiosi. Poi si è arreso solamente alla palla nel sette di Della Morte, ma la prestazione di Matteo Pisseri contro la Pro Vercelli è stata comunque maiuscola: senza le parate del portiere alabardato, l'Unione sarebbe andato sotto nel punteggio ancora prima. «Sicuramente sono contento della mia prestazione - afferma Pisseri - perché a parte la partita di Arzignano, era parecchio che non giocavo, da inizio maggio. Dispiace però quando si prende gol, volevamo mettere punti e magari vincere, per cui è una soddisfazione a metà». Nelle prime quattro partite lui e Mastrantonio si sono alternati a difendere la porta alabardata, ma Pisseri su questo non si scompone: «Sinceramente ad ora non me ne preoccupa, penso a giocare, a fare il meglio possibile e a far

parlare il campo. Io rimango concentrato su quello che devo fare, certamente voglio giocare, altrimenti non sarei venuto». Anche il portiere ammette comunque che il gioco della Triestina non è ancora decollato in queste prime giornate e prova anche a spiegare il perché: «Sicuramente abbiamo fatto un passo avanti sul piano dell'intensità rispetto al Pordenone e alle due trasferte di Novara e Arzignano, abbiamo fatto vedere buone trame

«Siamo stati bravi a riprendere il risultato. Non era scontato e questo ci dà morale»

di gioco soprattutto dalla metà campo in su, dove uno ha la testa più libera perché non rischia tanto se perde palla. Ma dobbiamo trovare continuità fisica, di squadra, compattarci. E dobbiamo essere un po' più equilibrati. Il mister propone un gioco che richiede comunque tempo per essere assimilato, è un calcio anche innovativo, ma tempo non ce n'è e bisogna riuscire a trovare quell'equilibrio tra i risultati e quello che ci chiede il mister, ma sono fiducioso». Anche la

costruzione dal basso che pretende tanto gioco con i piedi anche per i portieri, spesso invocata dal mister, per Pisseri non rappresenta un problema: «A me piace, il calcio moderno è questo e mi fa piacere anche imparare cose nuove. Sicuramente deve essere una cosa che porta dei pro e non dei contro, non è facile assimilarla in poco tempo perché comunque in molti siamo arrivati tardi senza nemmeno fare delle amichevoli. Per me poi praticamente era la prima volta, perché non sempre questa costruzione dal basso si può fare: in campi come Arzignano dove ci sono tre buchi in un metro quadrato devi fare un altro tipo di gioco». Da elogiare, secondo Pisseri, il carattere dimostrato dalla squadra nel finale, con il pareggio ottenuto in extremis nonostante il vantaggio ospite potesse essere una mazzata: «Siamo stati bravi a recuperarla - dice il portiere - non era scontato, perché quando vai sotto a pochi minuti alla fine ci può essere comprensibilmente un po' di scoramento e delusione, soprattutto davanti al proprio pubblico. Invece abbiamo giocato con la testa più libera e trovato un gol importante anche per il morale, oltre che per il punto conquistato». —



Matteo Pisseri in porta. Sotto, prima giornata di intrattenimento per i ragazzi sugli spalti del Rocco

**L'INAUGURAZIONE**

Il solito calore attorno a Totò De Falco per l'apertura del club di Muggia

TRIESTE

Il consueto bagno di affetto di ogni volta che ritorna fra i suoi tifosi, l'inaugurazione della nuova sede del Triestina club intitolato al suo nome, la presentazione del libro dove occupa un posto di rilievo insieme a tanti grandi del calcio italiano: quella di venerdì scorso a Muggia è stata davvero una grande festa per Totò De Falco. Il Triestina

Club con il suo nome e il Comune rivierasco hanno infatti organizzato "Sport & Cultura", un evento iniziato alla Biblioteca Edoardo Guglia, con la presentazione del libro "Un Capitano c'è solo un Capitano" firmato da Michele Grilli. E uno dei capitani raccontati nel libro, è proprio De Falco. Sono intervenuti anche Paolo Polidori, sindaco di Muggia, Raffaella Longo, presidente del T.C. Totò De Falco, Sergio

Marassi, presidente del Centro di coordinamento, Edoardo Sciolì e Dario Lonzaric, rappresentanti storici del gruppo Ultras, Paola Gaggi e Gabriele Isola, presidente e tesoriere dell'Aism-Trieste, a cui andrà una parte del ricavato delle vendite del libro. Hanno portato il saluto della Triestina Calcio l'ad Ettore Dore e il responsabile della comunicazione Gabriele Parpiglia, ma la grande sorpresa è stata



L'abbraccio di Franco De Falco al presidente Giorgio Del Sabato

la presenza tra il numeroso pubblico di Giorgio Del Sabato, storico presidente alabardato di quegli anni, che ha interagito con il suo capitano in un siparietto di scambio di battute e ricordi. A seguire la parata di De Falco con i tifosi per le calli di Muggia, accompagnati dall'allegria della banda Vecia Trieste, fino alla Trattoria al Porto, in Riva de Amicis, per l'inaugurazione della nuova sede del Triestina Club Totò De Falco, benedetta religiosamente da Don Alex, ma anche laicamente con il lancio del sale alle spalle fatto da Totò. Hanno contribuito all'organizzazione dell'evento il Nucleo Pedoci Alabardati e il Triestina Fans Club Bar Capriccio.

A.R.



UDINESE	3
INTER	1

MARCATORI: Pt 5' Barella, 22' Skriniar (autorete); st 40' Bijol, 45' Arslan

UDINESE (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Pereyra (st 23' Ehizibue), Lovric (st 34' Arslan), Wallace, Makengo (st 15' Samardzic), Udogie (st 34' Ebosse); Beto (st 23' Success), Deulofeu. All.: Sottitl

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, Acerbi (st 34' De Vrij), Bastoni (pt 30' Di Marco); Dumfries, Barella, Brozovic, Mkhitaryan (pt 30' Gagliardini), Darmian (st 23' D'Ambrosio); Dzeko (st 23' Correa), Martinez. All.: S.Inzaghi

ARBITRO: Valeri di Roma
NOTE: Angoli: 5-4 per l'Udinese. Ammoniti: Bastoni, Mkhitaryan, Pereyra, Darmian, Udogie, Becao, Dimarco.

L'Udinese può volare Inter, tre legnate

I nerazzurri, passati in vantaggio con Barella, vengono sconfitti dal ritmo e dalla personalità della squadra di Sottitl

Edi Fabris / UDINE

Udinese Gian Burrasca, che dopo aver bastonato al Friuli la Roma castiga un'altra vip, l'Inter, con una prestazione di grande intensità che esalta pubblico e classifica e rende molto piccola la Inzaghi band.

Ci ha messo comunque poco, l'Inter, a rompere l'equilibrio, quando Barella al 5' si è calato nei panni di Zico e ha infilato all'incrocio alla destra di Silvestri una punizione di prima concessa da Valeri per farlo di Perez su Darmian. Udinese inevitabilmente choccata, approssimativa nell'impostazione e con le punte Beto e Deulofeu irretite dalla coppia Bastoni-Acerbi, che l'Inter controllava utilitaristicamente, facendosi comunque raggiungere al 22', quando Skriniar, in

mischia, infilava il proprio portiere, con le proteste nerazzurre per una presunta spinta ai danni del difensore inascoltate anche dal Var. Inzaghi alla mezz'ora modificava l'assetto nerazzurro sostituendo gli ammoniti Bastoni e Mkhitaryan con Di Marco e Gagliardini, mentre dalla tre quarti in avanti Dumfries, Dzeko e Lautaro si rendevano protagonisti di conclusioni sballate. Udinese, dal canto proprio, attenta a chiudere gli spazi ma incapace di rendersi efficace dalle parti di Handanovic. Gara di conseguenza affatto spettacolare, a tratti tesa e spezzettata, che l'Udinese vivacizzava in avvio di ripresa con una partenza sprint, costringendo l'Inter a rinchiudersi e ripartire.

Al 10' rete annullata a Dzeko per fuorigioco e Sottitl a que-

sto punto, inserendo Samardzic per Makengo, evidenziava la propria voglia di non accontentarsi del pari, puntando sull'estro offensivo del giovane tedesco.

ra invece Lovric a esaltare Handanovic due minuti dopo con un siluro dal limite, con l'Inter a uscire dal guscio solo a folate. Palo in diagonale di Deulofeu al 27' e nerazzurri in netta difficoltà che salvavano la ghirba affidandosi a lunghi lanci per Lautaro e Correa, irretiti dalla retroguardia di Sottitl.

Pressione bianconera che arrivava al gol del vantaggio all'85', con un corner pennellato da Deulofeu corretto in rete di testa da Bijol e tris 5' più tardi in copia conforme, con Arslan a infilare di testa un angolo di Deulofeu. —



MILAN	1
NAPOLI	2

MARCATORI: 10' st Politano (rig), 24' st Giroud, 33' st Simeone.

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria (1' st Dest), Kjaer (1' st Kalulu), Tomori, Hernandez; Tonali, Bennace; Saelemaekers (21' st Messias), Krunic (21' st Diaz), De Ketelaere (37' st Adli); Giroud. All. Pioli

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Mario Rui (46' st Oliveira); Anguissa, Lobotka, Zielinski (42' st Elmas); Politano (21' st Zerbin), Raspadori (21' st Simeone), Kvaratskhelia (42' st Ndombele). All. Spalletti (in panchina il vice Domenichini)

ARBITRO: Mariani di Aprilia.

NOTE: ammoniti: Kjaer, Calabria, Krunic, Rrahmani, Simeone, Tomori, Zerbin.

Milan ko a San Siro Napoli e Dea in vetta

I rossoneri perdono il big match con il team campano In testa partenopei e bergamaschi vittoriosi con la Roma

MILANO

Con un'altra grande prova di forza il Napoli riesce a piazzare un pesantissimo colpo esterno battendo il Milan nel big match della 7ª giornata di Serie A.

A San Siro finisce 2-1 per gli azzurri grazie al gol di Simeone dopo il botta e risposta tra Politano e Giroud: la squadra di Spalletti (squalificato) aggancia l'Atalanta (vittoriosa all'Olimpico contro la Roma, rete di Scalvini) in vetta alla classifica a 17 punti, mentre gli uomini di Pioli, fermati da una traversa nel finale e costretti a cadere per la prima volta in campionato, restano fermi a quota 14 insieme alla Lazio.

Nella prima parte di gara sono i rossoneri che tentano

di comandare le operazioni, creando al 13' una grande palla gol con Giroud che si libera in area e calcia di sinistro, Meret vola e devia la palla sulla traversa. Un dozzina di minuti più tardi invece, l'attaccante francese leva a Calabria la possibile palla del vantaggio su cross di De Ketelaere, cercando senza fortuna un gol di "scorpione". Al 28' il portiere partenopeo fa ancora buona guardia su una zuccata di Krunic, mentre dall'altra parte l'unico tiro in porta degli azzurri porta la firma di Politano, che di testa prova ad impensierire Maignan, attento a bloccare in due tempi.

Nella ripresa parte meglio il Napoli e al 51' trova l'episodio per sbloccare la gara: Kvaratskhelia va giù in area a contatto con il neo entrato Dest,

l'arbitro lascia proseguire ma viene poi richiamato al Var e assegna il penalty. Dal dischetto va Politano che beffa Maignan per l'1-0 ospite.

Il Milan però non ci sta e al 69' pareggia con Giroud, che non sbaglia a pochi passi dalla porta su assist perfetto di Theo Hernandez. Il match sembra poter cambiare improvvisamente faccia, ma una decina di minuti più tardi gli azzurri rimettono la freccia per il sorpasso con il neo entrato Simeone, che s'inscrive sul cross di Mario Rui e di testa la mette all'angolo dove Maignan non può arrivare. Nel finale i rossoneri tentano il tutto per tutto per evitare il ko, la traversa però dice di no a Kalulu a pochi passi dalla porta dopo una sorta di "velo" di Giroud. —

CALCIO SERIE A

La Juve di Allegri alla deriva Primo successo per il Monza

MONZA

Prima partita in A, prima vittoria della sua squadra in categoria. Esordio migliore non poteva esserci per Raffaele Palladino, che estrae il jolly dalla panchina: Christian Gytkjaer, il goleador dei playoff di B, entra e batte Perin, regalando i tre punti al Monza. Più nero che bianco per la Juventus, che con Allegri in tribuna perde in casa della cenerentola del gruppo e la seconda sconfitta in pochi giorni dopo il ko casalingo in Champions con il Benfica apre ufficialmente la crisi, con la panchina del tecnico toscano che non può che essere in discussione.

Dire che l'esito della partita sia stato condizionato

dall'espulsione di Angel Di Maria, a fine primo tempo, è una verità parziale. Perché anche prima del rosso si era visto più Monza che Juve nel corso di 45' in cui gli ospiti hanno fatto davvero poco. Ma gli indizi che non sarebbe stata una partita come le altre c'erano tutti, a partire dalla necessità dei bianconeri di dare un segnale dopo la sfida decisa al Var con la Salernitana e il ko in Champions contro il Benfica.. Da parte loro, i padroni di casa avevano vissuto la vigilia esonerando Giovanni Stroppa e dando l'incarico a Raffaele Palladino, il mister della Primavera biancorossa.

La firma sul match, Palladino l'ha messa innanzitutto sul modulo, riadattando

MONZA	1
JUVENTUS	0

MARCATORE: nel st 28' Gytkjaer

MONZA (3-4-3): Di Gregorio, Marlon (9' st Caldirola), Pablo Mari, Izzo, Ciurria, Rovella, Sensi (9' st Barberis), Carlos Augusto (39' st Birindelli), Pessina, Dany Mota (9' st Gytkjaer), Caprari (24' st Colpani). All.: Palladino.

JUVENTUS (4-3-3): Perin; Danilo, Gatti, Bremer. De Sciglio (40' st Soule); McKennie, Paredes, Miretti (40' st Fagioli); Kostic (33' st Kean), Vlahovic, Di Maria. All.: Landucci (Allegri squalificato).

ARBITRO: Maresca di Napoli
NOTE: Espulso: 40' pt Di Maria

il 3-5-2 di Stroppa a un 4-3-3.

Il gol partita è arrivato nella ripresa, con Gytkjaer entrato poco prima dalla panchina che si avventa sul primo palo raccogliendo un cross di Ciurria: 1-0 e primo successo della storia biancorossa in A. —

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 7

Bologna - Empoli	0-1
Cremonese - Lazio	0-4
Fiorentina - Verona	2-0
Milan - Napoli	1-2
Monza - Juventus	1-0
Roma - Atalanta	0-1
Salernitana - Lecce	1-2
Spezia - Sampdoria	2-1
Torino - Sassuolo	0-1
Udinese - Inter	3-1

Prossimo turno: 02/10

Napoli - Torino	SABATO 1 ORE 15
Inter - Roma	SABATO 1 ORE 18
Empoli - Milan	SABATO 1 ORE 20.45
Lazio - Spezia	DOMENICA 2 ORE 12.30
Lecce - Cremonese	DOMENICA 2 ORE 15
Sampdoria - Monza	DOMENICA 2 ORE 15
Sassuolo - Salernitana	DOMENICA 2 ORE 15
Atalanta - Fiorentina	DOMENICA 2 ORE 18
Juventus - Bologna	DOMENICA 2 ORE 20.45
Verona - Udinese	LUNEDÌ 3 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	17	7	5	2	0	15	5	10
02.	ATALANTA	17	7	5	2	0	11	3	8
03.	UDINESE	16	7	5	1	1	15	7	8
04.	LAZIO	14	7	4	2	1	13	5	8
05.	MILAN	14	7	4	2	1	13	8	5
06.	ROMA	13	7	4	1	2	8	7	1
07.	INTER	12	7	4	0	3	13	11	2
08.	JUVENTUS	10	7	2	4	1	9	5	4
09.	TORINO	10	7	3	1	3	6	7	-1
10.	FIorentina	9	7	2	3	2	7	6	1
11.	SASSUOLO	9	7	2	3	2	5	8	-3
12.	SPEZIA	8	7	2	2	3	7	11	-4
13.	SALERNITANA	7	7	1	4	2	10	8	2
14.	EMPOLI	7	7	1	4	2	6	7	-1
15.	LECCE	6	7	1	3	3	6	8	-2
16.	BOLOGNA	6	7	1	3	3	7	10	-3
17.	VERONA	5	7	1	2	4	6	13	-7
18.	MONZA	4	7	1	1	5	4	14	-10
19.	CREMONESE	2	7	0	2	5	5	14	-9
20.	SAMPDORIA	2	7	0	2	5	4	13	-9

Basket

«Trieste, altri passi avanti» Arriva Spencer

Coach Legovich soddisfatto della prestazione a Caorle: «Abbiamo saputo reagire con diversi protagonisti»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Saranno derby di precampionato ma vincerli fa comunque bene al morale e all'entusiasmo della tifoseria. Dopo aver battuto Udine nella semifinale del Memorial Pajetta qualche settimana fa, la Pallacanestro Trieste a Caorle ha vinto l'altra sfida tradizionalmente più sentita dal popolo biancorosso, quella con Treviso.

Il confronto con la Nutribullet ha consegnato più di qualche indicazione a coach Marco Legovich verso l'inizio del campionato, il 2 ottobre all'Allianz Dome contro Pesaro. Indicazioni che adesso verranno arricchite con l'arrivo di Skylar Spencer, il centro che prende il posto della meteora Fayne.

Oggi l'arrivo del nuovo 5, domani le visite mediche e poi il lavoro in palestra con i nuovi compagni di squadra. Per vederlo in azione non bisognerà attendere troppo. Venerdì esordirà a Jesolo nel quadrangolare che vedrà i biancorossi affrontare in semifinale la Reyer Venezia.

E proprio da quello che Spencer potrà dare a Trieste partiamo per un'analisi con il tecnico.

«Servirà un po' di pazienza. Abbiamo notizie incoraggianti sulla sua condizione fisica, abbiamo parlato del lavoro da svolgere e negli States ha curato la forma ma dovrà inserirsi in un con-



Skylar Spencer

testo nuovo. Proviene da stagioni convincenti, sia in Belgio, un torneo dal livello tecnico inferiore al nostro ma non da sottovalutare, che nella Vtb League con Astana. Era il miglior rimbalzista offensivo in una lega dove le squadre avversarie si chiamavano, tra le altre, Cska Mosca o Kazan. Una stoppata e mezza a sera di fronte a lunghi di stazza e valore. Ci aiuterà a proteggere l'area e a rimbalzo. Non possiamo considerarlo un fattore in attacco ma dall'altra parte del campo credo che si possa far sentire in modo importante».

IL PUNTO POST CAORLE «Sono soddisfatto della nostra prestazione contro Treviso. Non minimizzo gli errori che ci sono stati in alcune fasi della gara e dobbiamo migliorare la gestione del ritmo. Mi è piaciuta

la capacità di rimanere aggrappati alla partita anche quando ci siamo trovati sotto di 14 punti, abbiamo reagito, salendo di tono in difesa. Abbiamo trovato anche il tiro da tre dopo un primo tempo senza aver segnato una tripla. A memoria, i tiri che ci siamo presi da tre nel secondo tempo erano tutti buone conclusioni, con una sola forzatura. Mi è piaciuto anche che ci siano stati vari protagonisti in diversi momenti del match. Bartley, Vildera, Davis che non è stato incisivo in attacco ma ha lavorato in difesa e ha servi-

«Gaines ha la capacità di risolvere i match
Vildera, un apporto importante»

to otto assist, Gaines nel finale in volata».

BARTLEY «Ha una fisicità importante e in difesa la fa pesare, lo ha dimostrato anche a Caorle contro Banks. Deve acquisire continuità per affermarsi ma ha tutto per riuscirci».

GAINES «Frank è quello che si è visto contro Treviso. Vero, non aveva impressionato per buona parte dell'incontro ma alla fine le due triple che hanno svoltato il match le ha messe lui. Fa parte della sua mentalità, noi lo abbiamo verificato già in allenamento: nelle



Il gruppo biancorosso festeggia il successo a Caorle

partitelle in famiglia può succedere che sembri apparentemente fuori dal contesto ma quando c'è da chiudere la sfida eccolo, puntuale e inesorabile».

VILDERA «Molto positivo. Sta dando risposte importanti e ci sta permettendo di poter affrontare l'inserimento di Spencer con una certa serenità. Giovanni assicura difesa, intensità, ha il senso dei propri limiti e non commetterà mai forzature in attacco, sta dimostrando di essere sicuramente adeguato al contesto di una squadra di Serie A».

LA SOSTITUZIONE DI LEVER «La mancanza di Alessandro comporta un adeguamento del nostro assetto, con Deangeli impiegato prevalentemente da ala forte accorciando la rotazione degli esterni a cinque giocatori. A Caorle avevamo due soli lunghi di ruolo, oltre a Marcius che però non sarà con noi in campionato. L'innesto di Spencer permetterà più soluzioni. L'eventuale impiego di Vildera anche da 4? In allenamento lo abbiamo provato, valuteremo questa possibilità ma la priorità sarà inseri-

re il nuovo centro».

IL FUTURO «Dobbiamo ricordarci che nel corso di queste settimane i giocatori sono arrivati in momenti diversi e l'ultimo di loro sta per arrivare. Ovviamente non possiamo fermarci per aspettarlo e l'obiettivo sarà cercare di portare il prima possibile la squadra a un allineamento nella condizione fisica. Sul piano tecnico dobbiamo cercare di acquisire più continuità e attenzione, a quel punto avremo la possibilità di fare un altro passetto avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI

Il trionfatore resta sempre lui: Scariolo d'oro con la Spagna

Nona medaglia in carriera per il tecnico italiano alla guida delle Furie Rosse. Cade 88-76 la Francia sotto i colpi dei fratelli Hernangomez

BERLINO

La Spagna ha vinto gli Europei di basket battendo la Francia 88-76 nella finale di Berlino.

Le Furie rosse tornano sul tetto d'Europa a distanza di

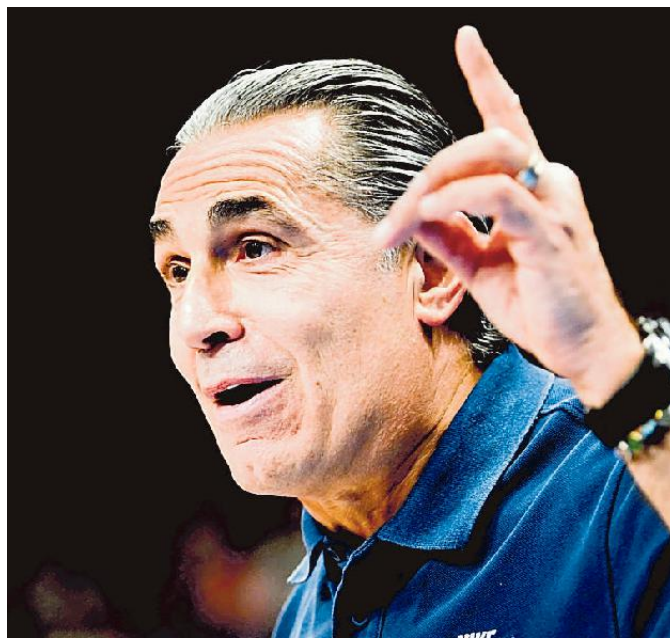
sette anni dall'ultima volta, 2015, con Sergio Scariolo che vince la nona medaglia alla guida della nazionale iberica. L'allenatore bresciano per l'esattezza ha vinto quattro ori agli Europei (2009, 2011, 2015 e appunto 2022) oltre a un bronzo, l'oro ai Mondiali di tre anni fa, un argento e un terzo posto alle Olimpiadi. Un curriculum impressionante.

La Francia ha provato a

lottare fino alla fine: dopo essere scivolata a -21 nel secondo quarto, ha rimontato fino al -2 nel corso del terzo parziale.

Gli spagnoli, trascinati da Juancho Hernangomez con 27 punti, insieme ai 14 del fratello Willy ed alla doppia doppia di Lorenzo Brown (14 punti e 11 assist), sono però riusciti a riprendere il largo.

Dopo l'epopea di Pau e



Sergio Scariolo

Marc Gasol, quindi, la Spagna - che ha dovuto rinunciare a Rubio e a Sergio Llull infortunati - ha una nuova coppia di fratelli d'oro.

Tra i francesi 23 punti di Evan Fournier, 16 punti di Thomas Heurtel e 13 di Guershon Yabusele che con una fiammata era riuscito ad annullare un allungo spagnolo ma alla fine anche lui ha dovuto arrendersi alle Furie Rosse.

Bronzo alla Germania, vittoriosa sulla Polonia nella finalina per il terzo posto. Del resto i polacchi la vera impresa l'avevano compiuta nei quarti di finale estromettendo la quotatissima Slovenia di Luka Doncic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Kras ancora sconfitto la Sanviteese festeggia con una rete per tempo

Friulani avanti con Barbui, poi il raddoppio di Peschiutta
Il team di Knezevic in fondo alla classifica a zero punti

KRAS REPEN	0
SANVITESE	2

Marcatori: pt 20' Barbui; st 34' Peschiutta.

Kras Repen: Zitani, Racanelli (st 7' Paganò), Potenza (st 26' Rojas Fernández), Simeoni, Djukic, Dekovic, Pitacco, Sancin, Autiero (st 36' Kocman), Murano (st 30' Pagliaro), Poropat. All. Knezevic

Sanviteese: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj (st 43' Bagnarol), Brusin, Filippo Cotti Cometti, Bara, McCanick (st 26' Banche), Alessandro Cotti Cometti, Rinaldi, Barbui (st 26' Zecchin), Dainese (st 1' Peschiutta). All. Paissan

Arbitro: Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Mimmo Musumarra / REPEN

Il Kras Repen ha dovuto inchinarsi agli avversari della Sanviteese che hanno centrato la seconda vittoria stagionale, mentre i triestini rimangono ancora sul fondo della classifica senza punti in bisaccia.

Detta così sembrerebbe che i ragazzi dell'allenatore Knezevic non abbiano combattuto, invece è vero esattamente l'opposto. Già al 3' Potenza si faceva pericoloso con i friulani a rispondere al 5' con Trevisan che da metà campo sfiorava la traversa. La partita vedeva entrambe

le formazioni spingere, ma le difese erano attente e la pressione si fermava in prossimità delle aree grandi.

Al 20' ancora un assalto degli ospiti e, da sotto porta, Barbui riusciva a sbloccare. Il colpo era basso, ma il Kras reagiva prontamente ed al 26' affondo di Poropat con Nicodemo che riusciva a salvare in angolo. Finale del primo tempo all'insegna della Sanviteese ed al 35' Brusin, da punizione, centrava la traversa ed al 40' punizione dal limite sinistro e Brusin andava alto.

Ancora friulani a provarci nella ripresa ed al 3' una mi-



Gianluca Potenza, difensore del Kras Repen Foto Andrea Lasorte

schia sotto porta dava modo a Rinaldi di provarci, ma il tiro era debole e Zitani parava senza difficoltà. Grande gioco a centrocampo fino al 19' quando i locali vedevano Murano fuggire e passare a Poropat che metteva in mezzo ma Autiero arrivava con un attimo di ritardo e mancava il tentativo; un paio di minuti dopo era Autiero ad involarsi e mettere in mezzo ma Nicodemo intuiva ed an-

tecipava in tuffo.

Il ritmo elevato non accennava a rallentare ed entrambi i contendenti cercavano la marcature ed al 24' ancora in affondo i ragazzi dell'allenatore Paissan con McCanick a fuggire e chiamare in causa Murano pronto ad inviare a Ahmetaj che, però, non riusciva a cogliere il suggerimento. Al 25' Autiero solo in area mancava di un soffio l'occasione di pareggia-

re.

Al 27' ribaltamento di fronte ed alla Sanviteese veniva assegnata una punizione dal limite sinistro con Brusin a calciare ad a fare la barba al secondo palo. Al 34', infine, raddoppio di Peschiutta sugli sviluppi di un calcio d'angolo per il 2-0 finale in favore della Sanviteese corsara allo stadio comunale di Monrupino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARCENTO

La Juventina paga sfortuna e un black out a metà del secondo tempo, ed esce sconfitta per 2-0 dal campo di Tarcento, per l'occasione casa del Tricesimo che trova così la prima vittoria in campionato.

Sono stati cinici, i friulani, anche se il risultato è troppo severo per una Juventina che fino allo svantaggio aveva giocato sostanzialmente alla pari con i padroni di casa, pur senza incantare. Anzi, a dirla tutta è stato il match nella sua interezza a non essere indimenticabile, con poche occasioni da rete da una parte e dall'altra. Sarebbe potuto anche finire 0-0 se al 21' della ripresa Battaino non si fosse inventato il più imprevedibile dei gol "olimpici", re-

A TARCENTO FINISCE 2-0 PER IL TRICESIMO

Un gol direttamente da corner dà il via al ko della Juventina

capitando in rete il pallone direttamente da calcio d'angolo. Cose che non si vedono spesso sui campi di calcio, ad ogni livello, e che possono rappresentare una mazzata per chi le subisce.

È stato così per la Juventina, che tre minuti dopo è finita a tappeto, subendo il secondo gol: anche qui c'è di mezzo lo zampino della sorte, visto che è stato un rimpallo su tiro dalla distanza a fornire il più facile degli assist ancora a Battaino, che non

ha sbagliato.

Il Tricesimo ha in qualche modo legittimato il successo con un colpo di testa finito sulla traversa nel finale, mentre per la "Juve" da segnalare soprattutto due bei tentativi di Cerne nel primo tempo e di Martinovic nella ripresa.

Infruttuosi, però, come la trasferta in terra friulana di una Juventina ancora alla ricerca di condizione e certezze, ma anche decisamente poco fortunata. —

MARCO BISIACH

TRICESIMO	2
JUVENTINA	0

Marcatori: st 21' e 24' Battaino.

Tricesimo: Tullio, Nardini, Molinaro, Osso Armellino, Cargnello, Colavizza, Battaino (st 38' Gjoni), Carling (st 15' Dedushaj)), Khayi (st 25' Del Riccio), Condolo, Mucin (st 31' Florio). All. Chiarandini

Juventina: Gregoris, Furlani (st 37' Sottile), Celcer, Racca, Zanon, Gerne, Hoti (st 35' Juren), Papagna (st 30' Garic), Selva, Piscopo, Martinovic. All. Sepulcri

Arbitro: Ismail Sabri di Rovereto.



Nicola Sepulcri, tecnico della Juventina Foto Bumbaca

Excellenza

Brian Lignano - Forum Julii	3-0
Chiabola P. - Fiume V. Bannia	1-1
Kras Repen - Sanviteese	0-2
Maniago Vajont - Pro Cervignano	3-0
Pro Fagagna - Sistiana Sesljan	1-2
Pro Gorizia - Chions	1-1
Tamai - Pol. Codroipo	2-0
Tricesimo - Juventina S. Andrea	2-0
Virtus Corno - Spal Cordovado	1-3
Zaule Rabuiese - San Luigi	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	9	3	0	0	9	0
Tamai	9	3	0	0	9	1
Chions	7	2	1	0	10	2
Zaule Rabuiese	7	2	1	0	6	3
Pro Gorizia	7	2	1	0	5	2
Sanviteese	6	2	0	1	8	5
Brian Lignano	6	2	0	1	6	3
Spal Cordovado	6	2	0	1	6	4
Pro Cervignano	6	2	0	1	4	4
Chiabola P.	4	1	1	1	4	4
Fiume V. Bannia	3	0	3	0	3	3
Pol. Codroipo	3	1	0	2	2	4
Tricesimo	3	1	0	2	4	7
Sistiana Sesljan	3	1	0	2	3	6
Pro Fagagna	3	1	0	2	5	9
Juventina S. Andrea	3	1	0	2	2	7
Virtus Corno	1	0	1	2	2	5
San Luigi	0	0	0	3	3	8
Forum Julii	0	0	0	3	1	7
Kras Repen	0	0	0	3	0	8

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022

Chions - Brian Lignano, Fiume V. Bannia - Tamai, Forum Julii - Zaule Rabuiese, Juventina S. Andrea - Kras Repen, Pol. Codroipo - Tricesimo, Pro Cervignano - Pro Fagagna, San Luigi - Virtus Corno, Sanviteese - Maniago Vajont, Sistiana Sesljan - Pro Gorizia, Spal Cordovado - Chiabola P.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - UFM	1-2
Cormonese - Primorec	0-0
Lavarian Mort.Esperia - OL3	2-0
Maranese - Aquileia	3-1
Mariano - Pro Romans Medea	0-1
Risanese - Sangiorgina	2-3
Ronchi - Santamaria	1-1
S. Andrea S. Vito - Sevegliano Fauglis	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	6	2	0	0	5	2
UFM	6	2	0	0	5	2
S. Andrea S. Vito	6	2	0	0	4	1
Lavarian Mort.Esperia	6	2	0	0	4	1
Azz. Premariacco	3	1	0	1	9	3
Mariano	3	1	0	1	2	1
Sangiorgina	3	1	0	1	3	4
Pro Romans Medea	3	1	0	1	2	3
Cormonese	2	0	2	0	2	2
Ronchi	2	0	2	0	2	2
Sevegliano Fauglis	1	0	1	1	2	3
Primorec	1	0	1	1	1	2
Aquileia	1	0	1	1	2	4
Santamaria	1	0	1	1	2	9
Risanese	0	0	0	2	3	6
OL3	0	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022

Aquileia - Lavarian Mort.Esperia, OL3 - Cormonese, Primorec - S. Andrea S. Vito, Pro Romans Medea - Risanese, Ronchi - Azz. Premariacco, Sangiorgina - UFM, Santamaria - Maranese, Sevegliano Fauglis - Mariano.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Mladost	1-1
Calcio Ruda - Sovodnje	1-2
Costalunga - Roianese	1-2
Fiumicello - Isonzo	2-1
Romana Monfalcone - S. Giovanni	1-3
Trieste Victory Academy - Domio	5-1
Zarja - Isontina	0-3
Bisiaca - I.S.M. Gradisca	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Sovodnje	6	2	0	0	9	1
Isontina	6	2	0	0	5	0
Fiumicello	6	2	0	0	7	5
Azzurra	4	1	1	0	3	2
S. Giovanni	3	1	0	1	4	3
Trieste Victory Academy	3	1	0	0	5	1
Isonzo	3	1	0	1	5	3
Costalunga	3	1	0	1	4	2
Roianese	3	1	0	1	6	6
Romana Monfalcone	3	1	0	1	3	3
Mladost	1	0	1	1	1	4
I.S.M. Gradisca	0	0	0	0	0	0
Calcio Ruda	0	0	0	2	1	4
Domio	0	0	0	2	1	7
Zarja	0	0	0	2	1	7
Bisiaca	0	0	0	1	0	7

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022

Domio - Bisiaca, I.S.M. Gradisca - Calcio Ruda, Isontina - Fiumicello, Isonzo - Costalunga, Roianese - Mladost, Romana Monfalcone - Azzurra, S. Giovanni - Trieste Victory Academy, Sovodnje - Zarja.

Seconda Categoria Girone E

Mossa - Manzanese	0-2
Seren. Pradamano - Strassoldo	2-1
Terzo - San Vito al Torre	5-0
Torre T.C. - Moraro	1-0
Un.Friuli Isontina - La Fortezza	3-1
Villanova - Corno Calcio	1-4
Villesse - Buttrio	1-1
Ha riposato: Gradese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Corno Calcio	6	2	0	0	8	2
Seren. Pradamano	6	2	0	0	7	2
Manzanese	6	2	0	0	4	0
Un.Friuli Isontina	6	2	0	0	6	3
Villesse	4	1	1	0	4	2
Terzo	3	1	0	1	6	4
Torre T.C.	3	1	0	1	1	2
Villanova	3	1	0	1	2	4
Buttrio	1	0	1	0	1	1
Strassoldo	1	0	1	1	1	2
Mossa	1	0	1	1	0	2
Gradese	0	0	0	1	0	1
Moraro	0	0	0	2	1	4
San Vito al Torre	0	0	0	2	2	8
La Fortezza	0	0	0	2	2	8

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022

Gradese - Buttrio, La Fortezza - Terzo, Manzanese - Seren. Pradamano, Moraro - Mossa, San Vito al Torre - Villanova, Strassoldo - Un.Friuli Isontina, Torre T.C. - Villesse. Riposa: Corno Calcio.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese - Montebello D.B.	0-3
Breg - Vesna	2-1
C.G.S. - Muglia F.	2-1
Pieris - Aris S. Polo	4-0
Poggio - Muggia	0-2
Primorje - Campanelle	1-0
Turriaco - Opicina	0-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Opicina	3	1	0	0	5	0
Pieris	3	1	0	0	4	0
Montebello D.B.	3	1	0	0	3	0
Muggia	3	1	0	0	2	0
Breg	3	1	0	0	2	1
C.G.S.	3	1	0	0	2	1
Primorje	3	1	0	0	1	0
Muglia F.	0	0	0	1	1	2
Vesna	0	0	0	1	1	2
Campanelle	0	0	0	1	0	1
Poggio	0	0	0	1	0	2
Audax Sanrocchese	0	0	0	1	0	3
Aris S. Polo	0	0	0	1	0	4
Turriaco	0	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO: 25/09/2022

Aris S. Polo - Poggio, Campanelle - Pieris, Montebello D.B. - Breg, Muggia - Audax Sanrocchese, Muglia F. - Turriaco, Opicina - Primorje, Vesna - C.G.S..



Manuel Stipancich Foto Lasorte

Eccellenza



Un colpo di testa di Frontali seguito con attenzione da Blasina e Comugnaro Foto Andrea Lasorte

PUNTO PREZIOSO PER I TRIESTINI

Sotto col Fiume Veneto il Chiarbola Ponziana la riacciuffa con "Stipa"

Entrambi i gol nella ripresa. Al 9' Manzato supera Zetto poi al 37' il talento biancoblù trova la spizzata del pari

CHIARBOLA P.	1
FIUME VENETO	1

Marcatori: st 9' Manzato, 37' Stipanchich.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Casseler (st 35' Blasina), Trevisan, Stipanchich, Farsich, Frontali, Montestella, Delmoro (st 23' Comugnaro), Freno, Maio, Sistiani (st 20' Tomat). All. Musolino

Fiume Veneto Bannia: Zanier, Dassie, Greatti, Bortolussi, Di Lazzaro, Imbrea, Barattin (st 41' Galliku), Pizzoli (st 29' Venier), Manzato (st 35' Caldarelli), Alberti (st 12' Da Ros), Sellan. All. Colletto

Arbitro: Dell'Oro di Sondrio.
Note: ammoniti Delmoro, L.Musolino, Pizzoli, Greatti, Alberti, Baratin, Da Ros, Caldarelli.

Francesco Cardella / TRIESTE

Un punto nelle casse del Chiarbola Ponziana, esito da non disprezzare e avvolto in una resa di gioco nel complesso apprezzabile. Succede nello scontro casa-

lingo che i triestini hanno affrontato contro il Fiume Veneto Bannia, formazione apparsa quadrata, ben messa in campo e sostenuta, almeno nell'arco del primo tempo, da una buona condizione atletica. Il Chiarbola deve rinunciare a Lionetti ma il tecnico Musolino non intende fare a meno del suo 4-4-3.

Sono tuttavia gli ospiti a macinare più gioco in avvio di gara e per la retroguardia triestina il lavoro non manca, vedi i tentativi di Bortolussi e Barattin, entrambi fuori dallo specchio della porta giuliana, e poi il tiro di Manzato, rimandato al mittente da Zetto. Il Chiarbola prova a dare segnali attorno al 20' con un'azione disegnata in ripartenza da Montestella, da questi a Maio che appoggia a Freno, la sfera arriva a Sistiani ma la conclusione non nobilita la preparazione della trama. Prima del the ci prova Montestella ma Zanier si guadagna la pagnotta della do-

menica in trasferta. I colori del goal si tingono nel secondo tempo. Passano circa nove minuti e il Fiume Veneto Bannia trova la rete con Manzato, ben servito nel cuore dell'area e lesto a capitalizzare da pochi metri. La reazione c'è. Il Chiarbola Ponziana, nel frattempo ridisegnato da alcuni cambi, accentua la pressione, guadagna campo e approda al pareggio verso il minuto 37. L'ispirazione parte da Trevisan, il cui traversone al bacio è raccolto dalla "spizzata" di Stipanchich. Il pari sembra tuttavia non appagare del tutto i triestini. Nella manciata di minuti finali il Chiarbola non lesina infatti le forze per la sortita ed è Maio ad ipotizzare il colpo da 3 punti con un'azione che lo porta a due tentativi: nel primo Zanier si immola, nel secondo manca la lucidità necessaria per il tap-in-letale. Non c'è tempo per rimpianti. Il pari è la sentenza e appaga le due compagini. —



Steven Germani (a destra, in una foto d'archivio) è stato uno dei goleador del Sistiana Sesljan

IL TEAM DI DUINO AURISINA SI È SBLOCCATO

Sistiana, primi tre punti i gol di Gotter e Germani sbancano Fagagna

Friulani avanti dopo 20" con Cassin poi i delfini cambiano marcia trovando prima il pari e poi la rete vittoria su rigore

PRO FAGAGNA	1
SISTIANA SESL.	2

Marcatori: pt 1' Cassin, 28' Gotter, st 17' Germani (rig.)

Pro Fagagna: Nardoni, F. Zuliani (st 38' Saro), A. Zuliani (st 22' Petrovic), Clarini d'Angelo, Peressini, Iuri, Craviari (pt 28' Zuccolo), Pinzano, Cassin, Goz, Fadini (pt 21' Domini, st 15' Giovanatto). All. Giatti

Sistiana Sesljan: Colonna, Gotter, Almburger, Madotto (st 43' Gheretti), Vecchio, E. Colja, L. Crosato, Disnan (pt 17' Loggia), Germani (st 24' D. Colja), Vassques, Schiavon (st 41' Villatora). All. Godeas

Arbitro: Gargano (Bologna).
Note: espulsi Nardoni, Iuri, Giatti.

Francesco Bevilacqua / SISTIANA

Inizia con la lettera "G" l'insolito alfabeto del Sistiana Sesljan che dopo aver incantato in Coppa Italia, conquista anche la prima vittoria in campionato: un successo di misura nel-

la tana della Pro Fagagna che rimane a secco per la seconda domenica consecutiva.

"G" come Gotter e Germani, gli autori della prima sinfonia di Godeas, bravi a ribaltare un match in salita e portare i primi tre punti nella tasca dei delfini di Visogliano dopo due ko.

L'inizio è da cancellare per i carsolini che dopo appena venti secondi si trovano a raccogliere il pallone dalla propria porta. Cassin si inserisce in un contropiede sorprendendo con un dribbling le maglie avversarie; trovatosi a tu per tu con Colonna, per il numero 9 è un gioco da ragazzi sbloccare il risultato con un diagonale che congela la formazione ospite. Ci vuole altro però per condannare un Sistiana che sebbene lamenti una fila infinita in infermeria dove al 17' si è accodato anche Disnan, riesce a trovare le soluzioni per rialzare la testa. Già al 7' Schiavon prova a servire Gotter che conclude sul fondo

con una soluzione forte ma imprecisa. Al 25' l'occasione capita ancora sui piedi di Gotter che in contropiede viene letteralmente travolto da Nardoni. Gargano sventola il cartellino rosso in faccia all'estremo difensore e dalla punizione, battuta dallo stesso Gotter, esce un tiro all'incrocio sul quale il neoentrato Zuccolo può poco: 1-1.

Raggiunto il pari, gli ospiti provano a riversarsi in avanti senza però trovare un più che meritato vantaggio. Per quello, bisogna aspettare con pazienza un quarto d'ora dalla ripresa grazie a un tiro dal dischetto per un fallo commesso su Schiavon: Germani dagli undici metri non sbaglia e mette finalmente avanti la squadra di Godeas. "G", come gestione, filo conduttore degli ultimi minuti del secondo tempo del Sistiana che fa di tutto per conservare l'1-2, agevolato anche dal secondo cartellino giallo a Iuri che lascia la Pro Fagagna in 9. —

CALCIO A 7

Tergestino, vetta a quattro in serie A Crazy Ts, poker del Quarto Tempo

TRIESTE

Quarta giornata nel **Campionato Tergestino** di calcio a sette. In serie A quattro squadre alla pari in vetta con 9 punti: Wolf Bar, Hellas Madonna, Aston Vigna, Tecnomusic; due lunghezze in meno per la Nuova Edilcolor.

In serie B continua a punteggi pieno il Real Ascarsi (7-3 al Terzo Tempo); a 12 si trova il Black & White (6-1

all'Atletico Una Volta). In C Eatly /Ladri di Dolly (6-1 all'Admira) e El Chiavo Veronica (7-4 al Benevento e 2-2 contro l'Adria) guardano tutti dall'alto, quattro punti in meno per l'Admira. In D doppia vittoria di misura per la capolista Red Bull (5-4 al Trieste Lab e 2-1 alla Banda Lasko); due punti sotto per la Tappa (6-1 al Piolo e Max, 2-2 contro il Corgno e 2-1 nello scontro diretto alla

Banda Lasko) con cui condivide ora la piazza d'onore. Ricomincia anche la stagione calcistica del **Trieste Football Crazy** con i primi due tornei dedicati all'Oktobertfest 2022. L'evento, organizzato dall'Asi in collaborazione con l'asd Renato Giarizzole, si giocherà sino al 14 ottobre. Le 8 squadre, divise in due gironi da 4, hanno disputato la prima giornata. Nel girone A il Quarto Tempo supera per

4-2 la Sissa con la tripletta di Comi e il gol di Diana. Fontana e Piomponi in rete per gli sconfitti. Abbigliamento Nistri con il vento in poppa grazie al 9-4 sul Settore C grazie ad uno scatenato Cipriano, autore di 6 gol e la tripletta di Latin. Tre gol anche per Brissotto e rete di D'Ambrosi per il settore C. Nel girone B il Borgo San Quirino strapazza 8 a 1 il Calicetto con le triplette di Ronzani e Floridia. Di Franchin il punto della bandiera per i suoi. Vince anche il Radio Taxi che supera per 9-6 la Ghibla con i 4 gol di Hoti e le doppiette di Battistutta e Bosco dopo un match combattuto. Nel **Trieste Football League** vince di misura il Laboratorio Acconciature, 5-4 con-

tro il Padrino con i 3 gol di Zigon. L'Adriatica ha la meglio sulla Pro Secco per 4-2 con le doppiette di Bais e Lovrich. Parità sul 5-5 tra lo Scarsenal e il Blu United, ai gol di Airolodi, Cecchini e Agostinis hanno risposto Jankovic e Gajcanin con una tripletta. Frattanto sono aperte le iscrizioni per il torneo invernale entro domenica 25 settembre. Si giocherà da metà ottobre fino a maggio (per informazioni whatsapp al 3498434970). Per due kermesse già iniziate, altre due in fase di lavorazione: il torneo Città di Trieste e la Cresce Winter, entrambe si sono svelate pubblicando le due serie di gioco con tutte le formazioni iscritte. —

MASSIMO UMEK



Tarie e Cassano (Real Kokal)

PROMOZIONE

La Cormonese non va oltre il pari contro un buon Primorec

CORMONESE	0
PRIMOREC	0

Cormonese: Maurig, Lassoued, Polimeni, Lavanga (st 29' Guerbas), Montina, Paravan, D'Urso, Blarzino (st 10' Riz), Trevisan (st 35' Albanese), Compaore, Bregant (st 26' Stoini). All. Russo

Primorec: Furlan, Schiavon (st 35' ladanza), Simic (st 45' Tuberoso), Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, D'Orso, Hoti (st 41' Lombisani), Lo Perfido, Sigur (st 29' Casi). All. Campo

Arbitro: Cannistraci di Udine.

Note: ammoniti Montina, Riz, Schiavon, Hoti, Sigur.

Matteo Femia / CORMONS

Si sono viste partite migliori di questo Cormonese-Primorec andato in scena ieri pomeriggio. Non resterà indimenticabi-

le soprattutto per la scialba prestazione dei padroni di casa, apparsi privi di mordente e di idee, quasi spenti dall'organizzazione tattica di un Primorec non trascendentale ma bravo ad impedire la nascita di ogni fonte di gioco avversaria. E, ai punti, avrebbero meritato qualcosa di più gli uomini di mister Campo, che vanno decisamente più vicini al successo fallendo l'occasione migliore del match con Hoti: il numero 9 ha tirato infatti sulla traversa un calcio di rigore al 28' del primo tempo.

Andando con ordine, alla lettura delle formazioni si nota subito come mister Russo tenga inizialmente in panchina Riz, non al meglio: sarà una carta da giocare nella ripresa, ma nemmeno lui riuscirà a dare una svolta alla nebbiosa prestazione della sua squadra. E se manca l'ispirazione ai migliori (anche capitano D'Urso è apparso sotto tono), per la Cormonese è dura. E infatti le emozioni sono

davvero poche: al 15' ci prova il capitano con un tiro dai 20 metri, ma Furlan è attento e dice di no. Al 28', come detto, l'episodio che potrebbe regalare tutta un'altra partita: Coppola viene steso in area, ma dal dischetto Hoti centra la traversa. Il grigiore regna sovrano fino al 36', quando ci prova Bregant con un colpo di testa su punizione calciata da D'Urso: la palla però si perde alta sopra la traversa.

Ci si aspetta di meglio dalla ripresa, ma il canovaccio non cambia granché: grandi lotte a centrocampo, tanti errori di misura nei passaggi, lanci alla rinfusa invece di costruzioni ragionate. Le occasioni da gol sono così poche e si concentrano tutte in tre minuti di fuoco: al 22' ancora Bregant di testa su assist di D'Urso, con palla che rotola fuori; un minuto dopo nell'altra area di rigore ci prova Coppola con una bella girata sotto misura che trova la deviazione di Maurig in corner, mentre al 24' è Lo Perfido



La partita Cormonese-Primorec si è conclusa con un nulla di fatto Foto Petrussi

a provare il tiro dal limite, con palla che si spegne sull'esterno della rete. L'ultima opportunità è per Compaore al 39' con un colpo di testa su angolo calciato da D'Urso: Furlan non si fa però sorprendere.

La partita si trascina verso il triplice fischio finale senza ulteriori scossoni, e al cronista risulta addirittura difficile riempire lo spazio assegnatogli nella descrizione del match, viste le scarse opportunità

da rete. Dovessimo dare dei giudizi, promuoveremmo comunque la prestazione di un volitivo e attento Primorec, venuto a prendersi un punto su un campo per nulla semplice. —

IL NEOENTRATO REGALA LA VITTORIA AI TRIESTINI

Favone illumina il S.Andrea Sevegliano Fauglis al tappeto

S.ANDREA S.V.	1
SEVEGLIANO	0

Marcatore: st 20' Favone.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Zaro, Ciroi, Lorenzet, Palisca, De Lindegg, Zanier (st 6' Semplice, st 41' Fares), Hovhannessian (st 38' Chernyshov), Guanin (st 28' De Chirico), Signore, Istrice (st 14' Favone). All. Samsa

Sevegliano Fauglis: Paoli Tacchini, Pastorello (st 28' Nigris), Kasa (st 31' Osso), Ferrari (st 17' Battistin), Ferrante, Muffato, N. Drecogna (st 36' Jakomin), Amadio, Volas, Nardella, Turchetti. All. Ioan

Arbitro: Dario Romano di Udine; assistenti: Prandin di Gradisca e Biagi di Trieste.

Note: ammoniti De Lindegg, Zaro, Samsa, Ferrante, Nigris, Jakomin.

Massimo Umek / TRIESTE

Il giovane e tutto cuore Sant'Andrea San Vito contro l'ambizioso Sevegliano Fauglis. La spuntano i triestini che compiono il delitto perfetto: primo tempo cercando di limitare le avanzate nemiche chiudendo tutti i varchi possibili affidandosi in avanti ad un paio di iniziative di Hovhannessian, ripresa con lo stesso copione ma con il gol locale che accentua ancora di più la spinta ospite soprattutto nel finale e resistenza sino al triplice fischio.

La rete decisiva è molto bella, sia per costruzione che per finalizzazione. Guanin scappa via di prepotenza sulla fascia sinistra e mette in mezzo rasoterra per Favone che di prima intenzione insacca sot-

to la traversa. Veni, vidi, vici per lo stesso Favone che, entrato in campo sei minuti prima, fa insomma sua la famosa frase di Giulio Cesare.

Seconda gara di campionato all'insegna del grande caldo, in questa sfida un cooling break per tempo, il classico minutino per rifari e dissestarsi. Detto dei due tentativi del Sant'Andrea nel primo tempo, i friulani rispondono con Turchetti, Volas, Ferrante e Amadio.

In apertura di seconda frazione ci provano Ciroi, Pastorello e poi Volas, l'esperto capodistriano che ha girato mezza Europa da professionista. Al 20' il già descritto centro di Favone che vale i tre punti e la testa della classifica. Un minuto dopo incornata di Volas con salvataggio sulla linea giuliana. Al 32' De Chirico dalla distanza sfiora il palo. Le ultime emozioni giungono per merito di Amadio e Jakomin al 41' nella stessa azione (rispettivamente respinta del portiere e alto) e di Volas al 47' su punizione, respinta di Baldassi). —

MOLINARI E GABRIELI MATTATORI DEL MATCH

Colpaccio esterno dell'Ufm Azzurra Premariacco ko

AZZURRA PRE.	1
UFM	2

Marcatori: pt 4' Molinari; st 15' Gabrieli, 38' Sokanovic.

Azzurra Premariacco: Alessio, Ranocchi, Missio, Lodolo (st 14' Nardella), Miano, Bucovaz, Scherzo (st 25' Sokanovic), Meroi, Llani, Campanella, Madi. All. Dorigo

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Cesselon, Rebecchi (pt 41' Damiani), Diallo, Molinari (st 12' Guerin), Di Matteo, Marjanovic (st 13' Solaja), Puntar (st 28' Milan), Gabrieli. All. Gregoratti

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.

Note: ammoniti: Marjanovic, Molinari, Solaja.

Marco Silvestri / MANZANO

Vittoriose entrambe all'esordio, Azzurra Premariacco e Ufm si affrontano con la comune speranza di bissare il successo della prima giornata. Le buone intenzioni sono trasformate in realtà dagli ospiti che vincono 2-1 e si mantengono a punteggio pieno in testa alla classifica.

Il verdetto ha premiato la squadra che ha fatto meno errori al termine di una gara molto bella e avvincente che non ha deluso le aspettative tecniche e agonistiche. La partita si sblocca subito a favore dell'Ufm al 4': uno svarione difensivo dà il via libera a Molinari che si presenta tutto solo in area e infila Alessio con un rasoterra. Tenta la replica l'Azzurra al 11' ma la conclu-

sione di Madi è deviata in calcio d'angolo da un difensore. Occasione per il raddoppio per gli ospiti al 16' ma Gabrieli non riesce a essere preciso e la palla finisce alta. La partita continua a essere gradevole. Al 37' Madi ci prova da fuori area ma il suo diagonale è parato con sicurezza da Grubizza. Sull'altro fronte Molinari tenta il tiro da fuori e la palla termina sul fondo.

La gara sembra chiudersi al 15' della ripresa quando l'Ufm raddoppia con un'azione personale di Gabrieli che si libera bene al limite dell'area e fa secco Alessio con un tiro angolato. I padroni di casa ripropongono il match al 38' grazie al nuovo entrato Sokanovic che mette il turbo, brucia la difesa cantierina e in diagonale infila Grubizza.

Il finale è palpitante. L'Ufm si difende con i denti mentre l'Azzurra si spinge in avanti. Al 44' punizione di Campanella deviata in tuffo da Grubizza. L'ultimo brivido al 50' con Madi che con una rovesciata colpisce il palo e il 2-1 non cambia. —

RONCHI

Due partite, due gol fatti, due pareggi. La seconda giornata di campionato per il Ronchi si chiude con un altro 1-1 che porta un punto alla formazione del presidente Croci.

Di fronte ai bisiachi, un Santamaria che riesce con merito a strappare il possibile alla squadra di Caiffa che sul piano del gioco avrebbe meritato qualcosa in più, al netto dei vari infortuni che appesantiscono il campionato dei bisiachi. Al 18' i padroni di casa sono già avanti grazie ad uno spiovente pericoloso scaturito da un'azione fulminea: la palla precipita centralmente tra le maglie della difesa avversaria, incuranti dell'incursione di Piccolo che si inserisce in punta di piedi e con un pallonetto beffa Zanor.

PAREGGIO A VERMEGLIANO

Il Santamaria scappa avanti Pivetta salva il Ronchi

Il vantaggio rassicura il Ronchi che salvo un paio di incursioni ospiti sulle quali Martin si fa trovare attento, mantiene il pallino del gioco e qualche minuto più tardi bussa nuovamente alla porta degli ospiti, questa volta con Malaroda che allarga troppo il piatto e non trova il raddoppio. Costretto al cambio di Bozic per un infortunio muscolare che ha colpito il centravanti sul finale del primo tempo, Caiffa perde peso nella manovra offensiva e basta un quarto d'ora al Santamaria per approfittare del calo

ronchese. Fatale un cross che pesca Pivetta all'interno dell'area; Malaroda prova a contrastare il centrocampista ma la palla carambola lo stesso alle spalle di Martin per l'1-1. Il cronometro scivola verso il 90' senza che il Ronchi trovi la forza di reagire; una traversa su un tiro di alleggerimento del Santamaria nei minuti finali è il segnale che sarebbe potuta anche andare peggio. Al triplice fischio, un punto a testa appare come il più giusto dei compromessi. —

F.B.

RONCHI	1
SANTAMARIA	1

Marcatori: pt 18' Piccolo, st 15' Pivetta.

Ronchi Calcio: Martin, Esposito, Stradi, Tel (st 27' Rosu), Bucca, Dominutti, Malaroda (st 41' Parachi), Furlan (st 34' Venier), Bozic (st 1' Tamburlini), Sirach, Piccolo. All. Caiffa

Santamaria: Zanor, Coloricchio, Anastasia, Gobbo, Pivetta, Atonutti (st 22' Durmisi), Rizzi, Barry Thierno, Grassi (st 41' Ferigutti), Franceschetto (st 19' Tomasini), Turchetti (st 19' Argante). All. Bidoglia

Arbitro: Sisti di Trieste.

Note: ammoniti Bucca, Stradi, Antonutti, Coloricchio, Barry Thierno, Anastasia, Tomasini.



Pari interno da non disprezzare per il Ronchi Foto Katia Bonaventura

PRIMA CATEGORIA

Manita della Victory Academy, debutto per l'Ism

Il team di Borgo San Sergio ha fatto fuori il Domio. Gradiscani battuti dalla Bisiaca. San Giovanni vittorioso con la Romana

Francesco Cardella
Marco Silvestri

Trieste Victory Academy nel formato concepito per la stagione, molto bene sul pezzo Roianese e San Giovanni, a picco in casa l'acerbo Zarja.

Seconda giornata di campionato e nel girone C della Prima Categoria ecco la Trieste Victory Academy debuttare nel derby con il Domio e archiviare con un 5-1 che riassume in modo esauriente il film. Apre la giostra Gridel al 3' con una girata al volo, Cappai raddoppia ma il Domio ha il colpo di coda con Sgubin, con una gran stoccata dalla distanza. La Victory ruggisce nella ripresa, con una doppietta di Ruzzier (una mischia e poi di tuffo di testa) sbaglia un rigore con Marincich ma sigilla la "manita" con Tawgui alla mezz'ora.

L'altro derby triestino si celebrava tra il Costalunga e la Roianese, con gli ospiti che vanno ad espugnare il terreno dei gialloneri per 1-2. Roianese più quadrato, Costalunga solo a tratti incisivo ma ben tutelato dai pali da Nisi, spesso decisivo. In vantaggio il clan di Sciarrone con un tocco, quasi fortunoso ma efficace, di Sammartini, pareggia poco dopo il Costalunga con un piattone chirurgico di Serafini ma in avvio di ripresa, al primo respiro, ecco uno schema portare Sammartini in area per la stoccata che decide la contesa.

Tre punti nelle casse del San Giovanni. I diavoli del duo Nonis vanno a vincere in rimonta in casa della Romana per 1-3. In rete i monfalconesi su punizione con Velikovic e poi galoppo rossonero sfociato nel pareggio di Rocella, su bis di Bernobi di testa e nel tris in contropiede di Gueye.

Nulla da fare per lo Zarja, costretto a pagare ancora lo scotto di esperienza cadendo in ca-

sa contro l'Isonzina per 0-3, con reti di Onofrio, Clemente e Ferjancic.

Bene il Sovodnje che espugna il campo del Ruda per 2-1, resta a punteggio pieno e lascia i padroni di casa ancora a zero punti. Nel primo tempo le due squadre si sono egualizzate nel gioco e nelle occasioni da rete. Nella ripresa la formazione di Trangoni prende il sopravvento e al 18' passa in vantaggio con Klancic. Il raddoppio arriva al 26' grazie a Visintin che è il più rapido di tutti a incunearsi in area e a battere a rete. Il Ruda prova a reagire ma riesce soltanto a trovare al 40' il gol della bandiera con il nuovo entrato Simeone.

Anche il Fiumicello resta a punteggio pieno grazie alla vittoria per 2-1 conseguita contro l'Isonzo San Pier. Nel primo tempo il match si sblocca al 15' con il vantaggio ospite siglato da Bole che sorprende tutti con un tiro dalla distanza. La reazione del Fiumicello non si fa attendere. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, al 35' arriva il pari con una splendida conclusione in diagonale da fuori area di Sangiovanni. Nella ripresa la gara si decide al 25': Paderi va via sulla destra, crossa in area per il colpo di testa di Corbatto.

Primo sorriso in campionato per la Bisiaca che sconfigge per 2-0 una dignitosissima Ism finalmente in campo. Nel primo tempo sono proprio i gradiscani a sfiorare il vantaggio con Cirino. Nella ripresa la Bisiaca è più intraprendente e trova il vantaggio al 15' con un gran gol al volo di Rispoli su cross di Biondo. Il 2-0 arriva dieci minuti dopo grazie a un colpo di testa di Mascarin.

Termina infine 1-1 il derby tra Azzurra e Mladost. In vantaggio nel primo tempo gli ospiti con Ligia. Il pari nella ripresa dei goriziani, grazie a un gol di Degano. —



Giornata no per il Domio con la Victory Academy Foto Massimo Silvano



Esordio con ko per l'Ism, vince la Bisiaca Foto Katia Bonaventura



Bella battaglia tra Azzurra Gorizia e Mladost Foto Pierluigi Bumbaca



Il San Giovanni vola alto contro la Romana Foto Bonaventura

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Ufi di carattere sulla Fortezza Manzanese corsara a Mossa

Matteo Femia / CORMONS

L'Ufi si prende la rivincita e batte una Fortezza partita decisamente col piede sbagliato in campionato. Per i gradiscani è infatti la seconda sconfitta consecutiva in altrettante giornate, ed il 3-1 subito a Capriva fa male perché tiene i rossoblù bloccati a zero punti. Per i padroni di casa invece è una vera e propria vendetta sportiva servita fredda: la Fortezza in Coppa Regione aveva infatti vinto 5-1 contro l'Ufi, un risultato che poi ha decisamente pesato in ottica qualificazione regalando il passaggio del turno ai gradiscani ed eliminando i capri-vesi nonostante l'arrivo a pari punti nel girone. Ieri, appunto, è stata un'altra

storia: decisive le reti di Graziano, Merenda e Santoro, mentre non è bastato sull'altra sponda il guizzo di Battistutta.

L'Ufi si issa così al comando a punteggio pieno assieme ad una Manzanese trascinata da Orgnacco nel 2-0 corsaro sul campo del Mossa, ma in vetta ci sono anche il Corno (4-1 esterno nel derby al Villanova, a cui non basta il secondo gol in altrettante partite di Azzano) e la Serenissima, che tiene fede ai pronostici della vigilia superando per 2-1 lo Strassoldo grazie ad una rete di Beltrame e ad un autogol.

A quota 4 punti si piazza invece il Villesse, che trova ancora un gol del solito Msatfi per pareggiare l'ini-

ziale svantaggio nella partita interna contro il Buttrio: per l'attaccante giallorosso un inizio di stagione coi fiocchi.

È invece una prodezza di Tognon a determinare l'1-0 con cui il Torre batte un Moraro che non riesce a trovare la retta via: tra coppa e campionato, infatti, si tratta della quinta sconfitta in altrettante partite per i bianconeri, che sognavano decisamente un avvio di stagione diverso nell'anno del Centenario. I moraresi quindi chiudono la classifica senza punti assieme a Fortezza, San Vito al Torre e Gradese, con gli isolani che però ieri hanno osservato il loro turno di riposo.

Il risultato più rotondo della giornata è stato quindi il 5-0 dell'anticipo di sabato tra Terzo e San Vito al Torre, coi padroni di casa che passeggiano grazie alla tripletta di uno scatenato Donda e ai tocchi vincenti di El Moujadhi e di Riitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Opicina, quinta a Turriaco Al Breg il derby col Vesna

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo aver scaldato i motori con la Coppa Regione, manifestazione in cui già si scende in campo per i tre punti, gare che servono soprattutto per affinare gli schemi e mettere minuti nelle gambe, ora si è iniziato a fare sul serio con il campionato.

Il girone F della Seconda Categoria è partito una settimana dopo gli altri raggruppamenti in quanto le squadre sono in numero minore, solo 14 rispetto alle abituali 16. L'Opicina, accreditata come una delle favorite per la promozione finale, parte subito alla grande andando a vincere sul sempre ostico campo del Turriaco per 5-0 con la tripletta di Martin e la doppietta di Obradovic.

All'ampia affermazione della compagine carsica fa eco il 4-0 del Pieris all'Aris San Polo.

Successo fuori casa del Montebello Don Bosco sul rettangolo dell'Audax Sanrocchese per 3-0, risultato che si sblocca al 40' del primo tempo grazie a Zuppichini, raddoppio al 1' della ripresa con Giuliano Dicorato e tris definitivo di Giuliani al 14'.

Altra vittoria lontano dalle mura amiche è quella del Muggia 2020 che passa Poggio per 2-0 con i bersagli di Benvenuto al 42' della prima frazione e di Pippan al 12' della seconda. Al Primorje basta il gol di Pocecco al 77' per avere la meglio sul Campanelle, 1-0 dunque al triplice fischio.

Il Breg supera per 2-1 il Ve-

sna con a segno Capraro (40') e Carbone (51'), per gli sconfitti a bersaglio Vidali all'85'. Per il Vesna è un tornare con i piedi per terra dopo la brillante Coppa Regione fatta di tre successi su tre con ben 12 gol fatti e zero subiti.

Il Cgs batte il Muglia Fortitudo per 2-1; succede tutto nel secondo tempo: vantaggio per gli ospiti con Carpenetti al 13' che controlla un cross basso proveniente dalla destra per poi superare il portiere avversario in uscita, quindi pari di Giofrè al 24' che con un colpo di testa dalla linea di porta mette dentro dopo una smazzicata dell'estremo difensore muggesano su un pallonetto dalla lunga distanza, quindi il sorpasso con un bel piattone di Marussich al 30' su cross basso dalla sinistra.

Nel prossimo turno ci saranno sfide tra squadre vincitrici di questa prima giornata: Opicina-Primorje e Montebello Don Bosco-Breg. Attenzione poi alla voglia di rivalsa del Vesna che riceverà il Cgs. —

VELA

È belga il South European Championship di Monfalcone

Enrico Michel insieme a Manu Hens si impone nelle regate classe Snipe vincendo il trofeo intitolato al padre Il presidente Svoc Chiarandini «Puntiamo a continuare»

Francesca Pitacco / TRIESTE

C'è tanto cuore in questo Snipe South European Championship 2022 corso per l'organizzazione della Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone: cuore nella vittoria di Enrico Michel, che conquista così il trofeo dedicato alla memoria del padre; cuore nel comitato di regata coadiuvato dagli esperti locali che è stato in grado di sfruttare ogni secondo di un weekend dal meteo quantomeno incerto; cuore nella grande famiglia Snipe internazionale, che una volta di



I vincitori in azione Foto Carloni

più ha dimostrato fair play in acqua e divertimento a terra.

Ufficialmente il titolo va al Belgio con l'equipaggio misto composto da Manu Hens ed Enrico Michel, già vincitori di questo campionato nel 2012. «Siamo amici di lunga data» ha chiosato un Michel emozionato e raggiante per quest'ultima vittoria di un lunghissimo palmares «Con Manu abbiamo fatto molte regate insieme tempo addietro ma l'occasione di un campionato in casa era un evento troppo ghiotto per non ricomporre l'equipaggio. Abbiamo approfittato per varare la barca di Manu prodotta dal mio cantiere. Il risultato è stato eccezionale». Sono stati tre giorni di regate caratterizzati da una ricca va-

rietà di condizioni meteo. Venerdì il vento si è attestato sui 18-23 nodi permettendo la disputa di una prova molto maschia, mentre sabato due gare tecniche sono state corse con un'incredibile brezza materializzata in mezzo alle perturbazioni. La chiusura è stata affidata alle ultime due prove condotte con un meteo tipicamente triestino. «Siamo stati caparbi e fortunati» è il bilancio del presidente della Svoc Stefano Chiarandini «e il risultato ci ha dato ragione grazie a una macchina organizzativa rodada e motivata cui va il mio ringraziamento. Con gli Snipe la Svoc ha una lunga tradizione che puntiamo a continuare e implementare nel futuro. Con questa splendida regata si vanno a chiude-

re gli impegni internazionali del club, ma la nostra attività prevede ancora a novembre la regata sociale». La classifica finale vede Dario Bruni e Francesco Scarselli alle spalle di Hens-Michel, seguiti dai croati Bojan e Vlado Grego. Dei tanti equipaggi locali vanno segnalati in top ten il quarto di Pietro Fantoni per l'occasione in coppia con Kristin Hansen, l'ottavo posto di Stefano Longhi con Michela Furlan, il nono della coppia outsider composta da Andrea Bussani e Luca Coslovich e il decimo degli inossidabili Fabio Rochelli e Daniela Semec. Il campionato era valido anche come regata nazionale che servirà a stilare la classifica del Trofeo Duca di Genova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO

Gp d'Aragon a Bastianini Bagnaia vede il primato

Fuori il leader iridato Quartararo, Pecco sembrava lanciato verso il quinto successo di fila ma è beffato all'ultimo giro

MADRID

Succede tutto in due giri nel Gp di Aragon classe MotoGP, possibile svolta del Mondiale quando mancano solo cinque gare alla fine: al primo la caduta, e conseguente ritiro, di Fabio Quartararo e all'ultimo il sorpasso vincente di Enea Bastianini su Francesco Bagnaia, che sembrava lanciato verso il quinto successo di fila.

La delusione del torinese della Ducati per la beffa subita dal suo prossimo compagno di squadra è mitigata dalla consapevolezza di avere ormai a tiro il campione della Yamaha, distante solo 10 lunghezze, e di avere tra le mani una Desmosedici quasi imbattibile.

La corsa al titolo però resta teoricamente aperta anche a Aleix Espargaro, che col terzo posto di ieri è terzo a -17 da Quartararo, e può sperare lo stesso Bastianini, quarto a 48 punti di distanza dal battistrada in classifica.

Partito dalla pole position, Bagnaia al verde è scattato subito in testa, con il progetto di rimanervi fino alla bandiera a scacchi ma alle spalle dei primi è successo di tutto. Mentre il gruppo si allungava dopo la prima curva, uno scarto della Honda di Marc Marquez ha fatto da ostacolo a Quartararo, che in piena velocità non è riuscito a evitarlo, cadendo rovinosamente a terra. Per fortuna, il francese non è stato investito da altre moto e si è rialzato da so-



Sul podio Bagnaia, Bastianini e Espargaro

lo, riportando solamente qualche abrasione.

Poco dopo si è fermato anche Marc Marquez, con la moto danneggiata, sfortunato anche lui nella prima uscita in gara dopo la quarta operazione al braccio destro. Il primo giro è stato fatale anche al giapponese Takaki Nakagami, a sua volta finito a terra.

Intanto, in testa allungavano Bagnaia, davanti al compagno di squadra Jack Miller e a Bastianini. Il giovane della Ducati Gresini aveva però deciso di non accontentarsi e già all'ottavo giro si è portato in testa, ma

un successivo "lungo" lo ha indotto a riaccodarsi a Bagnaia fino alle ultime tornate, quando si è fatto sotto, come era già avvenuto nell'ultima gara disputata a Misano Adriatico. Questa volta, però, il riminese all'ultimo giro ha infilato il sorpasso giusto, andando a conquistare la quarta vittoria stagionale.

Alle spalle di Pecco Bagnaia, Espargaro è riuscito a superare Brad Binder, prendendosi un ottimo terzo posto con l'Aprilia per un podio quasi del tutto tricolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Impresa di Visintini bronzo agli Europei

Nei Campionati di corsa sulle 24 ore strepitosa prova dell'ultramaratoneta cormonese, con il record italiano

Matteo Femia / CORMONS

L'impresa è arrivata, Marco Visintini ha conquistato la medaglia di bronzo ai Campionati Europei di corsa sulle 24 ore svoltisi tra sabato e ieri a Verona.

L'ultramaratoneta di Cormons non solo è riuscito a salire sul podio, ma è anche riuscito a polverizzare il precedente record italiano cogliendo pure il primato mondiale di categoria Over 45. Insomma, un trionfo a tutto tondo, che pone sulla mappa del mondo il nome di Visintini in via definitiva tra i grandissimi di questo sport. A vincere la 24 ore continentale veronese è stato il primatista mondiale e favorito assoluto Aleksandr Sorokin, il lituano re della distanza da anni: si sapeva che per la medaglia d'oro sarebbe stato quasi impossibile competere col fenomeno dell'est, e così è stato, con Sorokin che ha stabilito anche il nuovo record mondiale sulle 24 ore correndo qualcosa come 319,6 chilometri.

Dietro, a lottare per il podio, c'era anche Visintini, che a lungo è stato quarto dietro ad un corridore inglese che poi ha ceduto nel finale, dove invece l'atleta cormonese ha dato il meglio di sé: ed è arrivato così il sorpasso che ha permesso a Marco di salire sul podio per una soddisfazione davvero pazzesca. «Ho migliaia di messaggi nel cellulare che devo ancora leggere - racconta nel post-gara - lo farò con calma anche perché sono piuttosto stanco dopo



Marco Visintini al traguardo con il tricolore

questa gara: è stata una soddisfazione enorme, mi sentivo bene, le gambe giravano e hanno continuato a farlo anche dopo la grossa crisi che ho avuto attorno alle 3 di notte, quando è stato decisivo l'aiuto fornitomi dai massaggiatori della Nazionale per aiutarmi a riprendere il ritmo. Superata la difficoltà ho camminato per un giro e poi ho ripreso a correre alla grande, terminando in crescita: giravo addirittura a 4 minuti e 40 secondi a chilometri nella parte conclusiva della corsa. È stato bellissimo correre con dei campioni di livello mondia-

le, e battere record italiano e mondiale di categoria totalizzando 288,5 chilometri quando il precedente primato italiano era di 267,8, stabilito da Ivan Cudin a Taipei nel 2013».

Visintini è riuscito a salire sul podio mettendosi alle spalle il gotha di questa disciplina: erano infatti 180 i partenti europei al via, più altri 150 iscritti di altri Continenti che ovviamente non partecipavano alla classifica finale della corsa europea. E adesso Cormons attende il suo campione per tributargli una doverosa festa. —

CANOTTAGGIO

Nel Campionato Italiano per società doppietta per il Saturnia, Fvg terzo

Il sodalizio triestino conquista due titoli e un successo anche per Pullino, Nettuno, San Giorgio e Timavo. Bene la rappresentativa regionale nel Trofeo dei Giovani

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Cinque società regionali sul gradino più alto del Campionato Italiano di Società, con i 2 titoli del Saturnia ed 1 a testa per Pullino, Nettuno, San Giorgio e Timavo, la rappresentativa regionale del FVG terza dietro a Lombardia e Piemonte nel Trofeo dei Giovani, ed un Meeting U14 che vedeva 2 vittorie a testa per Pullino, Nettuno e Timavo, e 1 per San Giorgio, CMM e Saturnia, rappresentano la cartina tornasole di quello che è il livello del canottaggio nel Friuli Venezia Giulia. Un Campionato Italiano di società dalle grandi soddisfazioni per atleti che hanno confermato il valore espresso durante tutta la stagione, ma anche equipaggi che si sono presi la loro rivincita quando il massimo risultato ai Campionati delle rispettive categorie li era sfuggito per pochissimo. Una squadra competitiva quella regionale, che con 2 ori nelle barche lunghe e



I tecnici Cristin e De Marchi con la De Vincenzi (Nettuno) oro nel singolo Under 18

7 argenti, si piazzava alle spalle della corazzata Lombardia e del Piemonte che gareggiava sulle acque amiche, dando ancora una volta dimostrazione delle ottime scelte attuate dalla Commissione Tecnica Regionale. Infine un Meeting

che ha patito il maltempo del sabato e una parte del programma che non è stato disputato, ma che comunque ha offerto sprazzi di bel canottaggio U14, regalando ai club che più hanno a cuore la linea verde soddisfazioni e podi. Cam-

pionati Italiani di Società: ORO e Campione d'Italia singolo U18 fem. De Vincenzi (Nettuno); doppio U18 femminile Fortunat, Ozbolt (Pullino); singolo U18 Marvucic (San Giorgio); 2 senza U18 femminile Pastorelli, Barini

(Saturnia); 2 senza over 17 femminile Camarotto, Doglia (Timavo); 4 di coppia over 17 mix Benvenuto, Barini, Millo, Pastorelli (Saturnia); ARGENTO: singolo U18 femminile Crevatin (Adria); 4 senza U18 femminile Zennaro, Pellizzari, Gon, Serli (Timavo); doppio over 17 femminile De Vincenzi G., De Vincenzi N. (Nettuno); BRONZO: singolo over 17 femminile Bartolovich (Trieste); 4 di coppia over 17 mix Camarotto, Corazza, Gergolet, Doglia (Timavo); Meeting nazionale U14 i vincitori: doppio cadetti Bressan, Sguazzin (San Giorgio); 4 di coppia cadetti Torelli, Millo, Serafino, Lobato Freire (Pullino); 720 cadette Antoni (CMM); singolo cadette De Vincenzi (Nettuno); 4 di coppia cadette Pellegrini, Piller, Barini, Balbi (Saturnia); singolo allievi C Bon (Nettuno); singolo allieve C Avallone (Timavo); doppio allievi B1 Visintin, Cortonichchi (Pullino); 4 di coppia allievi B2 Driussi, Zennaro, Trevisan, Bergamo (Timavo); Trofeo delle regioni - ORO: 4 di coppia cadette Pellegrini, Piller, Barini, de Vincenzi; otto U17 Zuccolin, Taucer, Cecotti, Zanella, Petronio, Siccardi, Cumin, Di Lorenzo, timoniere Musarra; ARGENTO: singolo cadette Antoni; 2 senza cadette Abrami, Castiglione; doppio cadetti Bressan, Sguazzin, 4 senza cadetti Blasig, Delpiccolo, Finelli, Monti; 4 di coppia cadetti Lobato Freire, Serafino, Millo, Mosetti; 2 U17 Gon, Zennaro; 4 di coppia U17 Marvucic, Cicuttin, Trevisan, Rossi.

IN BREVE

Ciclismo
Ganna solo settimo nella crono iridata

Epilogo a sorpresa nella cronometro mondiale riservata agli Elite. A vincere è il norvegese Tobias Foss, che copre la distanza dei 34,2 chilometri di percorso in 40'02"; argento allo svizzero Stefan Kung e bronzo al belga Remco Evenepoel, distanziati rispettivamente di 2" e 9". Giornata storta per Filippo Ganna: il piemontese, a caccia del terzo titolo iridato, è solo settimo a 55" dal vincitore; 13esimo Edoardo Affini a 1'27", 15esimo Matteo Sobrero a 1'33".

Ginnastica ritmica
Altro oro mondiale con i cerchi a squadre

È il quinto oro conquistato dalla ginnastica nella rassegna iridata di Sofia: dopo i quattro individuali di Sofia Raffaeli arriva quello del team nella specialità cinque cerchi. L'Italia si è aggiudicata già anche il titolo per Nazioni nel team ranking. La formazione iridata è composta da Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Daniela Mogurean e Laura Paris (tutte del gruppo sportivo Aeronautica Militare).

SOLLEVAMENTO PESI

Il Team regionale trascinato da Ficco primo a Lubiana nell'Alpe Adria

TRIESTE

Trascinata da un imbattibile Cristiano Ficco, la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia di pesistica è stata troppo forte per tutti ed a Lubiana ha fatto il vuoto aggiudicandosi così la tappa slovena della 56° Alpe Adria International Tournament. La manifestazione riservata a Bosnia Erzegovina, Croazia, Slovenia, Friuli Venezia Giulia, Bassa Austria, Veneto, Ungheria, assegna il trofeo a chi nelle sette tappe ottiene i risultati migliori con squadre composte da una ragazza e tre ragazzi. A Lubiana non c'è stata storia, e dopo due anni di sosta causati dalla pandemia, la sesta tappa ha incrementato il vantaggio del Team FVG sulle prime inseguitrici nella classifica del 56° Alpe Adria, Veneto e Bassa Austria.

Cristiano Ficco ha letteralmente dominato nella classe senior sollevando nel totale (370 kg) ben 61 kg più del secondo, l'austriaco Dominik Certov, ma bene hanno fatto anche Simone Val, primo negli junior e Mattia Longhin, primo negli under 17 e Lucia Ienco, risultata quarta tra le donne per un punteggiato del Team FVG di 1312,58, davanti al Veneto.

CANOA POLO



Grande successo anche di pubblico per la decima edizione del Trofeo Internazionale Ponterosso di canoa polo (Foto Lasorte)

Alla Canottieri Ichnusa vince l'Internazionale Ponterosso Tra gli U14 primeggia il CMM

Il maltempo non ha rovinato la manifestazione molto seguita anche dal pubblico. Nella finale la formazione sarda batte l'Eur di Roma con il golden goal

TRIESTE

Ha vinto la Canottieri Ichnusa la decima edizione del Trofeo Internazionale Ponterosso di canoa polo, ma splendido terzo il Circolo Marina Mercantile N. Sau-

ro, confermandosi ancora una volta una delle più forti squadre in Italia. Un evento alla sua decima edizione che vedeva al venerdì la disputa del torneo giovanile U14, con la vittoria del CMM a spese dei cugini del CUS Udine. Un confronto serrato e ricco di ribaltamenti di fronte, che confermava il valore della linea verde del club barcolano, già protagonista dei play off nazionali sui friula-

ni recenti vincitori del Torneo di Vienna. Il Ponterosso, doveva fare i conti al sabato con il maltempo che rinviava di oltre due ore l'ufficialità delle partite, che avevano però regolarmente corso. 16 squadre oltre che dall'Italia, da Ungheria, Austria e Repubblica Ceca, su due campi si confrontavano dando spettacolo ai numerosi spettatori presenti in centro città. Commentava Stefano Rus-

so, uno degli organizzatori: "Ottima X edizione del Ponterosso. Il meteo sembrava costringerci a ridimensionare o addirittura annullare parte del trofeo, invece venerdì l'U14 si svolgeva regolarmente e il sabato vi sono state solamente 2 ore e mezza di ritardo prontamente recuperate con l'accorciamento da 10 a 8 minuti dei due tempi di gioco della prima fase e l'anticipo di 30 minuti della sveglia della domenica. Primo anno per Stefano Fabi il principale organizzatore, che è riuscito a coinvolgere gli ormai ex ragazzini che giocano con la squadra under 21 e con quella femminile. Sotto il suo coordinamento, l'evento ormai rodato è stato perfezionato con la delegata ad ogni ragazzo nella cura degli aspetti fon-

damentali: gestione delle squadre partecipanti, gestione dei social media, rapporti con le aziende che ci hanno aiutato e prestazione di tutto il materiale per l'allestimento. E infine da non dimenticare il gruppo di ragazzi del CMM della sezione canottaggio, che ha preparato la cena del sabato per tutti i partecipanti organizzatori e simpatizzanti." La finale per il III e IV posto, è stata una delle partite più seguite, quella tra il CMM e Canoe Rovigo, due compagini che scendevano in acqua con atleti di interesse nazionale e che riuscivano nell'intento di giocare un incontro leale, duro fisicamente, ma nel clima della massima sportività. Prevalse 4 a 9 il Circolo Marina grazie ad un gruppo molto tecnico e grintoso che ha fatto dell'intesa e della grinta le loro armi migliori. Palladino, Del Ben, Fabi Riccardo, Fabi Roberto, Deponete e capitano Porcelli hanno dato dimostrazione non soltanto di bel gioco, ma di una crescita tecnica che li ha portati tutta la stagione e nel Ponterosso in particolare a competere ad armi pari con le compagini oggi più competitive del panorama nazionale. Nella finale per il I e II posto, vittoria al golden goal 6 a 5 per i cagliaritari dell'Ichnusa sui romani della Canottieri EUR, due squadre di casa al Ponterosso, che giocano nella massima serie nazionale e che hanno confermato ancora una volta il loro valore, e la cui vittoria è giunta soltanto negli ultimi secondi di gioco a dimostrazione dell'equilibrio dell'incontro. —

M.U.

Scelti per voi



Le indagini di Lolita Lobosco

RAI 1, 21.25
Il giorno dopo una rimpatriata di classe Lolita (Luisa Ranieri) riceve la notizia della morte di Vittorio, suo ex compagno di scuola. Sembra trattarsi di un suicidio, ma questa versione non soddisfa l'acume investigativo di Lolita...



I mercenari ...

RAI 2, 21.20
Barney Ross (Sylvester Stallone) è a capo di un gruppo di mercenari, professionisti in combattimenti impossibili. Il loro prossimo ingaggio prevede l'uccisione del Generale Gaza, un sanguinario dittatore.



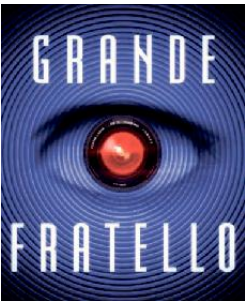
Elezioni politiche 2022...

RAI 3, 21.25
In occasione dell'appuntamento elettorale del 25 settembre, Rai 3 propone le conferenze Stampa con i leader delle Liste che presenteranno il loro programma. In studio politici e giornalisti.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Appuntamento con Nicola Porro che, in compagnia degli ospiti presenti in studio, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip

CANALE 5, 21.20
Al comando della settima edizione del Grande Fratello Vip troviamo anche quest'anno Alfonso Signorini, accompagnato in studio dall'opinionista Sonia Bruganelli e dalla new entry Orietta Berti.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

**PROSSIMA
APERTURA**
P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

20[°]
ANNIVERSARIO

**COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO**

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.30	Tgunomattina Attualità
8.55	Unomattina Attualità
9.50	Storie italiane Attualità
10.30	Elisabetta II l'addio Evento
13.30	Telegiornale Attualità
15.00	Oggi è un altro giorno Attualità
16.00	Elisabetta II l'addio Evento
16.55	TG1 Attualità
18.00	La vita in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Le indagini di Lolita Lobosco Serie Tv
23.35	Porta a Porta Attualità
23.50	Tg1 Sera Attualità
1.20	RaiNews24 Attualità
1.55	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
2.50	RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
9.45	Storie Politiche 2022 Attualità
10.00	Tg2 Italia Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	BellaMà Spettacolo
17.25	Castle Serie Tv
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
23.05	1ª parte Calcio
23.10	Elezioni Politiche 2022 Attualità

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
9.45	Agorà Extra Attualità
10.30	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Piazza Affari Attualità
15.05	Elezioni Politiche 2022: confronti Attualità
15.45	Aspettando Geo Att.
17.00	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.25	Elezioni politiche 2022: Conferenze stampa Attualità
23.00	Racconti Criminali Documentari

RETE 4

6.45	Controcorrente Attualità
7.35	Kojak Serie Tv
8.35	Agenzia Rockford Serie Tv
9.40	Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50	I Misteri Di Belle Ile Film Drammatico ('19)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.48	Meteo.it Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Anteprima "Elisabetta II: La Regina" Show

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Verissimo Attualità
14.30	Tg5 Attualità
15.00	Speciale Tg5 Attualità
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.35	Paperissima Sprint Spettacolo
2.15	Ciak Speciale Attualità
2.20	I Cesaroni Fiction
4.15	Vivere (1ª Tv) Soap
5.00	Distretto di Polizia Serie Tv

ITALIA 1

6.40	Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10	L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40	Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10	Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.30	C.S.I. New York Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.50	I Simpson
15.20	Cartoni Animati
15.45	I Griffin Cartoni Animati
15.45	Ncis: Los Angeles Telefilm
17.30	The mentalist Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.25	N.C.I.S. New Orleans Telefilm
21.20	Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14)
23.40	Pressing Lunedì Calcio

LA 7

7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00	Speciale Tg La7 Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	Padre Brown Serie Tv
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Attualità
22.00	La Regina Segreta Film Documentario ('22)
23.15	Diana: con le sue parole Film Documentario ('12)
1.00	Tg La7 Attualità

TV8

15.45	Il sapore dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30	Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30	100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30	Gomorra - La serie Serie Tv
23.30	Delitti - Yara Attualità
0.30	Delitti Serie Tv
1.30	Scomparsi Attualità
NOVE	
17.15	Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
0.45	Rust Bros - Rottami di famiglia Rubrica

20

14.05	Psych Serie Tv
15.40	Lucifer Serie Tv
17.30	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Death Race Film Azione ('08)
23.25	U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
2.00	The Flash Serie Tv
3.20	The Night Shift Serie Tv

TV2000

18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.35	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Speciale Tg 2000 Elezioni Attualità
21.10	Padre Pio - Tra cielo e terra Film Biografico ('00)
22.50	Indagine ai confini del sacro Attualità

RAI 4

14.30	Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00	Project Blue Book Serie Tv
16.45	Revenge Serie Tv
18.20	MacGyver Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Faster Than Fear Serie Tv
23.05	La 25ª ora Film Drammatico ('02)
1.25	Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS

14.55	Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63)
17.05	Nelly e mr. Arnaud Film Drammatico ('95)
19.15	CHiPs Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
23.25	L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)
1.50	Note di cinema Attualità

RAI 5

15.00	Isole scozzesi con Ben Fogle Lifestyle
15.50	Il mattatore Spettacolo
17.55	Fagerlund-Sibelius-Prokofiev Spettacolo
19.20	Rai News - Giorno Att.
19.25	Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto Documentari
20.15	Camera con vista Lif.
21.15	La Partita Film Drammatico ('18)
22.50	Sciarada - Il circolo delle parole Attualità

RAI MOVIE

12.20	Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
14.00	Per un dollaro di gloria Film Western ('66)
15.45	Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
17.35	Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
19.15	Squadra antifurto Film Poliziesco ('76)
21.10	Gli ultimi giganti Film Western ('76)
22.55	Stringi i denti e vai! Film Western ('75)

RAI PREMIUM

16.00	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.05	Heartland Serie Tv
17.45	Don Matteo Fiction
19.35	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20	The Good Doctor Serie Tv
23.00	Sei Sorelle Soap
1.25	La nuova squadra Fiction
3.10	Cult Fiction Attualità
3.40	Chesapeake Shores Serie Tv
5.00	Piloti Serie Tv

CIELO

15.00	MasterChef Italia Spett.
16.15	Fratelli in affari Spettacolo
17.15	Buying & Selling Spettacolo
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15	Affari al buio Doc.
20.15	Affari di famiglia Spett.
21.15	Era mio figlio Film Drammatico ('19)
23.15	Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN

14.55	Detective in corsia Serie Tv
15.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	Detective in corsia Serie Tv
21.10	Qua la zampa! Film Commedia ('17)
23.10	Daddy's Home Film Commedia (15)
1.05	Shameless Serie Tv
3.10	Hazzard Serie Tv
5.00	Celebrated: le grandi biografie Documentari

RADIO 1

RADIO 1

15.05	Elezioni Politiche 25 Settembre 2022
15.35	Menabò
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini

RADIO 2

13.45	Decanter
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back

RADIO 3

18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone

DEEJAY

13.00	Chiara, Frank e Ciccio
14.00	Ciao Belli
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?

CAPITAL

12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
24.00	Extra

M20

9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.25	Blood Film Sky Cinema Suspense
17.25	La Campionessa Film Sky Cinema Uno
17.30	Prima di domani Film Sky Cinema Drama
17.30	Il velo dipinto Film Sky Cinema Romance
17.45	Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action
17.45	Aiuto, ho ristretto i miei amici! Film Sky Cinema Family
17.55	Belli ciao Film Sky Cinema Comedy
18.20	Illusioni perdute Film Sky Cinema Due
19.05	Dorian Gray Film Sky Cinema Suspense
19.10	Salt Film Sky Cinema Uno
19.15	The Father - Nulla è come sembra Film Sky Cinema Drama
19.20	L'ultimo dei templari Film Sky Cinema Action
19.25	Gambit Film Sky Cinema Comedy
19.25	Monster Family Film Sky Cinema Family
19.30	Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Collection
19.40	Espiazione Film Sky Cinema Romance
21.00	Immortals Film Sky Cinema Action
21.00	Poliziotto in prova Film Sky Cinema Comedy
21.00	3/19 Film Sky Cinema Drama
21.00	Rufus e la porta segreta Film Sky Cinema Family
21.00	The Experiment (2010) Film Sky Cinema Suspense
21.15	Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Collection
21.15	20 sigarette Film Sky Cinema Due
21.15	Marry Me - Sposami Film Sky Cinema Uno
21.45	Marry Me - Sposami Film Sky Cinema Romance
22.30	Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family
22.40	Misteri nascosti Film Sky Cinema Suspense
22.45	Jackass Forever Film Sky Cinema Comedy
22.55	Il settimo figlio Film Sky Cinema Action
22.55	Mare dentro Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera tgr Fvg
14.20	La macroregione danubiana
14.30	L'universo e' ... replay
15.00	Lelio Luttazzi: lo swing, gli anni '60
15.30	Ecofuturo
15.55	Petrarca
16.25	L'appuntamento collezione
17.05	Videomotori
17.25	Istria e... dintorni estate
18.00	Na vertu
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi l'edizione
19.25	Tg sport
19.30	L'universo e' ... replay
20.00	Slovenia magazine
20.30	Artevisione magazine
21.00	Tuttoggi l'edizione
21.15	Ultime notizie
21.50	Ecofuturo
22.20	Dramusica
22.30	Programma in lingua slovena Rojaki, oddaja o zamejnih
22.55	Ljudje in zemlja
23.40	Na vertu

TELEQUATTRO

06.00	NOTIZIARIO
06.30	COOK ACCADEMY
07.00	SVEGLIA TRIESTE
10.00	GINNASTICA DOLCE
10.20	ZUMBA
10.40	PILATES
12.30	COOK ACCADEMY
13.00	NOTIZIARIO
13.20	NOTIZIARIO
13.35	SVEGLIA TRIESTE
16.30	TAI CHI
16.50	PILATES
17.20	NOTIZIARIO
17.30	TRIESTE IN DIRETTA
18.35	GINNASTICA DOLCE
19.00	COOK ACCADEMY
19.30	NOTIZIARIO
20.05	TRIESTE D'ARTE
20.30	NOTIZIARIO
21.05	CAFFE' DELLO SPORT
21.40	ZANZEGA
23.00	NOTIZIARIO
23.30	TRIESTE IN DIRETTA
00.30	AGRICOLTURA VENETA
01.00	NOTIZIARIO
01.30	TRIESTE IN DIRETTA
02.00	TRIESTE D'ARTE

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 La radio che pedala: i benefici dell'andare in bicicletta, anche per i portatori di disabilità; 11.55 Fotoradiografie: Storie di fotoreporter che hanno documentato gli orrori del nostro mondo; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.

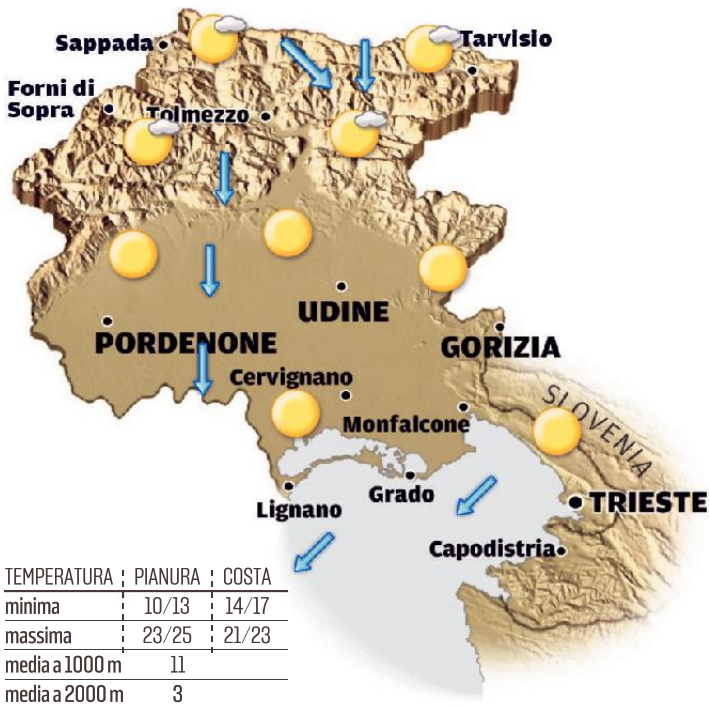
15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo il libro autobiografico di Roberto Metz "Ferriere Strasse" Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale

Il Meteo

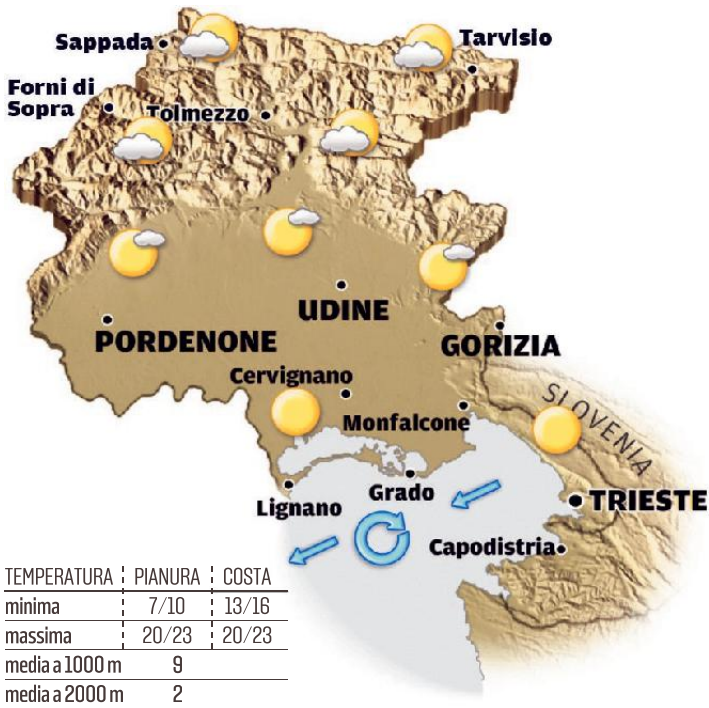
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	12,4	20,1	50 %	13 km/h	
Monfalcone	13,0	22,0	54 %	8 km/h	
Gorizia	9,1	21,6	34 %	9 km/h	
Udine	8,5	21,6	41 %	7 km/h	
Grado	13,0	20,7	66 %	14 km/h	
Cervignano	12,0	22,0	54 %	10 km/h	
Pordenone	7,9	22,4	39 %	7 km/h	
Tarvisio	0,8	16,5	40 %	12 km/h	
Lignano	13,1	20,0	59 %	13 km/h	
Gemona	9,0	19,0	52 %	10 km/h	
Tolmezzo	6,8	19,1	56 %	11 km/h	
Forni di Sopra	3,6	16,1	68 %	6 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,1	0,09 m
Monfalcone	calmo	22,9	0,09 m
Grado	calmo	24,1	0,13 m
Lignano	calmo	23,4	0,12 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	12	14	
Copenaghen	11	14	
Atene	23	32	
Belgrado	10	19	
Berlino	9	15	
Bruxelles	10	15	
Budapest	10	16	
CITTÀ	MIN	MAX	
Copenaghen	11	14	
Ginevra	5	19	
Lisbona	20	30	
Londra	10	17	
Lubiana	4	20	
Madrid	19	29	
CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	9	16	
Parigi	11	21	
Praga	8	15	
Varsavia	10	15	
Vienna	10	14	
Zagabria	6	20	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	26
Bari	14	22
Bologna	13	24
Bolzano	10	23
Cagliari	16	23
Firenze	13	24
Genova	19	23
L'Aquila	7	21
Milano	12	24
Napoli	16	26
Palermo	19	27
R. Calabria	20	28
Roma	14	28
Torino	10	23
Venezia	12	21

Cielo sereno o poco nuvoloso con vento moderato da nord in pianura e sulla fascia lagunare. Sui monti, in quota, soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest. Nel pomeriggio il vento da nord in pianura si attenuerà mentre sulla costa prevarrà vento di Bora moderato. L'atmosfera sarà in genere molto secca, specie in pianura.

Al mattino cielo sereno con bora moderata sulla costa; nel pomeriggio cielo poco nuvoloso con qualche maggiore annuvolamento sui monti mentre sulla costa rimarrà sereno con venti di brezza.

Tendenza: cielo poco nuvoloso e stabile ancora per diversi giorni con temperature leggermente al di sotto della norma stagionale.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo in prevalenza stabile e soleggiato, salvo annuvolamenti su Alpi di confine e Romagna.
Centro: Tempo in parziale peggioramento con isolate piogge dapprima in Toscana in estensione ad Adriatiche e parte del Lazio.
Sud: Da poco a parzialmente nuvoloso ma con nubi in aumento.
DOMANI
Nord: Prevalenza di bel tempo salvo annuvolamenti in arrivo serale sul Triveneto, con isolate piovigini.
Centro: Addensamenti su Lazio, Umbria e Abruzzo con qualche locale piovasco, specie in Appennino; più soleggiato altrove.
Sud: Nuvolosità irregolare in transito con locali piogge.

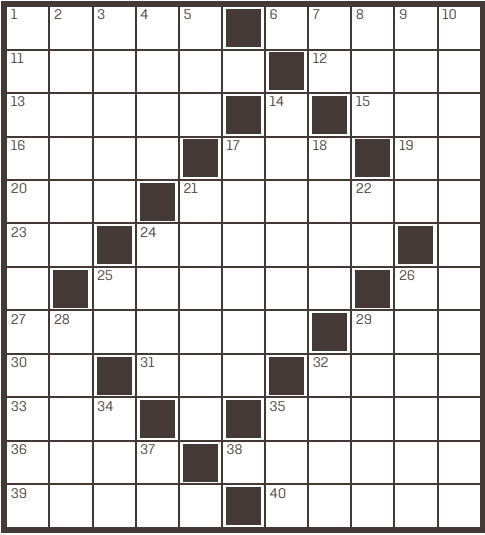
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ha la buccia vellutata - 6 Panciotto - 11 Una stagione - 12 I frutti del gelso - 13 Gli aculei delle rose - 15 È causa di risentimento... - 16 Riduzioni - 17 Queste in breve - 19 Sigla di Catania - 20 Vecchio nome di Tokyo - 21 Pronti per lo sparo - 23 Indica provenienza - 24 Un prestigioso club internazionale - 25 Le calciano gli schermatori - 26 Fondo di lago - 27 Stantuffi - 29 L'uomo di Londra - 30 Nell'Arno - 31 La nota Seidel - 32 Danno frutti tondeggianti - 33 Andato... in disuso - 35 Lo pseudonimo di Amalia Negretti Cambiasi - 36 Poggia sul fulcro - 38 Il Matthau di Hollywood - 39 Sono nominati nel testamento - 40 La capitale dell'Idaho.

VERTICALI: 1 Lo scherzo del primo giorno del secondo trimestre - 2 Appellativo del matador - 3 Pugnale dalla lama stretta - 4 Fanno una vita proverbialmente dura - 5 Dea cacciata dall'Olimpo - 7 Mi vedi allo specchio - 8 Il pallonetto di Federer - 9 Lo psicanalista Fromm - 10 Deporre dinanzi al giudice - 14 Diversi dal consueto, strampalati - 17 Il principe del male - 18 La repubblica con Dublino - 21 Uccello degli Anatidi - 22 Cipro in rete - 24 Trappole per pesci - 25 Sigla in calce alla lettera - 26 Il suo capoluogo è Cardiff - 28 Gioca il derby contro il Milan - 29 Orifizi anatomici - 32 Isola vulcanica delle Cicladi - 34 Un avverbio di luogo - 35 Laboratorio (abbr.) - 37 Anno Domini.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8



Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

TORO
21/4 - 20/5



Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darette molto da fare i risultati non corrispondranno alle vostre aspettative. Un invito

VERGINE
24/8 - 22/9



Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione e coraggio. Un incontro fuori programma.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

PESCI
20/2 - 20/3



Dedicare parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 settembre 2022 è stata di 16.500 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO



SEMPRE CON VOI
DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

main partner **Fondazione**
ilRossetti
FONDAZIONE TRIESTE CR

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti



in collaborazione con
ASSICURAZIONI GENERALI

LA STAGIONE 2022-23 DEL POLITEAMA



martedì 18 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

TICK, TICK... BOOM!

testo, musica e liriche di **Jonathan Larson**
regia di **Massimiliano Perticari** e **Marco Iacomelli**
con **Nicolò Bertoni** nel ruolo di JON

dal 25 al 30 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

ROCKY HORROR SHOW

uno spettacolo di **Richard O'Brien**
regia di **Cristopher Luscombe**

dal 18 al 20 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

musica di **Gene De Paul** regia e coreografia di **Luciano Cannito**
con **Diana del Bufalo** e **Baz**

5 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

PARSONS DANCE

coreografie di **David Parsons**



6 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

ONCE UNA VOLTA NELLA VITA

musiche e liriche **Glen Hansard & Markéta Irglová**
tratto dal film "Once" scritto e diretto da John Carney
regia **Maurizio Simone**
con **Luca Gaudiano** e **Jessica Lorusso**

22 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

RUSSIAN CLASSICAL BALLET LO SCHIACCIANOCI

balletto in due atti
musiche di **Pyotr Ilyich Tchaikovsky** coreografie di **Marius Petipa**

10 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

NUDA

autore, regista, designer luci **Daniele Finzi Pasca**
musiche **Maria Bonzanigo**
interpreti **Melissa Vettore**, **Beatriz Sayad**, **Jess Gardolin**,
Micol Veglia, **Francesco Lanciotti**

13 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

OMAGGIO A NUREYEV

galà di danza con primi ballerini e solisti di prestigiosi teatri
internazionali in un omaggio alla memoria di uno
dei più grandi artisti di tutti i tempi



16 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DRUSILLA FOER ELEGANZISSIMA - IL RECITAL

di e con **Drusilla Foer** e con **Loris di Leo** (pianoforte),
Nico Gori (clarinetto e sax)
direzione artistica **Franco Godi**

dal 9 al 12 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MAGAZZINO 18 EDIZIONE DEL DECENNALE

uno spettacolo di e con **Simone Cristicchi** scritto con **Jan Bernas**
regia **Antonio Calenda** con l'Orchestra della Fondazione Teatro
Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste diretta da **Valter Sivilotti**

dal 17 al 19 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRETTY WOMAN IL MUSICAL

musiche e testi di **Bryan Adams & Jim Vallance**
con **Beatrice Baldaccini** e **Thomas Santu**
regia **Carline Brouwer**

dal 23 al 26 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRISCILLA LA REGINA DEL DESERTO

tratto dal film vincitore di un Academy Award® "The Adventures
of Priscilla Queen of the Desert" di **Stephan Elliott** e **Allan Scott**
regia di **Simon Phillips**



27 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

TERESA MANNINO IL GIAGUARO MI GUARDA STORTO

dal 2 al 3 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

CASANOVA OPERA POP

musiche di **Red Canzian** liriche di **Miki Porru**
libretto di **Matteo Strukul** arrangiamenti di **Phil Mer**
con **Gian Marco Schiavetti**

dal 4 al 5 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL MAGO DI OZ

tratto dal libro di **L. Frank Baum**
musica originale di **Andrei Zubets**
regia di **Maxim Romanov**
con **Anastasia Dyatlova** nel ruolo di Ellie
e **Vladimir Dybskiy** nel ruolo di Goodwin

15 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

MIGUEL ANGEL ZOTTO HISTORIA DE ASTOR

Miguel Angel Zotto e **Daiana Guspero**
coreografi e ballerini protagonisti



dal 28 marzo al 2 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

SLAVA'S SNOWSHOW

creato da **Slava Polunin**
regia di **Viktor Kramer & Slava Polunin**

dal 4 al 6 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

WE WILL ROCK YOU

the musical by **QUEEN** and **Ben Elton**
regia di **Michaela Berlino**

11 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

ROCCO PAPALEO COAST TO COAST

di **Rocco Papaleo** e **Valter Lupo** con **Rocco Papaleo**
e con **Arturo Valiante** (pianoforte e altri tasti), **Guerino Rondolone**
(bassi e contrabbasso), **Davide Savarese** (tamburi e suoni),
Fabrizio Guarino (chitarre)

dal 20 al 22 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

TUTTI PARLANO DI JAMIE

musiche e orchestrazioni **Dan Gillespie Sells**
libretto di **Tom Macrae** da un'idea originale di **Jonathan Butterell**
adattamento e regia di **Piero Di Blasio**
con **Giancarlo Commare** e con **Barbara Cola**, **Franco Mannella**,
Ludovica Di Donato, **Lisa Angelillo**